

RELAZIONE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
DELLA REGIONE SICILIANA
2001

Sistema Statistico Nazionale

ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE DELLA REGIONE
SICILIANA

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Servizio Statistica della Regione

I N D I C E

| | Pag. |
|--|-------------|
| CAPITOLO 1° | |
| IL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE | “ |
| 1.1 L'economia internazionale | 5 |
| 1.2 L'economia italiana | 6 |
| CAPITOLO 2° | “ |
| IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE | |
| 2.1 Le risorse disponibili ed il loro impiego | 9 |
| 2.2 La domanda interna | 9 |
| 2.2.1 I consumi | 9 |
| 2.2.2 Gli investimenti | 10 |
| 2.3 Gli scambi con l'estero | 10 |
| 2.4 Il valore aggiunto delle province siciliane | 11 |
| CAPITOLO 3° | “ |
| LE ATTIVITA' PRODUTTIVE | |
| 3.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca | 19 |
| 3.1.1 L'annata agraria | 20 |
| 3.2 L'industria | 27 |
| 3.3 I servizi | 34 |
| CAPITOLO 4° | “ |
| POPOLAZIONE E MERCATO DEL LAVORO | |
| 4.1 Popolazione, famiglie, abitazioni | 41 |
| 4.2 Popolazione attiva, occupazione e forze di lavoro | 42 |
| 4.3 Le caratteristiche della disoccupazione e dell'occupazione | 49 |
| 4.4 Il mercato del lavoro nelle province siciliane | 52 |
| 4.5 Brevi considerazioni sul sommerso economico | 55 |
| CAPITOLO 5° | “ |
| LA FINANZA PUBBLICA | |
| 5.1 L'azione delle Amministrazioni Pubbliche in Sicilia in campo economico e sociale | 61 |
| 5.1.1 L'Intesa Istituzionale di Programma | 62 |
| 5.1.2 L'intervento comunitario: il P.O.R 2000 - 2006 | 63 |
| 5.1.3 La programmazione negoziata | 65 |
| 5.1.4 Gli incentivi al sistema produttivo | 67 |
| 5.2 L'attività della Regione | 69 |
| 5.2.1 Le tendenze di lungo periodo: uno sguardo al passato | 69 |
| 5.2.2 Le manovre finanziarie | 71 |
| 5.2.3 Il livello di indebitamento | 73 |
| 5.2.4 I risultati del 2000 e 2001 | 74 |
| 5.2.5 I risultati del bilancio di competenza | 75 |
| 5.2.6 La gestione dei residui | 80 |
| 5.2.7 I risultati di sintesi della gestione del bilancio di cassa | 81 |
| 5.3 La Finanza locale | 84 |
| 5.3.1 Le Amministrazioni comunali | 84 |
| 5.3.2 Le Amministrazioni provinciali | 87 |
| 5.3.3 Le Aziende Sanitarie | 90 |

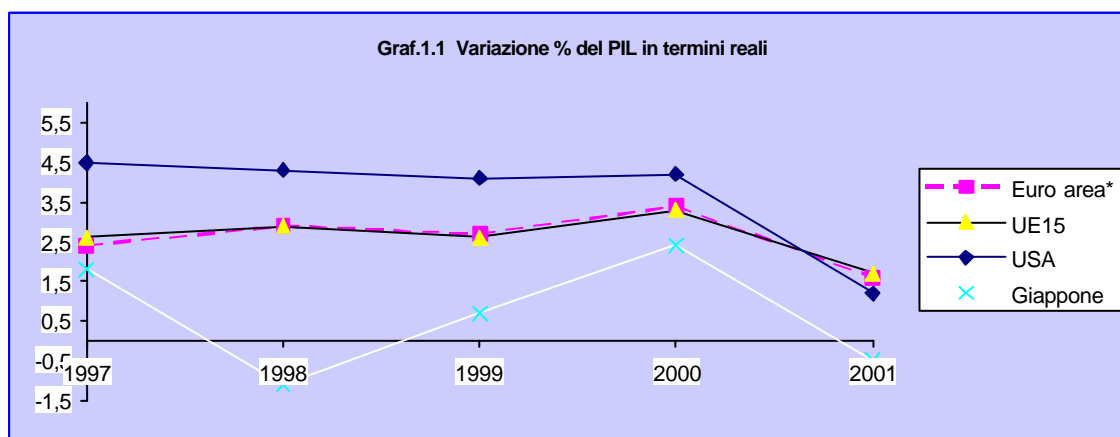
1. IL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

1.1 L'economia internazionale

L'economia mondiale, nel corso del 2001, ha manifestato una marcata decelerazione, interessando sia le aree sviluppate sia quelle emergenti. Secondo gli istituti di ricerca più accreditati¹ il rallentamento ha avuto origine negli Stati Uniti che, già a partire dalla seconda metà del 2000, hanno fatto registrare un progressivo esaurirsi della sostenuta fase espansiva degli investimenti. La crescita del Prodotto Interno Lordo statunitense nel 2001 è stata infatti dell'1,2%, segnando la peggiore performance degli ultimi anni, durante i quali la crescita non è mai stata inferiore al 4,0%.

L'attacco terroristico dell'11 settembre al World Trade Center di New York ha ulteriormente aggravato la situazione economica mondiale, anche se i principali istituti di ricerca economica, in base all'andamento delle variabili macroeconomiche osservate, sono d'accordo nel ritenere che lo shock determinato da tale evento abbia avuto un effetto temporaneo, ritardando una ripresa i cui segnali venivano, comunque, previsti per la fine del 2001. Tuttavia, rimangono da valutare i danni che a medio termine si produrranno in alcuni aspetti di importanza strategica per il commercio mondiale quali i costi assicurativi e l'avversione al rischio degli operatori specializzati. Nell'economia giapponese perdura la fase recessiva. L'andamento dell'economia nipponica, che segna una contrazione del PIL (-0,5% rispetto al 2000), è stato caratterizzato dal brusco calo degli investimenti e delle esportazioni, e dal perdurare del fenomeno della deflazione.

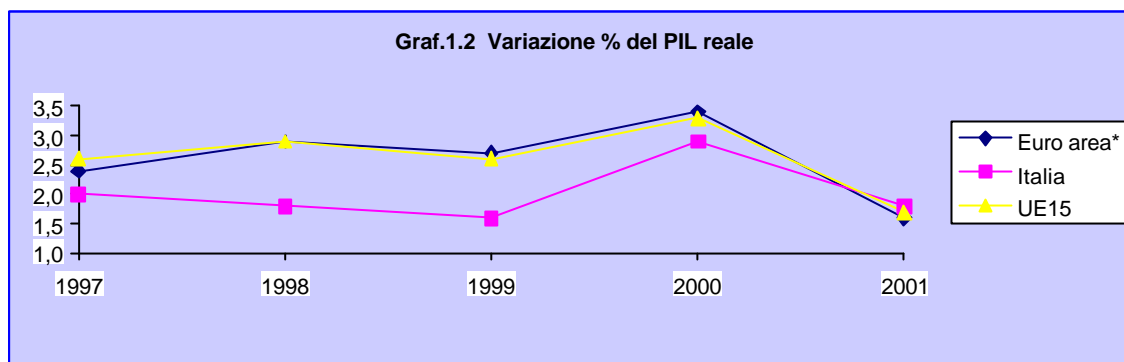
Gli effetti dell'indebolimento dell'economia mondiale si sono estesi nei Paesi europei agli inizi del 2001. L'andamento negativo dei mercati ed il peggioramento del clima di fiducia delle imprese hanno determinato un brusco calo degli investimenti e dei consumi. Nell'area euro, infatti, il tasso di crescita dell'economia è sceso, in base alle stime della Commissione Europea, dal 3,4% del 2000 all'1,6% del 2001 (Graf.1.1) a causa soprattutto del forte rallentamento della Germania, con andamento non difforme tra i vari Paesi costituenti, mentre l'inflazione (Tab.1.3) è risultata solo in lieve rialzo (2,5% rispetto al 2,4% del 2000). La contenuta crescita dei prezzi, nella media dell'anno, è stata resa possibile dalla discesa dei costi dei prodotti energetici verificatasi nella seconda metà del 2001 che ha attenuato la spinta inflazionistica emersa nei primi mesi dell'anno.



1.2 L'economia italiana

¹ Vedi FMI, World economic outlook, aprile 2002; OCSE, aprile 2002; Commissione Europea, aprile 2002.

Nel 2001 l'economia italiana è cresciuta dell'1,8%, facendo registrare oltre un punto percentuale in meno rispetto al 2000 (+2,9%) e mostrando però minori segnali di rallentamento rispetto a quelli che hanno caratterizzato l'intera economia internazionale nel corso dell'anno. La crescita, infatti, risulta leggermente migliore di quella osservata nella media di Eurolandia (+1,6%) invertendo così il differenziale di sviluppo dell'economia italiana rispetto a quella europea che negli ultimi cinque anni era rimasto sempre negativo.



Alla contenuta dinamica dell'economia nazionale ha contribuito il calo di attività del settore agricolo ma anche il rallentamento dell'industria che ha manifestato una lieve crescita del valore aggiunto prodotto, mentre risulta positivo il comparto delle costruzioni il cui valore aggiunto evidenzia una crescita ben superiore rispetto a quella dell'anno precedente (Tab.1.1).

E' da notare, peraltro, che il settore agricolo registra una riduzione di attività per il secondo anno consecutivo (-2,9% nel 2000, -1% nel 2001) dovuta a pesanti avversità meteorologiche. Sempre dal lato dell'offerta si è osservata una consistente frenata delle importazioni di beni e servizi (Tab.1.5), il cui tasso di crescita passando dal 9,4% del 2000 allo 0,2% del 2001, ha contribuito alla complessiva decelerazione della crescita delle risorse disponibili (dal 4,3% del 2000 all'1,4%).

Tab. 1.1 Valore aggiunto ai prezzi di base - Italia (var % a prezzi costanti)

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|----------------------------|------|------|------|
| Agricoltura | 5,8 | -2,9 | -1,0 |
| Industria in senso stretto | 0,4 | 2,7 | 0,5 |
| Costruzioni | 1,1 | 2,3 | 4,5 |
| Servizi | 1,4 | 3,5 | 2,5 |
| Totale al lordo Sifim | 1,3 | 3,0 | 2,0 |
| Totale al netto Sifim | 1,4 | 2,9 | 1,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT

Anche in Italia, come negli altri paesi europei, la perdita di velocità dell'economia è dipesa dall'andamento della domanda interna. I consumi finali sono cresciuti dell'1,4%, totalizzando un punto percentuale in meno rispetto al tasso di crescita del 2000, in gran parte dovuto alla ridotta espansione dei consumi delle famiglie, mentre ancora più marcata è la frenata degli investimenti (+2,4% contro il +6,5% registrato nel 2000). Dal lato della domanda estera, dopo la buona performance del 2000 (+11,7%) le esportazioni di beni e servizi sono aumentate nel 2001 di appena lo 0,8% subendo il marcato rallentamento del commercio mondiale.

Sul versante occupazionale (Tab.1.4) il 2001 fa segnare un nuovo significativo aumento dell'occupazione, grazie ad un moderato andamento del costo del lavoro. Secondo i dati di contabilità nazionale, nella media dell'anno, si è avuto un aumento dell'1,6% del numero di occupati, superiore a quello registrato nella media dell'area euro (+1,3%). E' inoltre sceso di quasi un punto percentuale il tasso di disoccupazione (Tab.1.3) attestandosi nel 2001 al 9,5% e mantenendosi tuttavia ad un livello ancora superiore a quello dell'area euro (8,3%).

Si riduce in Italia la spinta inflazionistica emersa nel corso del 2000 (+2,6%). Al rallentamento della crescita dei prezzi al consumo che si è attestata nella media del 2001 al 2,3%, hanno contribuito la flessione dei prezzi dei prodotti energetici e di quelli alimentari non trasformati.

Tab.1.2 Prodotto Interno Lordo - variazioni percentuali a prezzi costanti (1995)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|-------------|------|------|------|------|------|
| USA | 4,5 | 4,3 | 4,1 | 4,2 | 1,2 |
| Giappone | 1,8 | -1,1 | 0,7 | 2,4 | -0,5 |
| Euro area* | 2,4 | 2,9 | 2,7 | 3,4 | 1,6 |
| Germania | 1,4 | 2,0 | 1,8 | 3,0 | 0,6 |
| Francia | 1,9 | 3,4 | 2,9 | 3,1 | 2,0 |
| Italia | 2,0 | 1,8 | 1,6 | 2,9 | 1,8 |
| UE15 | 2,6 | 2,9 | 2,6 | 3,3 | 1,7 |
| Regno Unito | 3,4 | 3,0 | 2,1 | 3,0 | 2,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Commissione Europea, *stime di primavera 2002*

(*) dal 2001 Euro area= Ue11 più Grecia

Tab.1.3 Andamento di alcune variabili macroeconomiche nei principali Paesi

| | Inflazione* | | Tasso di Disoccupazione | | Saldo Bilancio/PIL | |
|-------------|-------------|------|-------------------------|------|--------------------|------|
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| USA | 3,4 | 2,8 | 4,0 | 4,8 | 1,7 | 0,5 |
| Giappone | -0,7 | -0,5 | 4,7 | 5,1 | -7,4 | -6,9 |
| Euro area* | 2,4 | 2,5 | 8,8 | 8,3 | 0,2 | -1,3 |
| Germania | 2,1 | 2,4 | 7,9 | 7,9 | 1,2 | -2,7 |
| Francia | 1,8 | 1,8 | 9,3 | 8,6 | -1,3 | -1,4 |
| Italia | 2,6 | 2,3 | 10,4 | 9,5 | -0,5 | -1,4 |
| UE15 | 2,1 | 2,3 | 8,1 | 7,6 | 1,1 | -0,6 |
| Regno Unito | 0,8 | 1,2 | 5,4 | 5,1 | 4,1 | 0,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Commissione Europea, *stime di primavera 2002*

(*) Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Tab.1.4 Europa e Italia: Tendenze del mercato del lavoro

| | Occupati* | | Tasso di disoccupazione | | PIL per occupato* | |
|-----------|-----------|------|-------------------------|------|-------------------|------|
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Ue-15 | 1,8 | 1,2 | 8,1 | 7,6 | 1,5 | 0,5 |
| Euro area | 2,0 | 1,3 | 8,8 | 8,3 | 1,4 | 0,3 |
| Italia | 1,9 | 1,6 | 10,4 | 9,5 | 1,0 | 0,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Commissione Europea, *stime di primavera 2002*

Tab.1.5 Conto delle Risorse e degli Impieghi - Italia (var % a prezzi costanti)

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|--|------------|------------|------------|
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 1,6 | 2,9 | 1,8 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 5,3 | 9,4 | 0,2 |
| <i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i> | 2,1 | -3,2 | -5,5 |
| Totale Risorse | 2,4 | 4,3 | 1,4 |
| Consumi nazionali | 2,2 | 2,5 | 1,4 |
| - Spesa delle famiglie residenti | 2,4 | 2,7 | 1,1 |
| --Spesa sul territorio economico | 2,2 | 3,1 | 1,0 |
| --Acquisti all'estero dei residenti (+) | 2,1 | -3,2 | -5,5 |
| --Acquisti sul territorio dei non residenti (-) | -2,3 | 8,4 | -5,4 |
| - Spesa delle A.P. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | 1,4 | 1,7 | 2,3 |
| --Spesa delle Amministrazioni pubbliche | 1,3 | 1,7 | 2,3 |
| --Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | 5,2 | 4,1 | 3,2 |
| Investimenti fissi lordi | 5,7 | 6,5 | 2,4 |
| - Investimenti fissi netti | 12,0 | 13,5 | 1,0 |
| - Ammortamenti | 2,9 | 3,2 | 3,1 |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore | 14,7 | -121,3 | -16,3 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 0,3 | 11,7 | 0,8 |
| <i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i> | -2,3 | 8,4 | -5,4 |
| Totale Impieghi | 2,4 | 4,3 | 1,4 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT secondo il nuovo schema completamente uniformato alle disposizioni sec95

Tab. 1.6 PIL ai prezzi di mercato, crescita annua in termini reali (Mln di euro, prezzi 1995)

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|-------------|--------------|-----------|-----------|
| Sicilia | 57.605 | 59.384 | 60.565 |
| Mezzogiorno | 240.698 | 246.471 | 251.277 |
| Italia | 984.023 | 1.012.802 | 1.030.910 |
| | Variazione % | | |
| Sicilia | 1,0 | 3,1 | 2,0 |
| Mezzogiorno | 1,8 | 2,4 | 1,9 |
| Italia | 1,6 | 2,9 | 1,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime aprile 2002

Tab. 1.7 PIL pro capite della Sicilia rispetto a Italia e Mezzogiorno

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|---------|------|------|------|
| Sic/Ita | 66,0 | 66,3 | 66,8 |
| Sic/Mez | 98,1 | 98,8 | 99,0 |
| Mez/Ita | 67,2 | 67,1 | 67,4 |

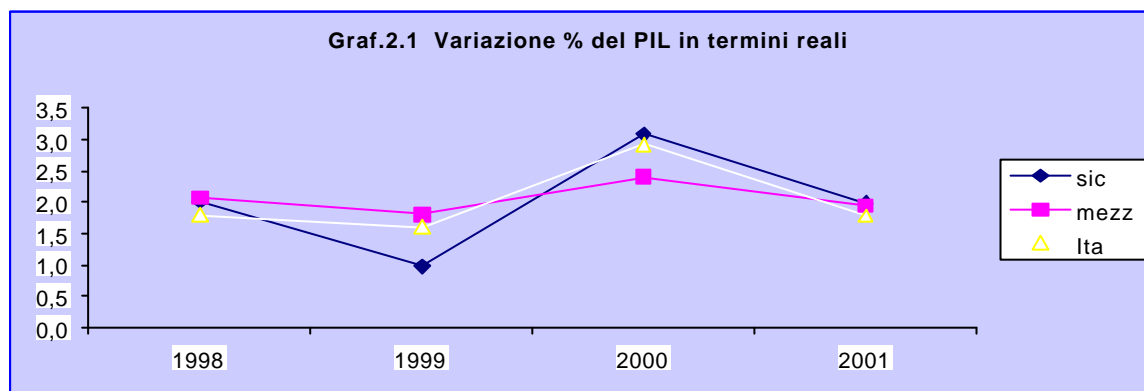
Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime aprile 2002

2 IL QUADRO MACROECONOMICO REGIONALE

2.1 Le risorse disponibili per usi interni

In base alle stime effettuate da Prometeia, le risorse per usi interni della Sicilia (somma del PIL e delle importazioni nette di beni e servizi da e verso l'esterno della Regione) ammontano, nel 2001, a 84.722 milioni di euro (Tab.2.4), con una crescita rispetto al 2000 del 3,7% in termini nominali. La componente maggiore delle risorse disponibili (83,5%) è costituita dal Prodotto Interno Lordo, comunemente utilizzato quale indicatore della ricchezza prodotta da un sistema economico, il cui ammontare è stato pari a 70.778 milioni di euro e la cui crescita, rispetto all'anno precedente ed a valori correnti, è stata pari al 4,7%. Per quanto riguarda, invece, l'apporto delle importazioni nette, occorre rilevare che, rispetto al 2000, il rapporto sulle risorse disponibili si è ridotto di 0,7 punti percentuali invertendo la tendenza alla crescita osservata negli ultimi cinque anni.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento del PIL è stato del 2%, manifestando la marcata decelerazione, rispetto al 2000, che ha caratterizzato l'economia nazionale ed internazionale. L'economia siciliana, infatti, nel 2001 ha segnato il passo rispetto alla buona performance ottenuta nel corso dell'anno precedente (+3,1%), anche se il tasso di crescita è stato superiore sia a quello del mezzogiorno(+1,9%) sia a quello nazionale (+1,8%) (Tabb.2.5 e 2.6).



2.2 La domanda interna

Nel 2001 la domanda di risorse per usi interni è stimata in 84.722 milioni di euro a valori correnti (Tab.2.4) risultante dalla somma della domanda per scopi di consumo (71.169 milioni) e per scopi di investimento (13.553 milioni). L'eccedenza della domanda sull'offerta interna è, quindi, pari a 13.944 milioni di euro che viene coperta da una eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di beni e servizi dall'esterno della regione (importazioni nette). Analoga situazione si riscontra nel conto economico delle risorse e degli impieghi del Mezzogiorno (Tab.2.5), con una eccedenza della domanda sull'offerta per usi interni che si attesta su 51.209 milioni di euro, mentre opposta è la situazione relativa all'Italia (Tab.2.6) in cui si evidenzia una offerta superiore alla domanda per un valore pari a 7.792 milioni.

2.2.1 I consumi

Nel 2001 i consumi finali interni della Sicilia ammontano a 71.169 milioni di euro (Tab.2.4) a valori correnti (costituiscono il 7,3% dei consumi nazionali e il 24,8% di quelli del Mezzogiorno) con un aumento rispetto al 2000 del 4,1%. Risultano costituiti per il 70% dai consumi delle famiglie e per il rimanente 30% dai consumi collettivi.

In termini reali l'aumento dei consumi interni siciliani è stimato su un valore pari all'1,1%, in evidente decelerazione rispetto alla crescita registrata negli anni precedenti a causa della debole evoluzione del reddito disponibile e delle preoccupazioni relative alle conseguenze,

nella parte finale dell'anno, della crisi internazionale che hanno soprattutto determinato un calo negli acquisti di beni durevoli.

In dettaglio, comunque, si osserva che, diversamente dalla dinamica registrata dai consumi delle famiglie che aumentano solo dello 0,6%, i consumi delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private evidenziano una crescita superiore (+2,3%) a quella registrata negli ultimi anni. Stessa difformità di crescita tra i consumi delle famiglie e consumi collettivi si riscontra sia nel complesso delle regioni meridionali sia a livello nazionale.

2.2.2 Gli investimenti

Una delle cause principali che nel 2001 ha determinato una perdita di dinamismo dell'economia siciliana è stata la frenata del processo di accumulazione del capitale. Secondo le stime Prometeia gli investimenti fissi lordi valutati a prezzi correnti si attestano per la Sicilia su 13.595 milioni di euro, rappresentando il 5,6% del corrispondente valore nazionale e il 22% circa di quello meridionale. Al netto della dinamica dei prezzi, rispetto al 2000 la crescita degli investimenti fissi lordi è risultata pari al 2,8% in decelerazione rispetto al 2000 (+5,3%) e con una dinamica diversa tra le principali componenti. Infatti, gli investimenti in *macchine, attrezzature e mezzi di trasporto* sono risultati in calo dell'1% mentre al contrario gli investimenti in costruzioni hanno segnato una buona accelerazione, registrando una crescita del 7% e migliorando il buon risultato conseguito nel corso del 2000 (Tab.2.4).

2.3 Gli scambi con l'estero

In precedenza è stato rilevato che il raffronto fra le stime della domanda interna per scopi di consumo e di investimento (pari a 84.722 milioni di euro) e dell'offerta interna, misurata dal prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (pari a 70.778), ha evidenziato un residuo, pari a 13.944 milioni, corrispondente all'eccedenza degli impieghi rispetto alle risorse disponibili e definito come saldo delle importazioni nette. Questo indicatore è solitamente negativo per le regioni meridionali e per la Sicilia a dimostrazione dell'insufficiente capacità produttiva di queste economie.

Non è però possibile, sulla base della documentazione statistica disponibile, procedere ad una scomposizione del saldo volta ad isolare i flussi di importazione e di esportazione riguardanti le merci e i servizi dall'estero da quelli relativi alle altre regioni italiane. L'informazione statistica corrente, basata su dati ISTAT (Tab.2.1), che riguarda l'interscambio con l'estero delle regioni è limitata allo scambio di merci e ci dice che, nel 2001, la Sicilia ha importato merci dall'estero per un valore pari a 13.122 milioni di euro con una riduzione del 5,2% rispetto allo scorso anno e ne ha esportato per 5.161 milioni di euro (-5,8%). Questi flussi hanno dato luogo, di conseguenza, ad un disavanzo di 7.961 milioni di euro, in miglioramento di 395 milioni rispetto al disavanzo commerciale del 2000.

Tab. 2.1 Interscambio commerciale della Sicilia con l'Estero - anno 2001 - valori in euro

| | Import | var % | Export | var % |
|--|----------------|-------|---------------|-------|
| Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura | 136.867.306 | -28,1 | 305.005.233 | 4,1 |
| Prodotti della pesca e della piscicoltura | 23.671.836 | 16,4 | 25.284.404 | 19,3 |
| Minerali energetici e non energetici | 9.812.339.111 | -7,3 | 25.707.841 | -15,6 |
| Prodotti trasformati e manufatti | 3.087.121.403 | 1,8 | 4.669.793.585 | -6,0 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 10.269.876 | ns | 0 | 0,0 |
| Prodotti delle attività informatiche, profess. ed imprenditoriali | 807.700 | -69,6 | 368.833 | -78,3 |
| Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali | 1.314.106 | 25,9 | 1.396.201 | 55,9 |
| Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie | 49.447.354 | ns | 133.240.904 | -18,1 |
| Totale | 13.121.838.693 | -5,2 | 5.160.797.001 | -5,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati ISTAT

L'analisi settoriale mostra una non trascurabile concentrazione. La quasi totalità delle esportazioni siciliane (90,4%) è rappresentata dai prodotti dell'industria manifatturiera, il cui valore complessivo (4.670 milioni di euro) è determinato per la metà circa dall'export dei prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari. All'interno del comparto manifatturiero spicca la riduzione dell'export delle apparecchiature elettriche ed ottiche dovuta alla crisi mondiale che ha colpito la branca dei prodotti dell'elettronica. La quota maggiore delle importazioni (76,5%) invece è assorbita dai minerali energetici e non energetici con un valore pari a 10.589 milioni di euro.

2.4 Il valore aggiunto delle province siciliane

In base alle stime disponibili², nel 2001 le province che maggiormente hanno contribuito alla creazione del valore aggiunto regionale sono state Palermo, con un valore pari a 15.562 milioni di euro, Catania (13.293 milioni di euro) e Messina (9.137 milioni di euro), che insieme concorrono a determinare il 60% circa del valore aggiunto complessivo, mentre in coda alla graduatoria è risultata Enna con un valore pari a 1.933 milioni di euro (Tab.2.2).

Tab. 2.2 Valore aggiunto ai prezzi di base delle province siciliane – anno 2001 (Mln di euro correnti)

| | V.A. Totale | | V.A. agricoltura | | V.A. Industria | | V.A. Servizi | |
|---------------|-------------|-------|------------------|-------|----------------|-------|--------------|-------|
| | | % | | % | | % | | % |
| Agrigento | 5.133,5 | 8,0 | 329,3 | 10,7 | 785,8 | 7,0 | 4.018,4 | 8,1 |
| Caltanissetta | 3.333,7 | 5,2 | 189,4 | 6,1 | 848,8 | 7,5 | 2.295,6 | 4,6 |
| Catania | 13.293,8 | 20,8 | 365,7 | 11,9 | 2.309,1 | 20,4 | 10.619,0 | 21,3 |
| Enna | 1.932,6 | 3,0 | 167,1 | 5,4 | 318,3 | 2,8 | 1.447,2 | 2,9 |
| Messina | 9.137,4 | 14,3 | 301,9 | 9,8 | 1.482,5 | 13,1 | 7.533,0 | 15,1 |
| Palermo | 15.562,0 | 24,3 | 429,1 | 13,9 | 2.320,4 | 20,5 | 12.812,6 | 25,7 |
| Ragusa | 4.100,5 | 6,4 | 567,1 | 18,4 | 639,1 | 5,7 | 2.894,4 | 5,8 |
| Siracusa | 6.161,3 | 9,6 | 373,4 | 12,1 | 1.729,2 | 15,3 | 4.058,7 | 8,2 |
| Trapani | 5.342,5 | 8,3 | 357,8 | 11,6 | 863,9 | 7,6 | 4.120,8 | 8,3 |
| Sicilia | 63.997,3 | 100,0 | 3.080,8 | 100,0 | 11.297,0 | 100,0 | 49.799,5 | 100,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

Rispetto all'anno precedente il valore aggiunto è risultato in crescita in tutte le province, a causa principalmente della maggiore dinamica dei prezzi rispetto alla effettiva crescita della produzione. La punta massima si è avuta nel capoluogo regionale con una variazione positiva pari al 6% circa, quale risultante di una crescita del 2,4% in termini reali e del 3,6% in termini nominali. Non si riscontrano invece variazioni nella composizione strutturale della graduatoria.

La classifica subisce invece sostanziali cambiamenti se al posto del valore aggiunto in termini assoluti si considera il valore aggiunto per unità di lavoro (Tab.2.3). Tale indicatore è considerato una stima della produttività del lavoro più accurata rispetto a quella che si ottiene rapportando il valore aggiunto all'ammontare della popolazione (v.a. pro-capite) o al numero di occupati (v.a. per occupato), in quanto le unità di lavoro (ULA) forniscono una misura precisa del lavoro effettivamente impiegato per la produzione dei beni e dei servizi, sganciato dal concetto della singola persona fisica ma ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione esercitata a tempo pieno. Si ottiene così di ricondurre, secondo un procedimento standard, doppi lavori e lavori non regolari in genere ad un'unica misura. In questa ottica si evidenzia come la provincia di Caltanissetta in termini di produttività generale sia la prima delle province siciliane, con un valore pari a 49 mila euro per ULA seguita da quella di Siracusa (44,3 mila) e Palermo (43,7 mila) fino all'ultima rappresentata da quella di Ragusa (36,4 mila). Il primato di Caltanissetta è spiegato dall'alto valore di produttività registrato nel settore industriale (51,8 mila euro per ULA) dovuto principalmente allo sviluppo delle attività ad alta concentrazione di macchinari legate all'insediamento del polo petrolchimico dell'area di Gela. Tra le zone a maggiore produttività industriale si segnala anche quella di Catania (46,8 mila euro) e di Siracusa

² ISTAT: dati provinciali fino al 1999 – Prometeia: fino al 2001

(43,1 mila euro) che devono la loro collocazione ad analoghe caratteristiche di tipologia produttiva.

Il settore dei servizi evidenzia una distribuzione della produttività più omogenea tra le varie province. Tra di esse quella con un valore aggiunto per ULA più alto è stata Siracusa (51,1 mila euro) mentre quella con il valore più basso Ragusa (40,2 mila euro).

La graduatoria della produttività del lavoro nel settore agricolo ha visto in vetta, sempre per il 2001, le province con produzioni agricole a più alto grado di meccanizzazione, quali Caltanissetta e Palermo, con un valore pari rispettivamente a 32,7 mila e 28,8 mila euro per unità. Di contro Agrigento con soli 15 mila euro per unità è stata la provincia con l'ammontare più modesto.

Tab.2.3 Valore aggiunto per unità di lavoro – anno 2001 (migliaia di euro correnti)

| | Totale | Posizione in graduatoria | Agricoltura | Posizione in graduatoria | Industria | Posizione in graduatoria | Servizi | Posizione in graduatoria |
|---------------|--------|--------------------------|-------------|--------------------------|-----------|--------------------------|---------|--------------------------|
| Agrigento | 41,1 | 5° | 15,0 | 9° | 35,8 | 9° | 49,6 | 3° |
| Caltanissetta | 48,9 | 1° | 32,7 | 1° | 51,8 | 1° | 50,0 | 2° |
| Catania | 42,7 | 4° | 15,3 | 8° | 46,8 | 2° | 44,6 | 6° |
| Enna | 38,6 | 8° | 20,6 | 4° | 38,7 | 6° | 42,9 | 8° |
| Messina | 40,9 | 6° | 19,4 | 5° | 41,2 | 4° | 43,8 | 7° |
| Palermo | 43,7 | 3° | 28,8 | 2° | 36,7 | 8° | 46,1 | 4° |
| Ragusa | 36,4 | 9° | 23,7 | 3° | 38,6 | 7° | 40,2 | 9° |
| Siracusa | 44,3 | 2° | 19,2 | 6° | 43,1 | 3° | 51,1 | 1° |
| Trapani | 39,9 | 7° | 17,2 | 7° | 40,2 | 5° | 45,0 | 5° |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

Tab. 2.4 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi - Sicilia - milioni di euro

| | prezzi correnti | | | | | | | | | |
|---------------------------------------|--|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|--|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 59.814 | 62.695 | 4,8 | 64.599 | 3,0 | 67.629 | 4,7 | 70.778 | 4,7 | |
| Importazioni nette | 11.115 | 11.955 | 7,6 | 12.288 | 2,8 | 14.033 | 14,2 | 13.944 | -0,6 | |
| Totale Risorse | 70.929 | 74.650 | 5,2 | 76.887 | 3,0 | 81.663 | 6,2 | 84.722 | 3,7 | |
| Consumi finali interni | 59.290 | 62.133 | 4,8 | 64.607 | 4,0 | 68.335 | 5,8 | 71.169 | 4,1 | |
| <i>delle famiglie</i> | 41.628 | 43.578 | 4,7 | 45.642 | 4,7 | 48.187 | 5,6 | 49.852 | 3,5 | |
| <i>collettivi</i> | 17.662 | 18.555 | 5,1 | 18.965 | 2,2 | 20.147 | 6,2 | 21.317 | 5,8 | |
| Investimenti lordi | 11.640 | 12.517 | 7,5 | 12.280 | -1,9 | 13.328 | 8,5 | 13.553 | 1,7 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 11.279 | 12.014 | 6,5 | 11.866 | -1,2 | 12.969 | 9,3 | 13.595 | 4,8 | |
| <i>-Costruzioni</i> | 5.885 | 5.747 | -2,3 | 5.666 | -1,4 | 6.196 | 9,4 | 6.797 | 9,7 | |
| <i>-Macchine, attrezzature e mezz</i> | 5.394 | 6.267 | 16,2 | 6.200 | -1,1 | 6.773 | 9,2 | 6.798 | 0,4 | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | 361 | 504 | - | 414 | - | 359 | - | -42 | - | |
| Totale Impieghi | 70.929 | 74.650 | 5,2 | 76.887 | 3,0 | 81.663 | 6,2 | 84.722 | 3,7 | |
| | prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 55.925 | 57.046 | 2,0 | 57.605 | 1,0 | 59.384 | 3,1 | 60.565 | 2,0 | |
| Importazioni nette | 11.589 | 12.482 | 7,7 | 13.276 | 6,4 | 12.940 | -2,5 | 12.761 | -1,4 | |
| Totale Risorse | 67.515 | 69.528 | 3,0 | 70.881 | 1,9 | 72.324 | 2,0 | 73.326 | 1,4 | |
| Consumi finali interni | 56.454 | 57.799 | 2,4 | 59.364 | 2,7 | 60.861 | 2,5 | 61.522 | 1,1 | |
| <i>delle famiglie</i> | 39.794 | 40.993 | 3,0 | 42.275 | 3,1 | 43.474 | 2,8 | 43.727 | 0,6 | |
| <i>collettivi</i> | 16.660 | 16.806 | 0,9 | 17.089 | 1,7 | 17.387 | 1,7 | 17.795 | 2,3 | |
| Investimenti lordi | 11.060 | 11.729 | 6,0 | 11.516 | -1,8 | 11.462 | -0,5 | 11.804 | 3,0 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 10.773 | 11.268 | 4,6 | 10.990 | -2,5 | 11.575 | 5,3 | 11.898 | 2,8 | |
| <i>-Costruzioni</i> | 5.580 | 5.354 | -4,1 | 5.233 | -2,2 | 5.545 | 6,0 | 5.931 | 7,0 | |
| <i>-Macchine, attrezzature e mezz</i> | 5.193 | 5.914 | 13,9 | 5.757 | -2,7 | 6.029 | 4,7 | 5.967 | -1,0 | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | 288 | 461 | - | 526 | - | -112 | - | -94 | - | |
| Totale Impieghi | 67.515 | 69.528 | 3,0 | 70.881 | 1,9 | 72.324 | 2,0 | 73.326 | 1,4 | |
| | Rapporti di composizione % - Prezzi correnti | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | | |
| Pil ai prezzi di mercato | 84,3 | 84,0 | | 84,0 | | 82,8 | | 83,5 | | |
| Importazioni nette | 15,7 | 16,0 | | 16,0 | | 17,2 | | 16,5 | | |
| Totale Risorse | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |
| Consumi finali interni | 83,6 | 83,2 | | 84,0 | | 83,7 | | 84,0 | | |
| <i>delle famiglie</i> | 58,7 | 58,4 | | 59,4 | | 59,0 | | 58,8 | | |
| <i>collettivi</i> | 24,9 | 24,9 | | 24,7 | | 24,7 | | 25,2 | | |
| Investimenti lordi | 16,4 | 16,8 | | 16,0 | | 16,3 | | 16,0 | | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 15,9 | 16,1 | | 15,4 | | 15,9 | | 16,0 | | |
| <i>-Costruzioni</i> | 8,3 | 7,7 | | 7,4 | | 7,6 | | 8,0 | | |
| <i>-Macchine, attrezzature e mezz</i> | 7,6 | 8,4 | | 8,1 | | 8,3 | | 8,0 | | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | - | - | | - | | - | | - | | |
| Totale Impieghi | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 2.5 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi -Mezzogiorno - milioni di euro

| | prezzi correnti | | | | | | | | | |
|---------------------------------|--|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|--|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 249.793 | 261.522 | 4,7 | 271.163 | 3,7 | 283.403 | 4,5 | 296.536 | 4,6 | |
| Importazioni nette | 40.551 | 42.817 | 5,6 | 44.090 | 3,0 | 51.374 | 16,5 | 51.209 | -0,3 | |
| Totale Risorse | 290.345 | 304.340 | 4,8 | 315.253 | 3,6 | 334.776 | 6,2 | 347.745 | 3,9 | |
| Consumi finali interni | 240.051 | 250.844 | 4,5 | 260.357 | 3,8 | 275.392 | 5,8 | 286.988 | 4,2 | |
| <i>delle famiglie</i> | 170.852 | 179.502 | 5,1 | 186.414 | 3,9 | 196.842 | 5,6 | 203.876 | 3,6 | |
| <i>collettivi</i> | 69.199 | 71.341 | 3,1 | 73.942 | 3,6 | 78.551 | 6,2 | 83.112 | 5,8 | |
| Investimenti lordi | 50.294 | 53.496 | 6,4 | 54.896 | 2,6 | 59.384 | 8,2 | 60.757 | 2,3 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 48.787 | 51.394 | 5,3 | 53.160 | 3,4 | 57.880 | 8,9 | 60.932 | 5,3 | |
| - <i>Costruzioni</i> | 23.875 | 23.846 | -0,1 | 24.748 | 3,8 | 27.024 | 9,2 | 29.462 | 9,0 | |
| - <i>Macchine, attrezza</i> | 24.911 | 27.548 | 10,6 | 28.412 | 3,1 | 30.857 | 8,6 | 31.469 | 2,0 | |
| <i>Variazione delle scort</i> | 1.507 | 2.102 | - | 1.737 | - | 1.504 | - | -175 | - | |
| Totale Impieghi | 290.345 | 304.340 | 4,8 | 315.253 | 3,6 | 334.776 | 6,2 | 347.745 | 3,9 | |
| | prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 231.636 | 236.431 | 2,1 | 240.698 | 1,8 | 246.471 | 2,4 | 251.277 | 1,9 | |
| Importazioni nette | 40.198 | 43.441 | 8,1 | 44.481 | 2,4 | 44.622 | 0,3 | 44.268 | -0,8 | |
| Totale Risorse | 271.834 | 279.872 | 3,0 | 285.179 | 1,9 | 291.093 | 2,1 | 295.545 | 1,5 | |
| Consumi finali interni | 224.038 | 229.727 | 2,5 | 233.707 | 1,7 | 239.676 | 2,6 | 242.397 | 1,1 | |
| <i>delle famiglie</i> | 162.118 | 167.758 | 3,5 | 171.086 | 2,0 | 175.964 | 2,9 | 177.190 | 0,7 | |
| <i>collettivi</i> | 61.921 | 61.969 | 0,1 | 62.621 | 1,1 | 63.712 | 1,7 | 65.207 | 2,3 | |
| Investimenti lordi | 47.796 | 50.145 | 4,9 | 51.472 | 2,6 | 51.417 | -0,1 | 53.148 | 3,4 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 46.605 | 48.233 | 3,5 | 49.274 | 2,2 | 51.883 | 5,3 | 53.538 | 3,2 | |
| - <i>Costruzioni</i> | 22.561 | 22.179 | -1,7 | 22.581 | 1,8 | 23.802 | 5,4 | 25.295 | 6,3 | |
| - <i>Macchine, attrezza</i> | 24.044 | 26.054 | 8,4 | 26.693 | 2,5 | 28.081 | 5,2 | 28.244 | 0,6 | |
| <i>Variazione delle scort</i> | 1.191 | 1.912 | - | 2.198 | - | -466 | - | -390 | - | |
| Totale Impieghi | 271.834 | 279.872 | 3,0 | 285.179 | 1,9 | 291.093 | 2,1 | 295.545 | 1,5 | |
| | Rapporti di composizione % - Prezzi correnti | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | | |
| Pil ai prezzi di mercato | 86,0 | 85,9 | | 86,0 | | 84,7 | | 85,3 | | |
| Importazioni nette | 14,0 | 14,1 | | 14,0 | | 15,3 | | 14,7 | | |
| Totale Risorse | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |
| Consumi finali interni | 82,7 | 82,4 | | 82,6 | | 82,3 | | 82,5 | | |
| <i>delle famiglie</i> | 58,8 | 59,0 | | 59,1 | | 58,8 | | 58,6 | | |
| <i>collettivi</i> | 23,8 | 23,4 | | 23,5 | | 23,5 | | 23,9 | | |
| Investimenti lordi | 17,3 | 17,6 | | 17,4 | | 17,7 | | 17,5 | | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 16,8 | 16,9 | | 16,9 | | 17,3 | | 17,5 | | |
| - <i>Costruzioni</i> | 8,2 | 7,8 | | 7,9 | | 8,1 | | 8,5 | | |
| - <i>Macchine, attrezza</i> | 8,6 | 9,1 | | 9,0 | | 9,2 | | 9,0 | | |
| <i>Variazione delle scort</i> | 0,5 | 0,7 | | 0,6 | | 0,4 | | -0,1 | | |
| Totale Impieghi | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 2.6 Conto Economico delle Risorse e degli Impieghi - Italia - milioni di euro

| | prezzi correnti | | | | | | | | | |
|---------------------------------|--|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|--|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 1.025.567 | 1.072.436 | 4,6 | 1.107.921 | 3,3 | 1.164.767 | 5,1 | 1.216.583 | 4,4 | |
| Importazioni nette | -29.287 | -24.892 | | -12.320 | | 728 | | -7.792 | | |
| Totale Risorse | 996.280 | 1.047.544 | 5,1 | 1.095.601 | 4,6 | 1.165.494 | 6,4 | 1.208.791 | 3,7 | |
| Consumi finali interni | 802.705 | 840.630 | 4,7 | 876.406 | 4,3 | 928.362 | 5,9 | 968.547 | 4,3 | |
| <i>delle famiglie</i> | 611.683 | 643.657 | 5,2 | 671.658 | 4,4 | 710.854 | 5,8 | 738.408 | 3,9 | |
| <i>collettivi</i> | 191.022 | 196.974 | 3,1 | 204.748 | 3,9 | 217.508 | 6,2 | 230.139 | 5,8 | |
| Investimenti lordi | 193.575 | 206.913 | 6,9 | 219.195 | 5,9 | 237.132 | 8,2 | 240.244 | 1,3 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 187.387 | 198.295 | 5,8 | 212.100 | 7,0 | 230.952 | 8,9 | 240.961 | 4,3 | |
| <i>-Costruzioni</i> | 82.283 | 83.521 | 1,5 | 87.184 | 4,4 | 94.928 | 8,9 | 100.946 | 6,3 | |
| <i>-Macchine, attrezzat</i> | 105.104 | 114.774 | 9,2 | 124.916 | 8,8 | 136.024 | 8,9 | 140.015 | 2,9 | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | 6.188 | 8.619 | - | 7.095 | - | 6.180 | - | -717 | - | |
| Totale Impieghi | 996.280 | 1.047.544 | 5,1 | 1.095.601 | 4,6 | 1.165.494 | 6,4 | 1.208.791 | 3,7 | |
| | prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % | |
| Pil ai prezzi di mercato | 951.373 | 968.505 | 1,8 | 984.023 | 1,6 | 1.012.802 | 2,9 | 1.030.910 | 1,8 | |
| Importazioni nette | -23.801 | -12.992 | | -1.372 | | -6.729 | | -9.205 | | |
| Totale Risorse | 927.572 | 955.513 | 3,0 | 982.651 | 2,8 | 1.006.073 | 2,4 | 1.021.704 | 1,6 | |
| Consumi finali interni | 743.567 | 761.452 | 2,4 | 776.911 | 2,0 | 798.542 | 2,8 | 808.842 | 1,3 | |
| <i>delle famiglie</i> | 572.392 | 589.722 | 3,0 | 602.780 | 2,2 | 621.377 | 3,1 | 627.521 | 1,0 | |
| <i>collettivi</i> | 171.175 | 171.730 | 0,3 | 174.131 | 1,4 | 177.164 | 1,7 | 181.321 | 2,3 | |
| Investimenti lordi | 184.006 | 194.061 | 5,5 | 205.741 | 6,0 | 207.532 | 0,9 | 212.862 | 2,6 | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 179.114 | 186.229 | 4,0 | 196.755 | 5,7 | 209.446 | 6,5 | 214.464 | 2,4 | |
| <i>-Costruzioni</i> | 78.254 | 78.101 | -0,2 | 80.313 | 2,8 | 84.773 | 5,6 | 87.899 | 3,7 | |
| <i>-Macchine, attrezzat</i> | 100.860 | 108.128 | 7,2 | 116.442 | 7,7 | 124.673 | 7,1 | 126.565 | 1,5 | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | 4.891 | 7.832 | - | 8.986 | - | -1.914 | - | -1.602 | - | |
| Totale Impieghi | 927.572 | 955.513 | 3,0 | 982.651 | 2,8 | 1.006.073 | 2,4 | 1.021.704 | 1,6 | |
| | Rapporti di composizione % - Prezzi correnti | | | | | | | | | |
| | 1997 | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | | |
| Pil ai prezzi di mercato | 102,9 | 102,4 | | 101,1 | | 99,9 | | 100,6 | | |
| Importazioni nette | -2,9 | -2,4 | | -1,1 | | 0,1 | | -0,6 | | |
| Totale Risorse | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |
| Consumi finali interni | 80,6 | 80,2 | | 80,0 | | 79,7 | | 80,1 | | |
| <i>delle famiglie</i> | 61,4 | 61,4 | | 61,3 | | 61,0 | | 61,1 | | |
| <i>collettivi</i> | 19,2 | 18,8 | | 18,7 | | 18,7 | | 19,0 | | |
| Investimenti lordi | 19,4 | 19,8 | | 20,0 | | 20,3 | | 19,9 | | |
| <i>Investimenti fissi lordi</i> | 18,8 | 18,9 | | 19,4 | | 19,8 | | 19,9 | | |
| <i>-Costruzioni</i> | 8,3 | 8,0 | | 8,0 | | 8,1 | | 8,4 | | |
| <i>-Macchine, attrezzat</i> | 10,5 | 11,0 | | 11,4 | | 11,7 | | 11,6 | | |
| <i>Variazione delle scorte</i> | 0,6 | 0,8 | | 0,6 | | 0,5 | | -0,1 | | |
| Totale Impieghi | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | 100,0 | | |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, aprile 2002

Tab. 2.7 Interscambio commerciale con l'estero e Valore Aggiunto ai prezzi di base delle province siciliane - Mln di euro

| AGRIGENTO | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
|---------------------------------|---------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 49,1 | 49,7 | 1,2 | 54,8 | 10,2 | 56,1 | 2,3 | 66,1 | 17,9 |
| Importazioni di beni | 56,5 | 61,7 | 9,3 | 72,8 | 18,0 | 79,8 | 9,7 | 92,4 | 15,8 |
| V.A. Totale | 4.457,1 | 4.505,7 | 1,1 | 4.641,2 | 3,0 | 4.875,9 | 5,1 | 5.133,5 | 5,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 321,0 | 281,3 | -12,4 | 318,1 | 13,1 | 313,3 | -1,5 | 329,3 | 5,1 |
| <i>Industria</i> | 740,7 | 708,1 | -4,4 | 693,5 | -2,0 | 745,1 | 7,4 | 785,8 | 5,5 |
| <i>Servizi</i> | 3.395,5 | 3.516,3 | 3,6 | 3.629,5 | 3,2 | 3.817,4 | 5,2 | 4.018,4 | 5,3 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 48,5 | 48,6 | 0,2 | 53,6 | 10,4 | 52,5 | -2,1 | 59,9 | 14,1 |
| Importazioni di beni | 57,3 | 63,5 | 10,7 | 74,5 | 17,5 | 73,0 | -2,1 | 83,2 | 14,0 |
| V.A. Totale | 4.164,2 | 4.134,0 | -0,7 | 4.201,3 | 1,6 | 4.351,3 | 3,6 | 4.447,1 | 2,2 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 304,9 | 264,5 | -13,2 | 294,9 | 11,5 | 313,6 | 6,3 | 317,3 | 1,2 |
| <i>Industria</i> | 707,3 | 664,1 | -6,1 | 649,5 | -2,2 | 685,2 | 5,5 | 703,8 | 2,7 |
| <i>Servizi</i> | 3.152,0 | 3.205,4 | 1,7 | 3.256,8 | 1,6 | 3.352,5 | 2,9 | 3.426,0 | 2,2 |

| CALTANISSETTA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
|---------------------------------|---------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 185,9 | 135,4 | -27,2 | 144,7 | 6,9 | 357,4 | 147,0 | 375,3 | 5,0 |
| Importazioni di beni | 476,1 | 342,3 | -28,1 | 459,9 | 34,4 | 848,4 | 84,5 | 806,3 | -5,0 |
| V.A. Totale | 2.853,6 | 3.035,2 | 6,4 | 3.004,0 | -1,0 | 3.167,5 | 5,4 | 3.333,7 | 5,2 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 208,5 | 177,0 | -15,1 | 162,2 | -8,4 | 178,5 | 10,1 | 189,4 | 6,1 |
| <i>Industria</i> | 724,3 | 833,1 | 15,0 | 752,6 | -9,7 | 805,1 | 7,0 | 848,8 | 5,4 |
| <i>Servizi</i> | 1.920,8 | 2.025,0 | 5,4 | 2.089,3 | 3,2 | 2.183,9 | 4,5 | 2.295,6 | 5,1 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 183,5 | 132,3 | -27,9 | 141,6 | 7,0 | 334,8 | 136,5 | 340,3 | 1,6 |
| Importazioni di beni | 483,3 | 352,1 | -27,1 | 471,2 | 33,8 | 775,9 | 64,7 | 726,0 | -6,4 |
| V.A. Totale | 2.672,9 | 2.793,9 | 4,5 | 2.729,9 | -2,3 | 2.837,0 | 3,9 | 2.899,9 | 2,2 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 198,1 | 166,5 | -16,0 | 150,3 | -9,7 | 178,7 | 18,9 | 182,4 | 2,1 |
| <i>Industria</i> | 691,8 | 781,4 | 13,0 | 704,8 | -9,8 | 740,4 | 5,0 | 760,3 | 2,7 |
| <i>Servizi</i> | 1.783,0 | 1.846,0 | 3,5 | 1.874,7 | 1,6 | 1.917,9 | 2,3 | 1.957,2 | 2,0 |

| CATANIA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
|---------------------------------|----------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 400,1 | 517,0 | 29,2 | 643,0 | 24,4 | 973,4 | 51,4 | 865,8 | -11,1 |
| Importazioni di beni | 632,4 | 649,8 | 2,7 | 724,5 | 11,5 | 870,8 | 20,2 | 850,7 | -2,3 |
| V.A. Totale | 11.262,6 | 11.637,3 | 3,3 | 12.254,2 | 5,3 | 12.665,0 | 3,4 | 13.293,8 | 5,0 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 409,1 | 228,0 | -44,3 | 372,8 | 63,5 | 349,3 | -6,3 | 365,7 | 4,7 |
| <i>Industria</i> | 1.983,6 | 2.178,1 | 9,8 | 2.112,2 | -3,0 | 2.192,9 | 3,8 | 2.309,1 | 5,3 |
| <i>Servizi</i> | 8.869,9 | 9.231,2 | 4,1 | 9.769,3 | 5,8 | 10.122,8 | 3,6 | 10.619,0 | 4,9 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 394,9 | 505,2 | 27,9 | 629,3 | 24,6 | 912,0 | 44,9 | 785,0 | -13,9 |
| Importazioni di beni | 642,1 | 668,5 | 4,1 | 742,3 | 11,0 | 796,3 | 7,3 | 766,0 | -3,8 |
| V.A. Totale | 10.516,8 | 10.672,2 | 1,5 | 11.089,8 | 3,9 | 11.256,2 | 1,5 | 11.474,2 | 1,9 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesi</i> | 388,7 | 214,4 | -44,8 | 345,6 | 61,2 | 349,7 | 1,2 | 352,3 | 0,8 |
| <i>Industria</i> | 1.894,3 | 2.042,8 | 7,8 | 1.978,1 | -3,2 | 2.016,7 | 1,9 | 2.068,3 | 2,6 |
| <i>Servizi</i> | 8.233,8 | 8.415,0 | 2,2 | 8.766,1 | 4,2 | 8.889,9 | 1,4 | 9.053,6 | 1,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 2.7-seg. Interscambio comm. con l'estero e Valore Aggiunto ai prezzi di base delle province siciliane - Mln di euro

| ENNA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
|-------------------------------|----------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|----------|-------|
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 8,0 | 10,0 | 25,6 | 11,5 | 14,3 | 13,8 | 20,9 | 16,0 | 15,6 |
| Importazioni di beni | 20,5 | 19,6 | -4,4 | 15,8 | -19,4 | 40,3 | 154,8 | 22,1 | -45,3 |
| V.A. Totale | 1.687,7 | 1.721,0 | 2,0 | 1.744,7 | 1,4 | 1.834,5 | 5,1 | 1.932,6 | 5,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 179,1 | 166,2 | -7,2 | 150,8 | -9,3 | 158,2 | 4,9 | 167,1 | 5,6 |
| <i>Industria</i> | 286,7 | 288,5 | 0,6 | 290,4 | 0,6 | 302,2 | 4,1 | 318,3 | 5,3 |
| <i>Servizi</i> | 1.221,9 | 1.266,3 | 3,6 | 1.303,5 | 2,9 | 1.374,1 | 5,4 | 1.447,2 | 5,3 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 7,9 | 9,8 | 24,3 | 11,2 | 14,5 | 13,0 | 15,7 | 14,5 | 11,9 |
| Importazioni di beni | 20,9 | 20,2 | -3,2 | 16,2 | -19,7 | 36,9 | 127,4 | 19,9 | -46,1 |
| V.A. Totale | 1.578,2 | 1.581,3 | 0,2 | 1.581,5 | 0,0 | 1.643,0 | 3,9 | 1.679,9 | 2,2 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 170,1 | 156,3 | -8,1 | 139,8 | -10,5 | 158,3 | 13,3 | 161,0 | 1,7 |
| <i>Industria</i> | 273,8 | 270,6 | -1,2 | 272,0 | 0,5 | 278,0 | 2,2 | 285,1 | 2,6 |
| <i>Servizi</i> | 1.134,3 | 1.154,3 | 1,8 | 1.169,7 | 1,3 | 1.206,7 | 3,2 | 1.233,8 | 2,2 |
| MESSINA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 254,6 | 314,2 | 23,4 | 328,8 | 4,6 | 514,1 | 56,4 | 376,3 | -26,8 |
| Importazioni di beni | 1.106,3 | 847,1 | -23,4 | 1.010,6 | 19,3 | 1.900,2 | 88,0 | 1.658,0 | -12,7 |
| V.A. Totale | 7.866,4 | 8.209,7 | 4,4 | 8.442,4 | 2,8 | 8.845,6 | 4,8 | 9.317,4 | 5,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 287,5 | 277,4 | -3,5 | 297,2 | 7,1 | 287,6 | -3,2 | 301,9 | 5,0 |
| <i>Industria</i> | 1.281,6 | 1.342,1 | 4,7 | 1.376,9 | 2,6 | 1.408,7 | 2,3 | 1.482,5 | 5,2 |
| <i>Servizi</i> | 6.297,3 | 6.590,1 | 4,7 | 6.768,3 | 2,7 | 7.149,2 | 5,6 | 7.533,0 | 5,4 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 251,2 | 307,1 | 22,2 | 321,8 | 4,8 | 481,6 | 49,7 | 341,2 | -29,2 |
| Importazioni di beni | 1.123,2 | 871,5 | -22,4 | 1.035,4 | 18,8 | 1.737,7 | 67,8 | 1.492,8 | -14,1 |
| V.A. Totale | 7.342,8 | 7.527,1 | 2,5 | 7.638,3 | 1,5 | 7.861,9 | 2,9 | 8.041,3 | 2,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 273,1 | 260,9 | -4,5 | 275,5 | 5,6 | 287,9 | 4,5 | 290,9 | 1,0 |
| <i>Industria</i> | 1.224,0 | 1.258,7 | 2,8 | 1.289,5 | 2,4 | 1.295,5 | 0,5 | 1.327,9 | 2,5 |
| <i>Servizi</i> | 5.845,7 | 6.007,5 | 2,8 | 6.073,3 | 1,1 | 6.278,5 | 3,4 | 6.422,5 | 2,3 |
| PALERMO | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 543,1 | 822,1 | 51,4 | 507,1 | -38,3 | 492,9 | -2,8 | 457,9 | -7,1 |
| Importazioni di beni | 359,0 | 404,0 | 12,5 | 431,2 | 6,7 | 530,1 | 22,9 | 559,9 | 5,6 |
| V.A. Totale | 13.331,6 | 13.895,2 | 4,2 | 13.900,4 | 0,0 | 14.760,5 | 6,2 | 15.562,0 | 5,4 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 441,6 | 440,8 | -0,2 | 356,1 | -19,2 | 403,6 | 13,3 | 429,1 | 6,3 |
| <i>Industria</i> | 2.105,4 | 2.171,8 | 3,2 | 2.049,3 | -5,6 | 2.200,5 | 7,4 | 2.320,4 | 5,4 |
| <i>Servizi</i> | 10.784,6 | 11.282,5 | 4,6 | 11.495,0 | 1,9 | 12.156,5 | 5,8 | 12.812,6 | 5,4 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 536,1 | 803,5 | 49,9 | 496,3 | -38,2 | 461,9 | -6,9 | 415,2 | -10,1 |
| Importazioni di beni | 364,5 | 415,7 | 14,0 | 441,8 | 6,3 | 484,8 | 9,7 | 504,2 | 4,0 |
| V.A. Totale | 12.441,4 | 12.736,5 | 2,4 | 12.564,0 | -1,4 | 13.103,5 | 4,3 | 13.415,6 | 2,4 |
| <i>Agricoltura, silv.e pe</i> | 419,5 | 414,6 | -1,2 | 330,1 | -20,4 | 404,0 | 22,4 | 413,36 | 2,3 |
| <i>Industria</i> | 2.010,7 | 2.036,9 | 1,3 | 1.919,3 | -5,8 | 2.023,6 | 5,4 | 2.078,4 | 2,7 |
| <i>Servizi</i> | 10.011,2 | 10.285,0 | 2,7 | 10.314,6 | 0,3 | 10.675,8 | 3,5 | 10.923,8 | 2,3 |

 Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, *stime di aprile 2002*

Tab. 2.7-segue Interscambio comm. con l'estero e Valore Aggiunto ai prezzi di base delle province siciliane - Mln di euro

| RAGUSA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
|---------------------------------|---------|---------|--------|---------|--------|---------|-------|---------|-------|
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 93,6 | 93,4 | - 0,2 | 93,1 | - 0,4 | 142,4 | 53,0 | 157,8 | 10,8 |
| Importazioni di beni | 109,2 | 120,5 | 10,3 | 113,9 | - 5,4 | 126,7 | 11,3 | 127,1 | 0,3 |
| V.A. Totale | 3.541,0 | 3.669,7 | 3,6 | 3.744,3 | 2,0 | 3.899,7 | 4,1 | 4.100,5 | 5,2 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 565,2 | 617,2 | 9,2 | 453,5 | - 26,5 | 532,0 | 17,3 | 567,1 | 6,6 |
| <i>Industria</i> | 553,3 | 556,2 | 0,5 | 628,6 | 13,0 | 608,7 | - 3,2 | 639,1 | 5,0 |
| <i>Servizi</i> | 2.422,5 | 2.496,3 | 3,0 | 2.662,2 | 6,6 | 2.759,0 | 3,6 | 2.894,4 | 4,9 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 92,4 | 91,3 | - 1,2 | 91,1 | - 0,2 | 133,4 | 46,5 | 143,1 | 7,2 |
| Importazioni di beni | 110,9 | 123,9 | 11,8 | 116,7 | - 5,8 | 115,9 | - 0,7 | 114,4 | - 1,3 |
| V.A. Totale | 3.314,1 | 3.377,7 | 1,9 | 3.398,0 | 0,6 | 3.515,3 | 3,5 | 3.586,5 | 2,0 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 536,9 | 580,4 | 8,1 | 420,4 | - 27,6 | 532,5 | 26,7 | 546,3 | 2,6 |
| <i>Industria</i> | 528,4 | 521,7 | - 1,3 | 588,7 | 12,9 | 559,8 | - 4,9 | 572,4 | 2,3 |
| <i>Servizi</i> | 2.248,8 | 2.275,6 | 1,2 | 2.388,8 | 5,0 | 2.423,0 | 1,4 | 2.467,7 | 1,8 |
| SIRACUSA | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 1.733,9 | 1.468,4 | - 15,3 | 1.414,1 | - 3,7 | 2.768,2 | 95,8 | 2.658,2 | - 4,0 |
| Importazioni di beni | 3.386,3 | 2.466,6 | - 27,2 | 3.114,1 | - 26,2 | 5.792,7 | 86,0 | 5.368,9 | - 7,3 |
| V.A. Totale | 5.367,5 | 5.561,2 | 3,6 | 5.469,2 | - 1,7 | 5.839,9 | 6,8 | 6.161,3 | 5,5 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 365,5 | 371,2 | 1,5 | 358,3 | - 3,5 | 355,0 | - 0,9 | 373,4 | 5,2 |
| <i>Industria</i> | 1.554,3 | 1.632,0 | 5,0 | 1.491,1 | - 8,6 | 1.638,3 | 9,9 | 1.729,2 | 5,6 |
| <i>Servizi</i> | 3.447,6 | 3.558,0 | 3,2 | 3.619,8 | 1,7 | 3.846,6 | 6,3 | 4.058,7 | 5,5 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 1.711,4 | 1.435,1 | - 16,1 | 1.384,1 | - 3,6 | 2.593,7 | 87,4 | 2.410,3 | - 7,1 |
| Importazioni di beni | 3.438,0 | 2.537,5 | - 26,2 | 3.190,5 | - 25,7 | 5.297,1 | 66,0 | 4.834,0 | - 8,7 |
| V.A. Totale | 5.032,0 | 5.123,1 | 1,8 | 4.976,7 | - 2,9 | 5.240,1 | 5,3 | 5.369,0 | 2,5 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 347,3 | 349,1 | 0,5 | 332,2 | - 4,8 | 355,4 | 7,0 | 359,7 | 1,2 |
| <i>Industria</i> | 1.484,4 | 1.530,6 | 3,1 | 1.396,4 | - 8,8 | 1.506,6 | 7,9 | 1.548,9 | 2,8 |
| <i>Servizi</i> | 3.200,4 | 3.243,4 | 1,3 | 3.248,1 | 0,1 | 3.378,1 | 4,0 | 3.460,4 | 2,4 |
| TRAPANI | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| prezzi correnti | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 150,0 | 157,0 | 4,6 | 203,4 | 29,6 | 206,2 | 1,4 | 193,7 | -6,1 |
| Importazioni di beni | 1.818,8 | 1.821,2 | 0,1 | 1.969,6 | 8,1 | 3.602,7 | 82,9 | 3.636,4 | 0,9 |
| V.A. Totale | 4.533,7 | 4.745,3 | 4,7 | 4.839,7 | 2,0 | 5.072,0 | 4,8 | 5.342,5 | 5,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 283,7 | 355,3 | 25,2 | 314,9 | -11,4 | 338,1 | 7,3 | 357,8 | 5,8 |
| <i>Industria</i> | 758,7 | 767,8 | 1,2 | 813,6 | 6,0 | 821,4 | 1,0 | 863,9 | 5,2 |
| <i>Servizi</i> | 3.491,4 | 3.622,2 | 3,7 | 3.711,2 | 2,5 | 3.912,5 | 5,4 | 4.120,8 | 5,3 |
| prezzi 1995 | | | | | | | | | |
| Esportazioni di beni | 148,1 | 153,4 | 3,6 | 199,1 | 29,8 | 193,2 | - 3,0 | 175,7 | -9,1 |
| Importazioni di beni | 1.846,6 | 1.873,5 | 1,5 | 2.018,0 | 7,7 | 3.294,5 | 63,3 | 3.274,1 | -0,6 |
| V.A. Totale | 4.235,0 | 4.356,2 | 2,9 | 4.384,0 | 0,6 | 4.529,8 | 3,3 | 4.631,9 | 2,3 |
| <i>Agricoltura, silv.e pesc</i> | 269,5 | 334,1 | 24,0 | 292,0 | - 12,6 | 338,4 | 15,9 | 344,7 | 1,9 |
| <i>Industria</i> | 724,6 | 720,1 | - 0,6 | 761,9 | 5,8 | 755,4 | - 0,9 | 773,8 | 2,4 |
| <i>Servizi</i> | 3.241,0 | 3.301,9 | 1,9 | 3.330,1 | 0,9 | 3.436,0 | 3,2 | 3.513,3 | 2,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

3. LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

3.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca

Nel 2001, in Sicilia, il valore della produzione del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, in base ai dati ISTAT (Tabb. 3.2 - 3.3 - 3.4), è risultata pari a 3.820 milioni di euro correnti, registrando rispetto all'anno precedente una crescita dello 0,9%. Tale variazione è stata determinata da un flessione della quantità prodotta (-3,4%) e da un sensibile aumento dei prezzi di base (+4,2%). Rispetto al 2000, anno in cui la produzione era aumentata del 7,1% ed i prezzi erano scesi del 3% dando luogo ad una crescita in valore del 4,1%, la situazione risulta pertanto invertita. Alla formazione del risultato produttivo totale ha contribuito l'agricoltura per il 93,9%, la pesca per il 6% ed infine la silvicoltura per il restante 0,01%. Riguardo ai consumi intermedi si è registrata una riduzione delle quantità impiegate (-2,1%) ed un aumento dei relativi prezzi (+3%) il che ha fatto attestare il valore complessivo su 925 milioni di euro (+0,9% rispetto al 2000). In conseguenza dell'andamento della produzione e dei consumi intermedi il valore aggiunto del settore è stato pari a 2.895 milioni di euro correnti, in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente, quale sintesi di una flessione in termini reali (-3,7%) e di una concomitante crescita dei prezzi relativi (+4,6%).

Tab. 3.1 Produzione, Consumi intermedi e V.A. dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca – Sicilia – Variazioni %

| | Quantità | | Prezzi | | Valore | |
|-----------------------------------|----------|-------|-----------------------------------|-------|--------|-------|
| | 00/99 | 01/00 | 00/99 | 01/00 | 00/99 | 01/00 |
| | | | Agricoltura | | | |
| Totale produzione | 6,3 | -3,5 | -2,9 | 4,1 | 3,4 | 0,5 |
| Consumi intermedi | 4,1 | -2,4 | 1,8 | 3,2 | 5,9 | 0,8 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 7 | -3,8 | -4,3 | 4,3 | 2,7 | 0,4 |
| | | | Silvicoltura | | | |
| Totale produzione | -21 | -23,6 | -21,6 | 3,9 | -42,5 | -19,7 |
| Consumi intermedi | -22,2 | -13 | -9,5 | -3,1 | -31,6 | -16,1 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | -20,8 | -25,1 | -23,6 | 4,6 | -44,4 | -20,5 |
| | | | Pesca | | | |
| Totale produzione | 32,7 | 1,6 | -15,6 | 5,2 | 17 | 6,8 |
| Consumi intermedi | 4 | 1,5 | 1,7 | 0 | 5,7 | 1,5 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 70,5 | 1,8 | -47,3 | 7,6 | 23,2 | 9,3 |
| | | | Agricoltura, Silvicoltura e Pesca | | | |
| Totale produzione | 7,1 | -3,4 | -3 | 4,2 | 4,1 | 0,9 |
| Consumi intermedi | 4 | -2,1 | 1,8 | 3 | 5,8 | 0,9 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 8,1 | -3,7 | -4,6 | 4,6 | 3,5 | 0,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

La produzione riguardante il settore dell'agricoltura, zootecnia e servizi annessi ha fatto registrare un valore pari a 3.586 milioni di euro correnti, in leggero aumento (+0,5%) rispetto alla produzione del 2000, risultato di una flessione della quantità prodotta (-3,5%) e di un aumento dei prezzi (+4,1%).

L'analisi settoriale dei comparti produttivi mette in risalto che, tra le coltivazioni agricole, gli incrementi maggiori in valore si sono osservati nella produzione di cereali (+24,9%), dovuti all'eccezionale crescita dei prezzi relativi (+26,7%), e dei prodotti vitivinicoli (+13,5%), mentre flessioni si sono osservate nel valore della produzione dell'olivicoltura (-25,5%). I consumi intermedi sono stati pari a 855 milioni di euro correnti, e di conseguenza il valore aggiunto del settore si è attestato su quota 2.732 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente dello 0,4% in termini nominali ed in contrazione del 3,8% in termini di quantità.

Il valore della produzione della silvicoltura è stato pari a circa 3 milioni di euro correnti (-19,7% rispetto al 2000) con un forte calo delle tagliate (-23,6%) e con un buon andamento dei prezzi (+3,9%). La dinamica della produzione associata a quella dei consumi intermedi (-16,1%

rispetto al 2000) ha fissato il valore aggiunto su quota 2,5 milioni di euro correnti in sensibile caduta rispetto all'anno precedente (-20,5%).

Il settore della pesca per il 2001 ha presentato un valore della produzione pari a 230 milioni di euro correnti, superiore a quello dell'anno precedente di 6,8 punti percentuali. Tale variazione è stata frutto di un aumento delle quantità pescate (+1,6%) e di una variazione positiva dei prezzi (+5,2%). Il valore aggiunto del comparto ha totalizzato 161 milioni di euro con una crescita consistente (+9,3%) seppur rallentata rispetto al valore dell'anno precedente (+23,2%).

A conclusione di quanto esposto si può affermare che la nota positiva per l'andamento dell'intero settore, a fronte di una caduta generalizzata della quantità prodotta, è stata la forte dinamica dei prezzi che dal 1996 non subivano incrementi così importanti, dovuto in buona parte ad un incremento delle produzioni agricole di qualità.

Risultati positivi emergono anche dal bilancio dell'interscambio commerciale con l'estero dei prodotti del settore (Tab.3.5). Il valore delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, infatti, ha fatto registrare una crescita del 5,1% rispetto al 2000, variazione che, in concomitanza al calo del valore delle importazioni (-24,2%), ha prodotto un effetto positivo sul saldo della bilancia agroalimentare siciliana che, per il 2001, si è attestato su 170 milioni di euro contro i 103 milioni del 2000. Inoltre, la Sicilia, malgrado il basso peso sugli scambi nazionali, presenta un vantaggio comparato nel settore agroalimentare rispetto all'Italia nel complesso, dato che la quota di export agroalimentare dell'Isola (5,9%) è superiore alla quota nazionale (1,5%) e che allo stesso tempo la quota dell'import agroalimentare regionale (1%) è inferiore alla media italiana (3,3%).

Per quanto riguarda invece il mercato del lavoro, in Sicilia, dopo il trend positivo osservato nel 2000, l'occupazione nel settore primario (133 mila unità) è risultata nuovamente in calo, segnando la perdita di 2 mila posti di lavoro, pari ad una variazione negativa dell'1,5% (Tab.3.6). Tale situazione risulta in controtendenza a quella osservata a livello nazionale dove l'occupazione, interrompendo un trend che durava da diversi anni, è risultata in leggero aumento (+0,6%) per effetto delle azioni mirate all'emersione del lavoro nero. E' interessante il dato relativo agli occupati alle dipendenze che in Sicilia passano da 42 mila unità del 2000 a 79 mila unità nel 2001 raddoppiando quasi il loro ammontare.

Tra i fenomeni che caratterizzano l'occupazione del settore primario risaltano il massiccio ricorso alla manodopera stagionale e saltuaria e al lavoro extracomunitario, la bassa qualificazione dei lavoratori, l'invecchiamento sia degli occupati che dei conduttori agricoli e la forte rilevanza dell'economia sommersa.

In base ai dati delle Camere di Commercio, nel 2001 su un totale di 116.166 imprese registrate in Sicilia nelle attività agricole, della silvicoltura e della pesca, 114.288 risultano attive (Tab.3.7). Rispetto all'anno precedente, esse sono complessivamente diminuite dell'1,7% con la sola eccezione del settore della silvicoltura che ha fatto registrare un aumento significativo (+20,8%), anche se bisogna evidenziare che si tratta di variazioni riferite ad un ammontare di aziende numericamente molto inferiore a quello relativo agli altri due comparti. Sebbene le iscrizioni alle Camere di Commercio sono risultate anche per il 2001 inferiori alle cancellazioni, si osserva un cospicuo aumento delle prime (19,6%) ed un calo delle seconde (-4%).

3.1.1 L'annata agraria

L'annata agraria del 2001 in Sicilia ha risentito degli effetti negativi dovuti ai fattori climatici avversi che hanno colpito la regione durante tutto l'arco dei dodici mesi. L'estrema variabilità del clima ha, infatti, caratterizzato il corso dell'anno, alternando alle gelate invernali i periodi di siccità, accompagnati da alte temperature e caldo torrido, del periodo estivo che in alcune zone si sono protratti anche nei mesi autunnali. Il perdurare di lunghi periodi siccitosi ed il conseguente impoverimento delle risorse idriche è stato infatti la principale causa del danneggiamento dei raccolti di numerose colture.

Nello specifico (Tab.3.8), tra le coltivazioni erbacee si osservano sostanziali cali produttivi in quasi tutti i principali prodotti siciliani, soprattutto tra i cereali. Infatti, dopo il buon

andamento del 2000, la produzione di frumento duro, che con 7,2 milioni di quintali rappresenta una delle maggiori produzioni dell'Isola, ha fatto registrare una riduzione del 3,3% rispetto all'anno precedente.

Tra i prodotti prevalenti del comparto delle ortive si osserva un andamento positivo del pomodoro (+6,5%) e delle patate (+8,7%), una sostanziale stabilità della produzione di carciofi (+0,3%) e delle riduzioni generalizzate nelle altre produzioni, tra le quali le più pronunciate riguardano i peperoni (-33,7%) e le carote (-11,6%). Contrazioni produttive si sono osservate complessivamente anche per le coltivazioni legnose a causa soprattutto di una mancata annata di carico dell'olivo, con la conseguente riduzione della produzione di olio (-25,1%), e del cattivo andamento del comparto agrumicolo. Si evidenziano infatti sostanziali cali nella produzione di tutti gli agrumi, ma più marcatamente in quelle dei prodotti di maggior rilevanza, quali le arance (-15%) e i limoni (-13,5%).

L'unico comparto a non risentire negativamente delle condizioni climatiche è stato quello vitivinicolo. Notevole è stata infatti la produzione di uva da tavolo che, attestandosi su 3 milioni circa di quintali contro i 2,4 milioni dell'anno precedente, ha segnato un aumento del 25,6%. Le elevate temperature dei mesi estivi hanno inoltre accelerato il processo di maturazione delle uve determinando una crescita della produzione di vino che, con 8,2 milioni di ettolitri prodotti, ha fatto registrare un aumento dell'8% rispetto all'annata agraria 2000. Il comparto vitivinicolo, infatti, ha compiuto negli ultimi anni una radicale trasformazione ritagliandosi nel panorama mondiale uno spazio di qualità e differenziazione. Il fatto che grandi gruppi vitivinicoli nazionali ed internazionali abbiano scelto la Sicilia come zona di radicamento per produzioni di alta qualità testimonia non solo l'eccellenza delle condizioni climatiche ma anche che l'immagine della Sicilia nel vino è anche premiante dal punto di vista commerciale. La scelta di puntare sulle produzioni di qualità (vino, l'olio di oliva, frutta fresca, conserve di frutta e agrumi) al di là delle varie denominazioni d'origine (DOC, DOP, IGT), sembra quindi essere l'obiettivo principale su cui punta l'agricoltura Siciliana per ottenere riconoscimenti sui mercati mondiali.

Il settore zootecnico ha risentito ancora dell'effetto dell'encefalopatia bovina spongiforme e della contrazione delle coltivazioni foraggere causata dal perdurare dei periodi di siccità, evidenziando un calo nella produzione delle carni bovine (-1,4%) compensato da una crescita della produzione del comparto suinicolo (+1,7%) e di quello avicolo (+4,2%). Si registra infine una ripresa della produzione di latte (+1,3% di vacca; +0,8% di pecora e capra), e di uova (+1%).

Tab 3.2 Produzione, consumi intermedi e v.a. ai prezzi di base SICILIA - (Migliaia di euro correnti)

| | 1999 | 2000 | 2001 | var% 00/99 | var% 01/00 |
|--|------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| AGRICOLTURA | | | | | |
| Coltivazioni agricole | 2.620.416 | 2.712.496 | 2.704.209 | 3,5 | -0,3 |
| Erbacee | 1.185.598 | 1.263.763 | 1.332.864 | 6,6 | 5,5 |
| - Cereali | 168.992 | 248.863 | 310.841 | 47,3 | 24,9 |
| - Legumi secchi | 11.033 | 10.547 | 11.645 | -4,4 | 10,4 |
| - Patate e ortaggi | 810.025 | 820.613 | 826.008 | 1,3 | 0,7 |
| - Industriali | 2.222 | 2.207 | 840 | -0,7 | -61,9 |
| - Fiori e piante da vaso | 193.326 | 181.533 | 183.530 | -6,1 | 1,1 |
| Foraggere | 48.008 | 58.956 | 47.902 | 22,8 | -18,7 |
| Legnose | 1.386.810 | 1.389.777 | 1.323.443 | 0,2 | -4,8 |
| - Prodotti vitivinicoli | 404.293 | 354.068 | 401.901 | -12,4 | 13,5 |
| - Prodotti dell'olivicoltura | 263.331 | 261.018 | 194.379 | -0,9 | -25,5 |
| - Agrumi | 529.750 | 582.011 | 518.244 | 9,9 | -11,0 |
| - Frutta | 146.653 | 147.227 | 158.354 | 0,4 | 7,6 |
| - Altre legnose | 42.783 | 45.452 | 50.565 | 6,2 | 11,2 |
| Allevamenti | 591.879 | 600.118 | 615.224 | 1,4 | 2,5 |
| Prodotti zootecnici alimentari | 590.038 | 598.346 | 613.451 | 1,4 | 2,5 |
| - Carni | 365.356 | 370.097 | 380.294 | 1,3 | 2,8 |
| - Latte | 164.132 | 164.474 | 172.863 | 0,2 | 5,1 |
| - Uova | 58.615 | 61.737 | 58.379 | 5,3 | -5,4 |
| - Miele | 1.935 | 2.038 | 1.915 | 5,3 | -6,0 |
| Prodotti zootecnici non alimentari | 1.841 | 1.771 | 1.772 | -3,8 | 0,1 |
| Servizi annessi | 236.277 | 254.812 | 267.050 | 7,8 | 4,8 |
| Totale produzione | 3.448.572 | 3.567.425 | 3.586.483 | 3,4 | 0,5 |
| - Consumi intermedi | 800.735 | 847.920 | 854.917 | 5,9 | 0,8 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.647.837 | 2.719.505 | 2.731.566 | 2,7 | 0,4 |
| SILVICOLTURA | | | | | |
| Produzione | 6.345 | 3.646 | 2.927 | -42,5 | -19,7 |
| - Consumi intermedi | 907 | 620 | 521 | -31,6 | -16,1 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 5.438 | 3.026 | 2.406 | -44,4 | -20,5 |
| PESCA | | | | | |
| Produzione | 184.266 | 215.629 | 230.394 | 17,0 | 6,8 |
| - Consumi intermedi | 64.770 | 68.465 | 69.491 | 5,7 | 1,5 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 119.496 | 147.164 | 160.903 | 23,2 | 9,3 |
| AGRICOLTURA. SILVICOLTURA E PESCA | | | | | |
| Produzione | 3.639.184 | 3.786.700 | 3.819.804 | 4,1 | 0,9 |
| - Consumi intermedi | 866.413 | 917.005 | 924.929 | 5,8 | 0,9 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.772.771 | 2.869.695 | 2.894.875 | 3,5 | 0,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab 3.3 Produzione, consumi intermedi e v.a. ai prezzi di base - SICILIA - (Migliaia di euro costanti - 1995)

| | 1999 | 2000 | 2001 | var% 00/99 | var% 01/00 |
|--|------------------|------------------|------------------|---------------|---------------|
| AGRICOLTURA | | | | | |
| Coltivazioni agricole | 2.441.395 | 2.643.293 | 2.510.695 | 8,3 | -5,0 |
| Erbacee | 1.147.440 | 1.315.990 | 1.294.401 | 14,7 | -1,6 |
| - Cereali | 195.705 | 271.618 | 266.668 | 38,8 | -1,8 |
| - Legumi secchi | 11.230 | 10.768 | 10.844 | -4,1 | 0,7 |
| - Patate e ortaggi | 732.281 | 829.858 | 815.280 | 13,3 | -1,8 |
| - Industriali | 1.295 | 955 | 441 | -26,2 | -53,8 |
| - Fiori e piante da vaso | 206.929 | 202.790 | 201.168 | -2,0 | -0,8 |
| Foraggere | 49.094 | 59.876 | 44.298 | 22,0 | -26,0 |
| Legnose | 1.244.861 | 1.267.427 | 1.171.996 | 1,8 | -7,5 |
| - Prodotti vitivinicoli | 334.587 | 295.129 | 319.572 | -11,8 | 8,3 |
| - Prodotti dell'olivicoltura | 224.299 | 203.228 | 156.129 | -9,4 | -23,2 |
| - Agrumi | 499.145 | 578.307 | 499.444 | 15,9 | -13,6 |
| - Frutta | 142.368 | 143.811 | 145.965 | 1,0 | 1,5 |
| - Altre legnose | 44.462 | 46.952 | 50.886 | 5,6 | 8,4 |
| Allevamenti | 608.751 | 606.656 | 607.931 | -0,3 | 0,2 |
| Prodotti zootecnici alimentari | 607.078 | 605.083 | 606.359 | -0,3 | 0,2 |
| - Carni | 383.306 | 383.826 | 382.890 | 0,1 | -0,2 |
| - Latte | 165.895 | 164.114 | 165.944 | -1,1 | 1,1 |
| - Uova | 56.268 | 55.387 | 55.916 | -1,6 | 1,0 |
| - Miele | 1.609 | 1.756 | 1.609 | 9,1 | -8,3 |
| Prodotti zootecnici non alimentari | 1.672 | 1.573 | 1.572 | -5,9 | -0,1 |
| Servizi annessi | 223.791 | 230.560 | 239.239 | 3,0 | 3,8 |
| Totale produzione | 3.273.937 | 3.480.510 | 3.357.865 | 6,3 | -3,5 |
| - Consumi intermedi | 758.776 | 789.668 | 770.575 | 4,1 | -2,4 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.515.161 | 2.690.842 | 2.587.290 | 7,0 | -3,8 |
| SILVICOLTURA | | | | | |
| Produzione | 7.981 | 6.308 | 4.818 | -21,0 | -23,6 |
| - Consumi intermedi | 1.006 | 783 | 681 | -22,2 | -13,0 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 6.975 | 5.525 | 4.137 | -20,8 | -25,1 |
| PESCA | | | | | |
| Produzione | 108.204 | 143.535 | 145.888 | 32,7 | 1,6 |
| - Consumi intermedi | 61.535 | 63.979 | 64.939 | 4,0 | 1,5 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 46.669 | 79.557 | 80.949 | 70,5 | 1,8 |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | | | | | |
| Produzione | 3.390.123 | 3.630.353 | 3.508.571 | 7,1 | -3,4 |
| - Consumi intermedi | 821.318 | 854.429 | 836.195 | 4,0 | -2,1 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 2.568.805 | 2.775.924 | 2.672.375 | 8,1 | -3,7 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.3.4 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Agricoltura, Silvicoltura e Pesca - var. %

| | Quantità | | Prezzi | | Valore | |
|--|---------------|---------------|---------------|------------|---------------|---------------|
| | 00/99 | 01/00 | 00/99 | 01/00 | 00/99 | 01/00 |
| AGRICOLTURA | | | | | | |
| Coltivazioni agricole | 8,3 | - 5,0 | - 4,8 | 4,7 | 3,5 | - 0,3 |
| Erbacee | 14,7 | - 1,6 | - 8,1 | 7,1 | 6,6 | 5,5 |
| - Cereali | 38,8 | - 1,8 | 8,5 | 26,7 | 47,3 | 24,9 |
| - Legumi secchi | - 4,1 | 0,7 | - 0,3 | 9,7 | - 4,4 | 10,4 |
| - Patate e ortaggi | 13,3 | - 1,8 | - 12,0 | 2,4 | 1,3 | 0,7 |
| - Industriali | - 26,2 | - 53,8 | 25,6 | - 8,1 | - 0,7 | - 61,9 |
| - Fiori e piante da vaso | - 2,0 | - 0,8 | - 4,1 | 1,9 | - 6,1 | 1,1 |
| Foraggiere | 22,0 | - 26,0 | 0,8 | 7,3 | 22,8 | - 18,7 |
| Legnose | 1,8 | - 7,5 | - 1,6 | 2,8 | 0,2 | - 4,8 |
| - Prodotti vitivinicoli | - 11,8 | 8,3 | - 0,6 | 5,2 | - 12,4 | 13,5 |
| - Prodotti dell'olivicoltura | - 9,4 | - 23,2 | 8,5 | - 2,4 | - 0,9 | - 25,5 |
| - Agrumi | 15,9 | - 13,6 | - 6,0 | 2,7 | 9,9 | - 11,0 |
| - Frutta | 1,0 | 1,5 | - 0,6 | 6,1 | 0,4 | 7,6 |
| - Altre legnose | 5,6 | 8,4 | 0,6 | 2,9 | 6,2 | 11,2 |
| Allevamenti | - 0,3 | 0,2 | 1,7 | 2,3 | 1,4 | 2,5 |
| Prodotti zootecnici alimentari | - 0,3 | 0,2 | 1,7 | 2,3 | 1,4 | 2,5 |
| - Carni | 0,1 | - 0,2 | 1,2 | 3,0 | 1,3 | 2,8 |
| - Latte | - 1,1 | 1,1 | 1,3 | 4,0 | 0,2 | 5,1 |
| - Uova | - 1,6 | 1,0 | 6,9 | - 6,4 | 5,3 | - 5,4 |
| - Miele | 9,1 | - 8,3 | - 3,8 | 2,3 | 5,3 | - 6,0 |
| Prodotti zootecnici non alimentari | - 5,9 | - 0,1 | 2,2 | 0,1 | - 3,8 | 0,1 |
| Servizi annessi | 3,0 | 3,8 | 4,8 | 1,0 | 7,8 | 4,8 |
| Totale produzione | 6,3 | - 3,5 | - 2,9 | 4,1 | 3,4 | 0,5 |
| - Consumi intermedi | 4,1 | - 2,4 | 1,8 | 3,2 | 5,9 | 0,8 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 7,0 | - 3,8 | - 4,3 | 4,3 | 2,7 | 0,4 |
| SILVICOLTURA | | | | | | |
| Produzione | - 21,0 | - 23,6 | - 21,6 | 3,9 | - 42,5 | - 19,7 |
| - Consumi intermedi | - 22,2 | - 13,0 | - 9,5 | - 3,1 | - 31,6 | - 16,1 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | - 20,8 | - 25,1 | - 23,6 | 4,6 | - 44,4 | - 20,5 |
| PESCA | | | | | | |
| Produzione | 32,7 | 1,6 | - 15,6 | 5,2 | 17,0 | 6,8 |
| - Consumi intermedi | 4,0 | 1,5 | 1,7 | - 0,0 | 5,7 | 1,5 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 70,5 | 1,8 | - 47,3 | 7,6 | 23,2 | 9,3 |
| AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | | | | | | |
| Produzione | 7,1 | - 3,4 | - 3,0 | 4,2 | 4,1 | 0,9 |
| - Consumi intermedi | 4,0 | - 2,1 | 1,8 | 3,0 | 5,8 | 0,9 |
| Valore aggiunto ai prezzi di base | 8,1 | - 3,7 | - 4,6 | 4,6 | 3,5 | 0,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.3.5 Interscambio commerciale con l'estero di prodotti dell'agricoltura silv. e pesca (Milioni di euro)

| | Importazioni | | | Esportazioni | | | Saldo | |
|---------|--------------|-------|-------|--------------|-------|------|--------|--------|
| | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 |
| Sicilia | 160 | 211 | -24,2 | 330 | 314 | 5,1 | 170 | 103 |
| Italia | 8.786 | 9.228 | -4,8 | 4.150 | 3.858 | 7,6 | -4.636 | -5.370 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT

Tab.3.6 Occupati nel settore dell'Agricoltura (valori in migliaia)

| | Occupati in complesso | | | Occupati dipendenti | | |
|---------|-----------------------|-------|------|---------------------|------|------|
| | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 | Var% |
| Sicilia | 133 | 135 | -1,5 | 79 | 42 | 88,1 |
| Italia | 1.127 | 1.120 | 0,6 | 463 | 451 | 2,7 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab.3.7 Movimentazione anagrafica delle imprese agricole in Sicilia

| | Registrate | | Attive | | Iscritte | | Cessate | |
|--|------------|---------------|---------|---------------|----------|---------------|---------|---------------|
| | 2001 | Var% 01/00 | 2001 | Var% 01/00 | 2001 | Var% 01/00 | 2001 | Var% 01/00 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 116.166 | -1,6 | 114.288 | -1,7 | 5.367 | 19,6 | 7.649 | -4,0 |
| Agricoltura, caccia e servizi | 113.380 | -1,6 | 111.659 | -1,7 | 5.245 | 19,9 | 7.457 | -3,8 |
| Silvic. e utilizzaz. aree forestali | 197 | 18,7 | 186 | 20,8 | 18 | 63,6 | 7 | 40,0 |
| Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 2.589 | -2,1 | 2.443 | -2,4 | 104 | 3,0 | 185 | -11,1 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Infocamere

Tab.3.8 Produzione dei principali prodotti agricoli - SICILIA - Quantità in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione

| Prodotti | 1999 | 2000 | 2001 | var% 00/99 | var% 01/00 |
|----------------------------------|-------|-------|-------|---------------|---------------|
| Frumento tenero | 19 | 15 | 14 | - 21,1 | - 6,7 |
| Frumento duro | 5.359 | 7.499 | 7.249 | 39,9 | - 3,3 |
| Orzo | 276 | 338 | 408 | 22,5 | 20,7 |
| Granoturco ibrido | 17 | 15 | 18 | - 11,8 | 20,0 |
| Patate | 1.811 | 2.080 | 2.261 | 14,9 | 8,7 |
| Fagioli freschi | 91 | 92 | 112 | 1,1 | 21,7 |
| Cipolle e porri | 241 | 252 | 229 | 4,6 | - 9,1 |
| Carote | 768 | 1.382 | 1.222 | 79,9 | - 11,6 |
| Carciofi | 1.099 | 1.377 | 1.381 | 25,3 | 0,3 |
| Cavoli | 163 | 163 | 146 | - | - 10,4 |
| Cavolfiori | 419 | 500 | 472 | 19,3 | - 5,6 |
| Indivia | 83 | 102 | 84 | 22,9 | - 17,6 |
| Lattuga | 276 | 336 | 338 | 21,7 | 0,6 |
| Radicchio | 14 | 16 | 5 | 14,3 | - 68,8 |
| Melanzane | 956 | 913 | 871 | - 4,5 | - 4,6 |
| Peperoni | 1.008 | 1.192 | 790 | 18,3 | - 33,7 |
| Pomodori | 4.763 | 4.626 | 4.926 | - 2,9 | 6,5 |
| Zucchine | 579 | 940 | 860 | 62,3 | - 8,5 |
| Cocomeri | 527 | 743 | 679 | 41,0 | - 8,6 |
| Poponi | 1.295 | 1.512 | 1.632 | 16,8 | 7,9 |
| Fragole | 198 | 199 | 205 | 0,5 | 3,0 |
| Girasole | 24 | 8 | 4 | - 66,7 | - 50,0 |
| Uva da tavola | 2.422 | 2.468 | 3.100 | 1,9 | 25,6 |
| Vino (000 hl) | 3.251 | 2.544 | 2.748 | - 21,7 | 8,0 |
| Olio | 561 | 521 | 390 | - 7,1 | - 25,1 |
| Arance | 8.572 | 9.696 | 8.242 | 13,1 | - 15,0 |
| Mandarini | 827 | 1.083 | 991 | 31,0 | - 8,5 |
| Limoni | 4.751 | 5.435 | 4.699 | 14,4 | - 13,5 |
| Clementine | 414 | 617 | 570 | 49,0 | - 7,6 |
| Pesche | 611 | 659 | 694 | 7,9 | 5,3 |
| Mele | 137 | 128 | 114 | - 6,6 | - 10,9 |
| Pere | 483 | 503 | 447 | 4,1 | - 11,1 |
| Mandorle | 530 | 582 | 548 | 9,8 | - 5,8 |
| Nocciole | 114 | 111 | 146 | - 2,6 | 31,5 |
| Noci | 6 | 6 | 6 | - | - |
| Actinidia | 2 | 2 | 1 | - | - 50,0 |
| Carni bovine | 1.032 | 1.046 | 1.031 | 1,4 | - 1,4 |
| Carni suine | 239 | 240 | 244 | 0,4 | 1,7 |
| Pollame | 294 | 283 | 295 | - 3,7 | 4,2 |
| Latte di vacca e bufala (000 hl) | 2.906 | 2.874 | 2.911 | - 1,1 | 1,3 |
| Latte di pecora e capra (000 hl) | 973 | 963 | 971 | - 1,0 | 0,8 |
| Uova (milioni di pezzi) | 639 | 629 | 635 | - 1,6 | 1,0 |
| Miele | 11 | 12 | 11 | 9,1 | - 8,3 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

3.2 L'industria

Nel corso del 2001 la crescita del settore industriale siciliano è apparsa abbastanza modesta ed in linea con la dinamica manifestata a livello nazionale. Secondo le stime elaborate da Prometeia il valore aggiunto dell'industria, valutato a valori correnti, si è attestato su 11.297 milioni di euro (Tab.3.10), rappresentando il 20% del valore aggiunto industriale meridionale ed il 3,5% di quello nazionale. La variazione rispetto all'anno precedente (+5,4%) risulta superiore a quella osservata nel 2000 (+4,9%), ma in realtà include l'effetto determinante che ha avuto la crescita dei prezzi di base dei prodotti industriali. Infatti, se valutata a prezzi costanti, la crescita del valore aggiunto (+2,6%) manifesta una decelerazione rispetto al 2000 anche se meno marcata di quella registrata nel Mezzogiorno (Tab. 3.11) ed in Italia (Tab.3.12). L'andamento è comunque stato molto diversificato all'interno del settore: mentre il comparto dell'industria in senso stretto (manifatturiera ed estrattiva) risulta praticamente stagnante, con una crescita del valore aggiunto di appena lo 0,2% (era stata del 3,1% nel 2000), risulta molto attivo quello delle costruzioni che registra un vigoroso incremento (+7,7%), superiore di 5 punti percentuali rispetto a quello osservato nell'anno precedente. Le opere di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare, stimolate dalle agevolazioni fiscali, infatti hanno dato impulso al comparto delle costruzioni che anche in termini di investimenti fissi sono risultati la componente più dinamica del processo di accumulazione (Tab.3.9). Per il secondo anno consecutivo infatti si assiste ad una consistente variazione (+6% nel 2000; +7% nel 2001) degli investimenti in costruzioni non altrettanto riscontrabile in quelli in macchinari (+4,7% nel 2000; -1% nel 2001).

Tab.3.9 Investimenti lordi a prezzi costanti (1995) – Sicilia – Mln di euro

| | 1998 | Var% | 1999 | Var% | 2000 | Var% | 2001 | Var% |
|---|--------|------|--------|------|--------|------|--------|------|
| Investimenti lordi | 11.729 | 6,0 | 11.516 | -1,8 | 11.462 | -0,5 | 11.804 | 3,0 |
| Investimenti fissi lordi | 11.268 | 4,6 | 10.990 | -2,5 | 11.575 | 5,3 | 11.898 | 2,8 |
| - Costruzioni | 5.354 | -4,1 | 5.233 | -2,2 | 5.545 | 6 | 5.931 | 7,0 |
| - Macchine, attrezz. e mezzi di trasporto | 5.914 | 13,9 | 5.757 | -2,7 | 6.029 | 4,7 | 5.967 | -1,0 |
| Variazione delle scorte | 461 | - | 526 | - | -112 | - | -94 | - |

Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione su dati Prometeia

Tale situazione evidenzia la debolezza del tessuto industriale siciliano che rispecchia le caratteristiche delle economie in ritardo di sviluppo, quasi del tutto incentrate sui comparti più tradizionali. Infatti, l'insufficiente grado di innovatività delle imprese manifatturiere siciliane rappresenta il nodo cruciale che vincola la crescita del settore che mostra una struttura con una debole incidenza dei comparti ad alta tecnologia a vantaggio di quelli di scala. Da ciò ne consegue che nonostante gli evidenti progressi effettuati nel corso degli ultimi anni, l'industria siciliana è ancora caratterizzata da forti difformità territoriali, con aree la cui crescita è più vigorosa, prime fra tutte quella dell'Etna Valley legata allo sviluppo dei prodotti high-tech, ed aree nelle quali invece non si riesce ad uscire da una situazione di relativa arretratezza.

La difficile situazione del settore risulta evidente dall'andamento negativo della componente estera della domanda. L'export dei prodotti industriali dell'Isola, infatti, dopo la buona performance del 2000, si riduce in valore del 6,1% attestandosi nel 2001 a quota 4.695 milioni di euro (Tab.3.15). Il consistente calo osservato è stato comunque l'effetto di due diverse dinamiche osservate nell'arco dell'anno. Il buon andamento dell'export regionale registrato nei primi nove mesi del 2001 non è bastato infatti a bilanciare la forte contrazione che è avvenuta nell'ultimo trimestre quale risultato dell'effetto shock causato dall'attentato terroristico di New York. Tra i settori più rappresentativi dell'export siciliano colpiti dalla crisi del commercio internazionale spicca quello dei prodotti petroliferi raffinati, che da solo rappresenta la metà circa di tutto il valore delle esportazioni della Sicilia, con una flessione del 6% rispetto al 2000, seguito da quello degli apparecchi elettrici e di precisione (-18,5%), dei mezzi di trasporto (-1,7%) e di quello alimentare (-6,5%).

Anche il valore delle importazioni industriali segna un andamento negativo (-5,2%) causato prevalentemente dalla riduzione della voce più consistente dell'import regionale e cioè dei

minerali energetici e non energetici (-7,3%). Il saldo della bilancia commerciale dei prodotti industriali, per effetto della concomitante riduzione delle esportazioni e delle importazioni e per il maggior peso che quest'ultime hanno sulle prime, subisce un miglioramento, passando da -8.621 milioni di euro del 2000 a -8.214 milioni di euro nel 2001.

Anche per quanto riguarda il profilo anagrafico, il tessuto dell'imprenditoria industriale siciliana nel 2001 non ha mostrato segnali di particolare vivacità. Esso risulta costituito, secondo i dati delle Camere di Commercio, da 76.201 imprese attive, con una crescita dell'1,6% rispetto all'ammontare del 2000 (Tab.3.13).

Strutturalmente il sistema si compone per il 50,7% da imprese di costruzioni, per il 48,3% da imprese manifatturiere, per lo 0,6% da imprese estrattive e per il rimanente 0,4% da imprese per la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. L'indice di sviluppo delle imprese industriali, comunque, calcolato come differenza tra l'indice di natalità (rapporto percentuale tra le imprese iscritte presso le Camere di Commercio e totale di quelle attive) e quello di mortalità (rapporto percentuale tra le imprese cancellate e quelle attive) delle imprese, ha fatto registrare una leggera flessione (-0,2%) (Tab.3.14) imputabile soprattutto alla negativa movimentazione delle imprese estrattive (-4,6%). All'interno del comparto manifatturiero nuove iscrizioni si segnalano con maggior rilievo nell'industria alimentare, nel tessile e nel vestiario. Ancora una volta le costruzioni manifestano un andamento migliore dell'industria di base facendo registrare un indice di sviluppo positivo e pari a +0,1%.

Il buon andamento delle costruzioni è testimoniato anche dati sull'occupazione desunti dalle rilevazioni trimestrali dell'ISTAT (Tab.3.17) che mostrano per il comparto, nel 2001, un aumento di 9 mila unità rispetto all'anno precedente (+6,4%). A fronte di questa confortante situazione si registra però una perdita di mille occupati nell'industria in senso stretto (-0,8%) con l'effetto complessivo di affievolire la crescita dei posti di lavoro dell'intero settore (+3%).

L'andamento dell'occupazione regionale risulta analogo a quello osservato a livello nazionale. Alla crescita degli occupati nel comparto delle costruzioni (+5,5%) infatti si contrappone una riduzione cospicua in quello dell'industria di base (-4,5%), il che da luogo ad una variazione complessivamente positiva dei posti di lavoro pari a 74 mila unità (+1,1% rispetto allo scorso anno).

I ritmi produttivi registrati nelle attività industriali siciliane hanno determinato un andamento della gestione della cassa integrazione guadagni caratterizzato da una riduzione degli interventi. Secondo i dati INPS (Tab.3.18), nell'ambito della gestione industria le ore autorizzate sono complessivamente diminuite del 10,6% attestandosi a 7,5 milioni di ore, quale risultante della contrazione del 26% negli interventi straordinari e dell'aumento del 35,5% in quelli ordinari. Anche nella gestione edilizia si registra un considerevole diminuzione delle ore di Cassa integrazione che si attestano nel 2001 ad un ammontare di 1,5 milioni circa di ore, con una flessione del 22% rispetto al 2000.

Sotto il profilo dei lavori pubblici, le rilevazioni del Collegio Regionale dei Costruttori Edili Siciliani (Tab.3.16) segnalano un incremento rispetto all'anno precedente del numero di lavori posti in gara (+15%) osservato in tutte le province dell'Isola ad eccezione di quelle di Enna e Ragusa. Di contro si registra una flessione degli importi delle gare stesse che passano da 856 milioni di euro del 2000 a 790 milioni di euro del 2001 pari ad una riduzione del 7,7%.

Tab. 3.10 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Sicilia - Mln di Euro

| | | | | prezzi correnti | | | | | |
|---------------------------------------|--------------|---------------|------------|-----------------|-------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 6.466 | 7.144 | 10,5 | 6.926 | -3,1 | 7.235 | 4,5 | 7.455 | 3,0 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 3.523 | 3.370 | -4,3 | 3.297 | -2,2 | 3.488 | 5,8 | 3.842 | 10,1 |
| Totale | 9.989 | 10.514 | 5,3 | 10.222 | -2,8 | 10.723 | 4,9 | 11.297 | 5,4 |

| | | | | prezzi costanti (1995) | | | | | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|------------|------------------------|-------------|--------------|------------|---------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 6.207 | 6.684 | 7,7 | 6.504 | -2,7 | 6.708 | 3,1 | 6.722 | 0,2 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 3.332 | 3.176 | -4,7 | 3.070 | -3,4 | 3.153 | 2,7 | 3.397 | 7,7 |
| Totale | 9.539 | 9.861 | 3,4 | 9.573 | -2,9 | 9.861 | 3,0 | 10.119 | 2,6 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 3.11 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Mezzogiorno - Mln di Euro

| | | | | prezzi correnti | | | | | |
|---------------------------------------|---------------|---------------|------------|-----------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 34.795 | 36.761 | 5,6 | 37.252 | 1,3 | 39.089 | 4,9 | 40.276 | 3,0 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 13.716 | 13.421 | -2,1 | 13.788 | 2,7 | 14.606 | 5,9 | 15.998 | 9,5 |
| Totale | 48.511 | 50.182 | 3,4 | 51.040 | 1,7 | 53.695 | 5,2 | 56.274 | 4,8 |

| | | | | prezzi costanti (1995) | | | | | |
|---------------------------------------|---------------|---------------|------------|------------------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 33.205 | 34.138 | 2,8 | 34.686 | 1,6 | 35.800 | 3,2 | 35.869 | 0,2 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 12.930 | 12.632 | -2,3 | 12.684 | 0,4 | 13.021 | 2,7 | 13.950 | 7,1 |
| Totale | 46.135 | 46.771 | 1,4 | 47.369 | 1,3 | 48.821 | 3,1 | 49.820 | 2,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 3.12 Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Industria - Italia - Mln di Euro

| | | | | prezzi correnti | | | | | |
|---------------------------------------|----------------|----------------|------------|-----------------|------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 227.938 | 237.739 | 4,3 | 239.620 | 0,8 | 250.856 | 4,7 | 259.313 | 3,4 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 47.834 | 47.881 | 0,1 | 49.337 | 3,0 | 52.033 | 5,5 | 55.587 | 6,8 |
| Totale | 275.772 | 285.620 | 3,6 | 288.957 | 1,2 | 302.889 | 4,8 | 314.899 | 4,0 |

| | | | | prezzi costanti (1995) | | | | | |
|---------------------------------------|----------------|----------------|------------|------------------------|------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Industria in senso stretto | 218.431 | 222.325 | 1,8 | 223.348 | 0,5 | 229.888 | 2,9 | 231.079 | 0,5 |
| Costruzioni e lavori del Genio civile | 45.383 | 45.310 | -0,2 | 45.827 | 1,1 | 46.878 | 2,3 | 48.979 | 4,5 |
| Totale | 263.814 | 267.635 | 1,4 | 269.175 | 0,6 | 276.766 | 2,8 | 280.058 | 1,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3.13 Movimentazione anagrafica delle imprese industriali in Sicilia

| SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Registrate | | | Attive | | | Iscritte | | | Cessate | | |
|--|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 | Var% | 2001 | 2000 | Var% |
| Estrazione di minerali | 757 | 771 | -1,8 | 481 | 489 | -1,6 | 8 | 10 | -20,0 | 30 | 15 | 100,0 |
| <i>Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba</i> | 4 | 4 | 0,0 | 4 | 4 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 |
| <i>Estraz.petrolio greggio e gas naturale</i> | 21 | 21 | 0,0 | 18 | 18 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 1 | 0 | 0,0 |
| <i>Estraz. minerali di uranio e di torio</i> | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 |
| <i>Estrazione di minerali metalliferi</i> | 10 | 10 | 0,0 | 1 | 1 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 |
| <i>Altre industrie estrattive</i> | 722 | 736 | -1,9 | 458 | 466 | -1,7 | 8 | 10 | -20,0 | 29 | 15 | 93,3 |
| Attività manifatturiere | 42.131 | 41.417 | 1,7 | 36.836 | 36.253 | 1,6 | 2.094 | 1.825 | 14,7 | 2.214 | 2.095 | 5,7 |
| <i>Industrie alimentari e delle bevande</i> | 11.276 | 10.964 | 2,8 | 10.018 | 9.728 | 3,0 | 565 | 477 | 18,4 | 495 | 449 | 10,2 |
| <i>Industria del tabacco</i> | 1 | 1 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 |
| <i>Industrie tessili</i> | 922 | 894 | 3,1 | 751 | 725 | 3,6 | 69 | 56 | 23,2 | 66 | 56 | 17,9 |
| <i>Confez.articoli vestiario;prep.pellicce</i> | 2.202 | 2.206 | -0,2 | 1.799 | 1.814 | -0,8 | 132 | 75 | 76,0 | 158 | 179 | -11,7 |
| <i>Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio</i> | 416 | 425 | -2,1 | 342 | 351 | -2,6 | 16 | 17 | -5,9 | 31 | 35 | -11,4 |
| <i>Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia</i> | 4.308 | 4.395 | -2,0 | 4.014 | 4.105 | -2,2 | 178 | 184 | -3,3 | 297 | 279 | 6,5 |
| <i>Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta</i> | 277 | 283 | -2,1 | 206 | 212 | -2,8 | 3 | 6 | -50,0 | 14 | 7 | 100,0 |
| <i>Editoria,stampo e riprod.supp.registrati</i> | 2.068 | 1.988 | 4,0 | 1.787 | 1.719 | 4,0 | 120 | 83 | 44,6 | 96 | 85 | 12,9 |
| <i>Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari</i> | 85 | 79 | 7,6 | 59 | 55 | 7,3 | 1 | 0 | 0,0 | 1 | 0 | 0,0 |
| <i>Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche</i> | 599 | 614 | -2,4 | 381 | 401 | -5,0 | 6 | 10 | -40,0 | 26 | 23 | 13,0 |
| <i>Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche</i> | 577 | 582 | -0,9 | 425 | 430 | -1,2 | 12 | 11 | 9,1 | 35 | 16 | 118,8 |
| <i>Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.</i> | 3.952 | 3.857 | 2,5 | 3.374 | 3.297 | 2,3 | 211 | 189 | 11,6 | 179 | 195 | -8,2 |
| <i>Produzione di metalli e loro leghe</i> | 301 | 313 | -3,8 | 226 | 240 | -5,8 | 3 | 3 | 0,0 | 11 | 9 | 22,2 |
| <i>Fabbric.e lav.prod.metallo,escl.macchine</i> | 5.753 | 5.657 | 1,7 | 5.227 | 5.156 | 1,4 | 300 | 237 | 26,6 | 329 | 281 | 17,1 |
| <i>Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal.</i> | 1.733 | 1.693 | 2,4 | 1.471 | 1.437 | 2,4 | 54 | 73 | -26,0 | 61 | 69 | -11,6 |
| <i>Fabbric.macchine per uff.elaboratori</i> | 228 | 183 | 24,6 | 201 | 156 | 28,8 | 25 | 29 | -13,8 | 9 | 7 | 28,6 |
| <i>Fabbric.di macchine ed appar.eletr. n.c.a.</i> | 922 | 913 | 1,0 | 773 | 766 | 0,9 | 38 | 53 | -28,3 | 49 | 52 | -5,8 |
| <i>Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.</i> | 708 | 719 | -1,5 | 629 | 642 | -2,0 | 26 | 22 | 18,2 | 30 | 48 | -37,5 |
| <i>Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici</i> | 1.519 | 1.482 | 2,5 | 1.432 | 1.398 | 2,4 | 76 | 66 | 15,2 | 78 | 58 | 34,5 |
| <i>Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.</i> | 263 | 259 | 1,5 | 124 | 121 | 2,5 | 4 | 5 | -20,0 | 6 | 4 | 50,0 |
| <i>Fabbric.di altri mezzi di trasporto</i> | 549 | 519 | 5,8 | 437 | 414 | 5,6 | 35 | 21 | 66,7 | 26 | 24 | 8,3 |
| <i>Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere</i> | 3.358 | 3.296 | 1,9 | 3.056 | 3.000 | 1,9 | 213 | 202 | 5,4 | 213 | 218 | -2,3 |
| <i>Recupero e preparaz.per il riciclaggio</i> | 114 | 95 | 20,0 | 104 | 86 | 20,9 | 7 | 6 | 16,7 | 4 | 1 | 300,0 |
| Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua | 281 | 273 | 2,9 | 230 | 223 | 3,1 | 4 | 5 | -20,0 | 2 | 4 | -50,0 |
| <i>Prodוז.energia elettr.,gas,acqua calda</i> | 75 | 72 | 4,2 | 60 | 57 | 5,3 | 2 | 0 | 0,0 | 1 | 0 | 0,0 |
| <i>Raccolta, depurazione e distrib. acqua</i> | 206 | 201 | 2,5 | 170 | 166 | 2,4 | 2 | 5 | -60,0 | 1 | 4 | -75,0 |
| Costruzioni | 46.117 | 45.317 | 1,8 | 38.654 | 38.017 | 1,7 | 2.246 | 2.046 | 9,8 | 2.222 | 1.992 | 11,5 |
| Totale industria | 89.286 | 87.778 | 1,7 | 76.201 | 74.982 | 1,6 | 4.352 | 3.886 | 12,0 | 4.468 | 4.106 | 8,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3.14 Movimentazione anagrafica delle imprese industriali in Sicilia (valori %)

| SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Indice di natalità | | Indice di mortalità | | Indice di sviluppo | |
|---|--------------------|------------|---------------------|------------|--------------------|-------------|
| | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 |
| Industria | 5,7 | 5,2 | 5,9 | 5,5 | -0,2 | -0,3 |
| di cui: | | | | | | |
| Estrazione di minerali | 1,7 | 2,0 | 6,2 | 3,1 | -4,6 | -1,0 |
| Estraz.carbon fossile e lignite;estraz.torba | - | - | - | - | - | - |
| Estraz.petrolio greggio e gas naturale | - | - | 5,6 | - | -5,6 | - |
| Estraz. minerali di uranio e di torio | - | - | - | - | - | - |
| Estrazione di minerali metalliferi | - | - | - | - | - | - |
| Altre industrie estrattive | 1,7 | 2,1 | 6,3 | 3,2 | -4,6 | -1,1 |
| Attività manifatturiere | 5,7 | 5,0 | 6,0 | 5,8 | -0,3 | -0,7 |
| Industrie alimentari e delle bevande | 5,6 | 4,9 | 4,9 | 4,6 | 0,7 | 0,3 |
| Industria del tabacco | - | - | - | - | - | - |
| Industrie tessili | 9,2 | 7,7 | 8,8 | 7,7 | 0,4 | - |
| Confez.articoli vestiario;prep.pellicce | 7,3 | 4,1 | 8,8 | 9,9 | -1,4 | -5,7 |
| Prep. e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio | 4,7 | 4,8 | 9,1 | 10,0 | -4,4 | -5,1 |
| Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia | 4,4 | 4,5 | 7,4 | 6,8 | -3,0 | -2,3 |
| Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta | 1,5 | 2,8 | 6,8 | 3,3 | -5,3 | -0,5 |
| Editoria,stampo e riprod.supp.registrati | 6,7 | 4,8 | 5,4 | 4,9 | 1,3 | -0,1 |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 1,7 | - | 1,7 | - | - | - |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 1,6 | 2,5 | 6,8 | 5,7 | -5,2 | -3,2 |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 2,8 | 2,6 | 8,2 | 3,7 | -5,4 | -1,2 |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 6,3 | 5,7 | 5,3 | 5,9 | 0,9 | -0,2 |
| Produzione di metalli e loro leghe | 1,3 | 1,3 | 4,9 | 3,8 | -3,5 | -2,5 |
| Fabbric.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 5,7 | 4,6 | 6,3 | 5,4 | -0,6 | -0,9 |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.instal. | 3,7 | 5,1 | 4,1 | 4,8 | -0,5 | 0,3 |
| Fabbric.macchine per uff.elaboratori | 12,4 | 18,6 | 4,5 | 4,5 | 8,0 | 14,1 |
| Fabbric.di macchine ed appar.elettr. n.c.a. | 4,9 | 6,9 | 6,3 | 6,8 | -1,4 | 0,1 |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 4,1 | 3,4 | 4,8 | 7,5 | -0,6 | -4,0 |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici | 5,3 | 4,7 | 5,4 | 4,1 | -0,1 | 0,6 |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 3,2 | 4,1 | 4,8 | 3,3 | -1,6 | 0,8 |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 8,0 | 5,1 | 5,9 | 5,8 | 2,1 | -0,7 |
| Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere | 7,0 | 6,7 | 7,0 | 7,3 | - | -0,5 |
| Recupero e preparaz.per il riciclaggio | 6,7 | 7,0 | 3,8 | 1,2 | 2,9 | 5,8 |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 1,7 | 2,2 | 0,9 | 1,8 | 0,9 | 0,4 |
| Produz.energia elettr.,gas,acqua calda | 3,3 | - | 1,7 | - | 1,7 | - |
| Raccolta, depurazione e distribuzione acqua | 1,2 | 3,0 | 0,6 | 2,4 | 0,6 | 0,6 |
| Costruzioni | 5,8 | 5,4 | 5,7 | 5,2 | 0,1 | 0,1 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3.15 Interscambio commerciale della Sicilia con l'Estero - Prodotti industriali (Valori in migliaia di euro)

| Settori Ateco | Importazioni | | | Esportazioni | | | Saldo | |
|---|--------------|------------|-------|--------------|-----------|-------|------------|-------------|
| | 2001 | 2000 | var % | 2001 | 2000 | var % | 2001 | 2000 |
| Minerali energetici e non energetici | 9.812.339 | 10.588.713 | -7,3 | 25.708 | 30.458 | -15,6 | -9.786.631 | -10.558.255 |
| Prodotti trasformati e manufatti | 3.087.121 | 3.032.852 | 1,8 | 4.669.794 | 4.969.821 | -6,0 | 1.582.673 | 1.936.969 |
| <i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i> | 339.236 | 331.351 | 2,4 | 282.852 | 302.577 | -6,5 | -56.384 | -28.774 |
| <i>Prodotti tessili e dell'abbigliamento</i> | 52.789 | 52.557 | 0,4 | 35.750 | 33.732 | 6,0 | -17.039 | -18.825 |
| <i>Cuoio e prodotti in cuoio</i> | 14.459 | 17.629 | -18,0 | 7.388 | 5.916 | 24,9 | -7.071 | -11.713 |
| <i>Legno e prodotti in legno</i> | 72.101 | 79.254 | -9,0 | 2.490 | 3.150 | -21,0 | -69.611 | -76.104 |
| <i>Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria</i> | 42.920 | 44.105 | -2,7 | 6.824 | 8.041 | -15,1 | -36.096 | -36.064 |
| <i>Coke, Prodotti petroliferi raffinati e combust. nucleari</i> | 1.106.089 | 1.024.583 | 8,0 | 2.508.655 | 2.669.037 | -6,0 | 1.402.566 | 1.644.454 |
| <i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i> | 408.899 | 466.956 | -12,4 | 651.074 | 682.175 | -4,6 | 242.175 | 215.219 |
| <i>Articoli in gomma e in materie plastiche</i> | 25.114 | 30.960 | -18,9 | 23.993 | 25.276 | -5,1 | -1.121 | -5.684 |
| <i>Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i> | 31.171 | 37.547 | -17,0 | 111.416 | 99.603 | 11,9 | 80.245 | 62.056 |
| <i>Metalli e prodotti in metallo</i> | 167.964 | 184.701 | -9,1 | 81.856 | 105.099 | -22,1 | -86.108 | -79.602 |
| <i>Macchine e apparecchi meccanici</i> | 213.512 | 257.836 | -17,2 | 99.971 | 59.895 | 66,9 | -113.541 | -197.941 |
| <i>Apparecchi elettrici e di precisione</i> | 247.324 | 240.581 | 2,8 | 492.742 | 604.841 | -18,5 | 245.418 | 364.260 |
| <i>Mezzi di trasporto</i> | 325.909 | 224.637 | 45,1 | 341.882 | 347.937 | -1,7 | 15.973 | 123.300 |
| <i>Altri prodotti dell'industria manifatturiera</i> | 39.634 | 40.155 | -1,3 | 22.901 | 22.542 | 1,6 | -16.733 | -17.613 |
| Energia elettrica, gas, acqua | 10.270 | 2 | ns | - | - | 0,0 | ns | -2 |
| Totale | 12.909.730 | 13.621.567 | -5,2 | 4.695.502 | 5.000.279 | -6,1 | -8.214.228 | -8.621.288 |
| Totale* | 11.803.641 | 12.596.984 | -6,3 | 2.186.847 | 2.331.242 | -6,2 | -9.616.794 | -10.265.742 |

(*) : Totale al netto dei prodotti petroliferi raffinati

Fonte: Servizio Statistica della Regione - elaborazione su dati ISTAT (2001 provvisori)

Tab. 3.16 Lavori pubblici posti in gara in Sicilia (Migliaia di Euro e Numero di gare)

| Provincie | Importi | | | Numero gare | | |
|---------------|---------|---------|--------|-------------|-------|--------|
| | 2001 | 2000 | Var. % | 2001 | 2000 | Var. % |
| Agrigento | 83.868 | 89.502 | -6,3 | 248 | 189 | 31,2 |
| Caltanissetta | 62.195 | 72.842 | -14,6 | 138 | 101 | 36,6 |
| Catania | 146.837 | 112.149 | 30,9 | 289 | 180 | 60,6 |
| Enna | 19.524 | 54.297 | -64,0 | 56 | 78 | -28,2 |
| Messina | 126.065 | 141.415 | -10,9 | 340 | 336 | 1,2 |
| Palermo | 163.536 | 179.145 | -8,7 | 340 | 304 | 11,8 |
| Ragusa | 43.703 | 62.834 | -30,4 | 104 | 106 | -1,9 |
| Siracusa | 65.750 | 44.072 | 49,2 | 143 | 119 | 20,2 |
| Trapani | 78.808 | 100.085 | -21,3 | 223 | 221 | 0,9 |
| SICILIA | 790.287 | 856.341 | -7,7 | 1.881 | 1.634 | 15,1 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Collegio Regionale Costruttori Edili Siciliani

Tab. 3.17 Occupati nel settore Industria (valori in migliaia)

| | Totale Industria | | | In senso stretto | | | Costruzioni | | |
|---------|------------------|-------|-------|------------------|-------|-------|-------------|-------|-------|
| | 2001 | 2000 | var % | 2001 | 2000 | var % | 2001 | 2000 | var % |
| Sicilia | 278 | 270 | 3,0 | 129 | 130 | -0,8 | 149 | 140 | 6,4 |
| Italia | 6.841 | 6.767 | 1,1 | 4.917 | 5.149 | -4,5 | 1.707 | 1.618 | 5,5 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3.18 Numero totale di ore di C.I.G. a favore degli operai ed impiegati

| | INDUSTRIA | | | | | | | | |
|---------------|---------------------|-----------|--------|-------------------------|-----------|--------|-----------|-----------|--------|
| | Interventi ordinari | | | Interventi Straordinari | | | Totale | | |
| | 2001 | 2000 | Var. % | 2001 | 2000 | Var. % | 2001 | 2000 | Var. % |
| Agrigento | 38.934 | 43.003 | -9,5 | 76.484 | 189.042 | -59,5 | 115.418 | 232.045 | -50,3 |
| Caltanissetta | 61.494 | 118.856 | -48,3 | 438.264 | 72.263 | 506,5 | 499.758 | 191.119 | 161,5 |
| Catania | 189.647 | 259.718 | -27,0 | 1.220.752 | 3.073.702 | -60,3 | 1.410.399 | 3.333.420 | -57,7 |
| Enna | 153.210 | 119.029 | 28,7 | 91.469 | 213.436 | -57,1 | 244.679 | 332.465 | -26,4 |
| Messina | 519.148 | 255.433 | 103,2 | 1.396.315 | 655.386 | 113,1 | 1.915.463 | 910.819 | 110,3 |
| Palermo | 1.417.444 | 525.296 | 169,8 | 710.754 | 1.090.450 | -34,8 | 2.128.198 | 1.615.746 | 31,7 |
| Ragusa | 13.623 | 40.293 | -66,2 | 25.272 | 37.810 | -33,2 | 38.895 | 78.103 | -50,2 |
| Siracusa | 408.443 | 663.190 | -38,4 | 613.607 | 865.271 | -29,1 | 1.022.050 | 1.528.461 | -33,1 |
| Trapani | 41.456 | 72.923 | -43,2 | 137.668 | 158.981 | -13,4 | 179.124 | 231.904 | -22,8 |
| SICILIA | 2.843.399 | 2.097.741 | 35,5 | 4.710.585 | 6.356.341 | -25,9 | 7.553.984 | 8.454.082 | -10,6 |

| | EDILIZIA | | |
|---------------|-----------|-----------|--------|
| | 2001 | 2000 | Var. % |
| Agrigento | 92.456 | 98.143 | -5,8 |
| Caltanissetta | 123.138 | 97.569 | 26,2 |
| Catania | 179.857 | 415.992 | -56,8 |
| Enna | 146.217 | 132.858 | 10,1 |
| Messina | 469.611 | 450.212 | 4,3 |
| Palermo | 281.997 | 592.415 | -52,4 |
| Ragusa | 64.780 | 43.401 | 49,3 |
| Siracusa | 116.590 | 177.586 | -34,3 |
| Trapani | 122.128 | 44.937 | 171,8 |
| SICILIA | 1.596.774 | 2.053.113 | -22,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati INPS

3.3 I servizi

Il settore dei servizi, con un valore aggiunto che contribuisce per il 70% circa alla formazione del prodotto interno lordo regionale, costituisce il più largo settore dell'economia siciliana. Esso ha segnato, secondo le stime di Prometeia, una variazione positiva nell'anno 2000, anche se in leggero rallentamento rispetto all'andamento dell'anno precedente e rispetto anche ai ritmi di crescita registrati nel Mezzogiorno ed in Italia.

Infatti il consuntivo globale delle attività relative al terziario indica un valore aggiunto ai prezzi di base pari a 49.800 milioni di euro correnti (Tab.3.19), mostrando, nei confronti dell'anno precedente, un aumento del 5,2%. Il corrispondente aggregato per l'Italia e per il Mezzogiorno ha manifestato una dinamica lievemente più accentuata, con incrementi rispettivamente pari al 5,6% e 5,5%.

Al netto dell'aumento dei prezzi, il valore aggiunto regionale si è attestato su 42.458 milioni di euro (valori 1995), mostrando una crescita reale pari al 2,2% (+2,7% nel 2000), contro il 2,5% registrato in Italia ed il 2,4% del Mezzogiorno.

Alla ridotta vivacità del settore ha contribuito sicuramente il comparto turistico, che inevitabilmente ha risentito dell'effetto delle già citate vicende internazionali. Nel 2001 infatti le presenze turistiche complessive in Sicilia sono state pari a 13,4 milioni di unità (Tab.3.21) con un incremento rispetto al 2000 pari al 2,4%, che costituisce la crescita più bassa riscontrata negli ultimi cinque anni. Tale variazione è da imputare interamente alla componente straniera (+6,1%) dato che l'ammontare delle presenze italiane è rimasto praticamente immutato nei due anni di riferimento. La ridotta mobilità turistica è frutto, comunque, unicamente dell'andamento del fenomeno riferito all'ultimo trimestre in cui i flussi provenienti dall'estero, e più in dettaglio da USA e Giappone, si sono vistosamente ridotti controbilanciando i ritmi sostenuti che si erano osservati fino al mese di settembre.

Per quanto riguarda l'imprenditorialità, i dati forniti dalle Camere di Commercio indicano che nel 2001 le imprese attive nel terziario sono state 181.620 con una crescita rispetto all'anno precedente del 2,7% (Tab.3.22). Strutturalmente i comparti di maggiore rilevanza sono stati quello del commercio (66% circa) e quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria (9%). Complessivamente l'indice di natalità delle imprese (Tab.3.23) è rimasto identico a quello del 2000 (6,6%), evidenziando una dinamica nettamente superiore a quella degli altri due settori, quello di mortalità si è leggermente accresciuto (5,7% contro il 5,6% del 2000) e di conseguenza l'indice di sviluppo è risultato leggermente inferiore a quello registrato nel 2000 (0,9% contro 1,1% del 2000). Tra i comparti più vivaci si riscontra quello relativo all'attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca che ha presentato un tasso di natalità del 9,1% (8,6% nel 2000) ed un tasso di sviluppo del 3% (2,6% nel 2000), quello dell'intermediazione monetaria con un tasso di sviluppo del 4,5%, e quello dell'istruzione (+3,4%).

Buono l'andamento dell'occupazione nel settore terziario che ha fatto registrare in Sicilia un aumento complessivo di 37 mila posti di lavoro (Tab.3.20), quantificabile in una crescita rispetto al 2000 del 3,9%. Infatti, gli occupati nel settore, che in campo regionale rappresentano il 70% circa degli occupati complessivi, si sono attestati, nella media del 2001, su 983 mila unità contro i 946 mila dell'anno precedente. Meno accentuata risulta la crescita occupazionale del terziario italiano con una variazione pari al 2,7%. All'interno del settore si nota un consistente aumento degli occupati del comparto del commercio che si attestano, nella media dell'anno, su 243 mila unità, con una variazione positiva del 4,3% rispetto al 2000.

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, nel 2001 l'attività di intermediazione del settore del credito ha registrato in Sicilia delle crescite sia per quanto riguarda l'ammontare dei depositi bancari sia per l'ammontare degli impieghi.

Dal lato della raccolta (Tab.3.25), il volume dei depositi bancari (25.851 milioni di euro) è aumentato del 7%, invertendo la flessione emersa nel corso del 2000 (-2%) e superando di 1,2 punti percentuali la crescita manifestata a livello nazionale. L'80% della raccolta si è concentrata nel settore delle famiglie consumatrici a testimonianza del fatto che il clima di instabilità internazionale creatosi in seguito agli attentati terroristici di New York ha probabilmente spinto i siciliani verso forme più caute di gestione del denaro, rimandando a tempi migliori spese ed investimenti di carattere voluttuario. Dal lato dell'erogazione (Tab.3.24), infatti, la crescita è apparsa modesta (+2,7%), soprattutto se messa a confronto con quella registrata in Italia (+6,6%). A tale variazione ha influito positivamente il settore delle società non finanziarie (+2,8%) e delle famiglie (+1% famiglie produttrici, +3,7% famiglie consumatrici) mentre negativamente quello delle amministrazioni pubbliche (-5,1%) e quello delle imprese finanziarie (-1,3%).

Nel 2001 è diminuito il numero di banche con sede in Sicilia, passando da 47 a 43 per effetto delle operazioni di fusione che hanno caratterizzato esclusivamente le banche di credito cooperativo, mentre è aumentato il numero degli sportelli (+3%) riguardando solo quelli delle banche extraregionali.

Tab. 3.19 Valore aggiunto ai prezzi di base dei Servizi - Mln di Euro

| | prezzi correnti | | | | | | | | |
|-------------|-----------------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Sicilia | 41.851 | 43.529 | 4,0 | 45.107 | 3,6 | 47.322 | 4,9 | 49.800 | 5,2 |
| Mezzogiorno | 170.612 | 177.235 | 3,9 | 183.098 | 3,3 | 192.594 | 5,2 | 203.224 | 5,5 |
| Italia | 654.230 | 681.473 | 4,2 | 705.968 | 3,6 | 747.544 | 5,9 | 789.384 | 5,6 |

| | prezzi 1995 | | | | | | | | |
|-------------|-------------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|
| | 1997 | 1998 | var % | 1999 | var % | 2000 | var % | 2001 | var % |
| Sicilia | 38.850 | 39.680 | 2,1 | 40.475 | 2,0 | 41.558 | 2,7 | 42.458 | 2,2 |
| Mezzogiorno | 157.177 | 160.792 | 2,3 | 162.961 | 1,3 | 167.699 | 2,9 | 171.796 | 2,4 |
| Italia | 601.905 | 613.709 | 2,0 | 622.411 | 1,4 | 644.391 | 3,5 | 660.629 | 2,5 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Prometeia, stime di aprile 2002

Tab. 3.20 Occupati nel settore Terziario - Medie 2001 (valori in migliaia)

| | Totale Terziario | var % rispetto al 2000 | Commercio | var % rispetto al 2000 | Altri Servizi | var % rispetto al 2000 |
|---------|------------------|------------------------|-----------|------------------------|---------------|------------------------|
| Sicilia | 983 | 3,9 | 243 | 4,3 | 740 | 3,8 |
| Italia | 13.547 | 2,7 | 3.416 | 1,2 | 10.131 | 3,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati ISTAT

Tab. 3.21 Presenze turistiche in Sicilia (valori in migliaia)

| | Alberghieri ed extralberghieri | | | Alberghieri | | |
|-----------|--------------------------------|--------|------|-------------|--------|------|
| | 2001 | 2000 | var% | 2001 | 2000 | var% |
| Italiani | 8.219 | 8.215 | 0,0 | 7.033 | 6.924 | 1,6 |
| Stranieri | 5.518 | 5.200 | 6,1 | 4.984 | 4.696 | 6,1 |
| Totale | 13.737 | 13.415 | 2,4 | 12.017 | 11.620 | 3,4 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Ass.to Regionale Turismo

Tab. 3.22 Movimentazione anagrafica delle imprese del settore dei servizi in Sicilia

| SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Registrate | | | Attive | | | Iscritte | | | Cessate | | |
|---|----------------|----------------|------------|----------------|----------------|------------|---------------|---------------|------------|---------------|--------------|------------|
| | 2001 | 2000 | var% | 2001 | 2000 | var% | 2001 | 2000 | var% | 2001 | 2000 | var% |
| Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa | 136.356 | 133.712 | 2,0 | 120.417 | 118.158 | 1,9 | 7.811 | 8.040 | -2,8 | 7.005 | 6.697 | 4,6 |
| Comm.manut.e rip.autov. e motocicli | 17.891 | 18.131 | -1,3 | 16.630 | 16.906 | -1,6 | 629 | 603 | 4,3 | 1.120 | 917 | 22,1 |
| Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov. | 33.191 | 32.273 | 2,8 | 27.372 | 26.628 | 2,8 | 1.779 | 1.694 | 5,0 | 1.471 | 1.325 | 11,0 |
| Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers. | 85.274 | 83.308 | 2,4 | 76.415 | 74.624 | 2,4 | 5.403 | 5.743 | -5,9 | 4.414 | 4.455 | -0,9 |
| Alberghi e ristoranti | 12.511 | 12.178 | 2,7 | 10.769 | 10.484 | 2,7 | 574 | 559 | 2,7 | 536 | 535 | 0,2 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 13.801 | 13.637 | 1,2 | 11.678 | 11.553 | 1,1 | 454 | 394 | 15,2 | 616 | 627 | -1,8 |
| Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta | 11.403 | 11.428 | -0,2 | 9.791 | 9.831 | -0,4 | 313 | 305 | 2,6 | 541 | 573 | -5,6 |
| Trasporti marittimi e per vie d'acqua | 185 | 178 | 3,9 | 95 | 90 | 5,6 | 3 | 5 | -40,0 | 3 | 2 | 50,0 |
| Trasporti aerei | 28 | 30 | -6,7 | 16 | 19 | -15,8 | 0 | 1 | -100,0 | 2 | 0 | 100,0 |
| Attività ausiliarie dei traspr.;agenzie viaggio | 1.941 | 1.826 | 6,3 | 1.551 | 1.456 | 6,5 | 80 | 68 | 17,6 | 59 | 41 | 43,9 |
| Poste e telecomunicazioni | 244 | 175 | 39,4 | 225 | 157 | 43,3 | 58 | 15 | 286,7 | 11 | 11 | 0,0 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 5.607 | 5.280 | 6,2 | 5.035 | 4.728 | 6,5 | 607 | 602 | 0,8 | 378 | 290 | 30,3 |
| Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.) | 615 | 613 | 0,3 | 345 | 343 | 0,6 | 3 | 4 | -25,0 | 10 | 15 | -33,3 |
| Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.) | 534 | 588 | -9,2 | 470 | 529 | -11,2 | 1 | 0 | 100,0 | 37 | 29 | 27,6 |
| Attività ausil.intermediazione finanziaria | 4.458 | 4.079 | 9,3 | 4.220 | 3.856 | 9,4 | 603 | 598 | 0,8 | 331 | 246 | 34,6 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 19.356 | 18.090 | 7,0 | 16.505 | 15.311 | 7,8 | 1.503 | 1.312 | 14,6 | 1.006 | 908 | 10,8 |
| Attività immobiliari | 2.629 | 2.465 | 6,7 | 1.836 | 1.679 | 9,4 | 127 | 99 | 28,3 | 83 | 74 | 12,2 |
| Noleggio macch.e attrezz.senza operat. | 1.570 | 1.471 | 6,7 | 1.369 | 1.271 | 7,7 | 155 | 145 | 6,9 | 100 | 83 | 20,5 |
| Informatica e attività connesse | 4.553 | 4.133 | 10,2 | 3.976 | 3.587 | 10,8 | 462 | 434 | 6,5 | 270 | 193 | 39,9 |
| Ricerca e sviluppo | 128 | 127 | 0,8 | 97 | 94 | 3,2 | 4 | 1 | 300,0 | 5 | 1 | 400,0 |
| Altre attività professionali e imprendit. | 10.476 | 9.894 | 5,9 | 9.227 | 8.680 | 6,3 | 755 | 633 | 19,3 | 548 | 557 | -1,6 |
| Istruzione | 1.541 | 1.433 | 7,5 | 1.347 | 1.246 | 8,1 | 99 | 121 | -18,2 | 53 | 67 | -20,9 |
| Sanità e altri servizi sociali | 2.288 | 2.120 | 7,9 | 1.759 | 1.599 | 10,0 | 79 | 48 | 64,6 | 58 | 42 | 38,1 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 15.119 | 14.764 | 2,4 | 14.098 | 13.763 | 2,4 | 816 | 665 | 22,7 | 695 | 699 | -0,6 |
| Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim. | 388 | 369 | 5,1 | 311 | 296 | 5,1 | 5 | 8 | -37,5 | 11 | 6 | 83,3 |
| Attività ricreative,culturali e sportive | 3.751 | 3.456 | 8,5 | 3.070 | 2.781 | 10,4 | 313 | 258 | 21,3 | 159 | 133 | 19,5 |
| Altre attività dei servizi | 10.980 | 10.939 | 0,4 | 10.717 | 10.686 | 0,3 | 498 | 399 | 24,8 | 525 | 560 | -6,3 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 13 | 13 | 0,0 | 12 | 12 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0,0 |
| Totale Servizi | 206.592 | 201.227 | 2,7 | 181.620 | 176.854 | 2,7 | 11.943 | 11.741 | 1,7 | 10.347 | 9.865 | 4,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3.23 Movimentazione anagrafica delle imprese del settore dei servizi in Sicilia (valori %)

| SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' | Indice di natalità | | Indice di mortalità | | Indice di sviluppo | |
|--|--------------------|------------|---------------------|------------|--------------------|------------|
| | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 |
| Comm.ingr.e dett.;rip. beni pers.e per la casa | 6,5 | 6,8 | 5,8 | 5,7 | 0,7 | 1,1 |
| Comm.manut.e rip.autov. e motocicli | 3,8 | 3,6 | 6,7 | 5,4 | -3,0 | -1,9 |
| Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov. | 6,5 | 6,4 | 5,4 | 5,0 | 1,1 | 1,4 |
| Comm.dett.escl.autov.;rip. beni pers. | 7,1 | 7,7 | 5,8 | 6,0 | 1,3 | 1,7 |
| Alberghi e ristoranti | 5,3 | 5,3 | 5,0 | 5,1 | 0,4 | 0,2 |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 3,9 | 3,4 | 5,3 | 5,4 | -1,4 | -2,0 |
| Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta | 3,2 | 3,1 | 5,5 | 5,8 | -2,3 | -2,7 |
| Trasporti marittimi e per vie d'acqua | 3,2 | 5,6 | 3,2 | 2,2 | 0,0 | 3,3 |
| Trasporti aerei | 0,0 | 5,3 | 12,5 | 0,0 | -12,5 | 5,3 |
| Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio | 5,2 | 4,7 | 3,8 | 2,8 | 1,4 | 1,9 |
| Poste e telecomunicazioni | 25,8 | 9,6 | 4,9 | 7,0 | 20,9 | 2,5 |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 12,1 | 12,7 | 7,5 | 6,1 | 4,5 | 6,6 |
| Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.) | 0,9 | 1,2 | 2,9 | 4,4 | -2,0 | -3,2 |
| Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.) | 0,2 | 0,0 | 7,9 | 5,5 | -7,7 | -5,5 |
| Attività ausil.intermediazione finanziaria | 14,3 | 15,5 | 7,8 | 6,4 | 6,4 | 9,1 |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 9,1 | 8,6 | 6,1 | 5,9 | 3,0 | 2,6 |
| Attività immobiliari | 6,9 | 5,9 | 4,5 | 4,4 | 2,4 | 1,5 |
| Noleggio macch.e attrezz.senza operat. | 11,3 | 11,4 | 7,3 | 6,5 | 4,0 | 4,9 |
| Informatica e attività connesse | 11,6 | 12,1 | 6,8 | 5,4 | 4,8 | 6,7 |
| Ricerca e sviluppo | 4,1 | 1,1 | 5,2 | 1,1 | -1,0 | 0,0 |
| Altre attività professionali e imprendit. | 8,2 | 7,3 | 5,9 | 6,4 | 2,2 | 0,9 |
| Istruzione | 7,3 | 9,7 | 3,9 | 5,4 | 3,4 | 4,3 |
| Sanita e altri servizi sociali | 4,5 | 3,0 | 3,3 | 2,6 | 1,2 | 0,4 |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 5,8 | 4,8 | 4,9 | 5,1 | 0,9 | -0,2 |
| Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim. | 1,6 | 2,7 | 3,5 | 2,0 | -1,9 | 0,7 |
| Attività ricreative,culturali e sportive | 10,2 | 9,3 | 5,2 | 4,8 | 5,0 | 4,5 |
| Altre attività dei servizi | 4,6 | 3,7 | 4,9 | 5,2 | -0,3 | -1,5 |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale Servizi | 6,6 | 6,6 | 5,7 | 5,6 | 0,9 | 1,1 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Infocamere

Tab. 3.24 Impieghi per settore di attività economica - Dicembre 2001 - Mln di euro

| | Var% | | Var% | | % di comp | | |
|---|---------------|------------|----------------|------------|------------|--------------|--------------|
| | Sicilia | 2001-2000 | Italia | 2001-2000 | % Sic/Ita | Sicilia | Italia |
| Amm.ni pubbliche | 832 | -5,1 | 56.309 | -3,4 | 1,5 | 2,6 | 5,8 |
| Imprese finanziarie e assicurative | 310 | -1,3 | 142.723 | 8,7 | 0,2 | 1,0 | 14,7 |
| Società e quasi società non finanziarie | 13.991 | 2,8 | 514.472 | 7,3 | 2,7 | 44,3 | 53,0 |
| Famiglie produttrici | 4.160 | 1,0 | 61.485 | 1,6 | 6,8 | 13,2 | 6,3 |
| Famiglie consumatrici e altri | 12.322 | 3,7 | 196.156 | 8,2 | 6,3 | 39,0 | 20,2 |
| Totale | 31.615 | 2,7 | 971.145 | 6,6 | 3,3 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 3.25 Depositi per settore di attività economica -Dicembre 2001- Mln di euro

| | Var% | | Var% | | % di comp | | |
|---|---------------|------------|----------------|------------|------------|--------------|--------------|
| | Sicilia | 2001-2000 | Italia | 2001-2000 | % Sic/Ita | Sicilia | Italia |
| Amm.ni pubbliche | 762 | 6,8 | 18.357 | -2,0 | 4,2 | 2,9 | 3,3 |
| Imprese finanziarie e assicurative | 221 | 6,3 | 43.701 | -3,7 | 0,5 | 0,9 | 7,9 |
| Società e quasi società non finanziarie | 2.437 | 20,6 | 97.884 | 11,0 | 2,5 | 9,4 | 17,8 |
| Famiglie produttrici | 1.666 | 18,3 | 30.568 | 10,4 | 5,5 | 6,4 | 5,6 |
| Famiglie consumatrici e altri | 20.765 | 4,8 | 359.841 | 5,8 | 5,8 | 80,3 | 65,4 |
| Totale | 25.851 | 7,0 | 550.351 | 5,8 | 4,7 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab.3.26 Prodotto bancario per sportello - Mln di euro

| Descrizione | 2001 | | | 2000 | | |
|---------------------------------------|---------|-----------|-----------|---------|---------|-----------|
| | Sicilia | Italia | % Sic/Ita | Sicilia | Italia | % Sic/Ita |
| Impieghi (a) | 31.615 | 971.145 | 3,3 | 30.795 | 910.747 | 3,4 |
| Depositi (b) | 25.851 | 550.351 | 4,7 | 24.157 | 520.029 | 4,6 |
| Prodotto bancario (c=a+b) | 57.466 | 1.521.496 | 3,8 | 24.157 | 520.029 | 4,6 |
| Sportelli (d) | 1.687 | 29.254 | 5,8 | 1.640 | 28.175 | 5,8 |
| Prodotto bancario per sportello (c/d) | 34 | 52 | 65,5 | 14,73 | 18,46 | 79,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione- elaborazione su dati Banca d'Italia

4. POPOLAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

4.1 Popolazione, famiglie, abitazioni

I dati presentati in questa sede sono desunti dai risultati provvisori del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni pubblicati dall'ISTAT nel marzo 2001 e tratti dai riepiloghi forniti dagli Uffici Comunali di Censimento. Sono quindi da considerarsi provvisori fino alla pubblicazione, da parte dell'ISTAT, dei dati definitivi prevista per i primi mesi del 2003. Secondo le risultanze del 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni la popolazione residente in Sicilia, al 21 ottobre 2001, ammonta a 4.866.202 unità con una eccedenza della componente femminile su quella maschile di 162.900 unità. Analogamente può dirsi per il dato rilevato a livello nazionale dove, su una popolazione residente pari a 56.305.568 unità (-0,8% rispetto al Censimento '91), la componente femminile rappresenta il 51,6% del totale con una eccedenza rispetto alla componente maschile di 1.783.662 unità. Rispetto al Censimento 1991, la popolazione residente nella regione ha subito una contrazione del 2% (Tab. 4.1) da attribuire, in base ai dati anagrafici degli ultimi anni, ad una crescita naturale sempre più moderata e ad un saldo migratorio negativo. Ciò significa che, nel corso degli anni 90, se da una parte la propensione dei siciliani ad emigrare verso l'estero e verso le regioni del nord ha ripreso a crescere, dall'altra si è progressivamente ridotto il numero delle nascite che rimane comunque superiore al numero di decessi registrati nella regione.

Tab. 4.1 - Popolazione residente in Sicilia ai Censimenti dal 1961 al 2001 (dati in migliaia)

| Censimenti | Popolazione Residente | Variazione % |
|-----------------|-----------------------|--------------|
| 15 ottobre 1961 | 4.721 | 5,2 |
| 24 ottobre 1971 | 4.681 | -0,8 |
| 25 ottobre 1981 | 4.907 | 4,8 |
| 20 ottobre 1991 | 4.966 | 1,2 |
| 21 ottobre 2001 | 4.866 | -2,0 |

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica della Regione su dati ISTAT

Come è possibile evincere dalla seguente Tab. 4.2, la contrazione rilevata a livello regionale ha coinvolto tutte le province siciliane con riduzioni, in alcuni casi, consistenti. E' il caso della provincia di Agrigento in cui, rispetto al Censimento 91, la popolazione residente ha subito una contrazione del 7,2%. La provincia più grande in termini di popolazione residente è Palermo che, con 1.198.644 residenti, assorbe il 24,9% della popolazione dell'Isola mentre Enna, con soli 177.291 residenti (pari al 3,6% della popolazione regionale) è la provincia siciliana più piccola nonché la meno popolosa (69,2 abitanti per chilometro quadrato). Procedendo nell'analisi della distribuzione della popolazione residente secondo la densità di popolazione, si rileva che Catania è la provincia più densamente popolata con 292,9 abitanti per chilometro quadrato, seguita dalle province di Palermo (240,1 ab/kmq) e Messina (197,6 ab/kmq).

Tab. 4.2 - Popolazione residente in Sicilia per provincia (dati in migliaia)

| | Popolazione residente | | | Var % rispetto al '91 | Densità per Km ² |
|----------------|-----------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | M | F | MF | | |
| Agrigento | 213.859 | 227.810 | 441.669 | -7,2 | 145,2 |
| Caltanissetta | 131.280 | 141.122 | 272.402 | -2,1 | 128,2 |
| Catania | 502.245 | 538.302 | 1.040.547 | 0,5 | 292,9 |
| Enna | 85.316 | 91.975 | 177.291 | -4,8 | 69,2 |
| Messina | 308.348 | 333.405 | 641.753 | -0,8 | 197,6 |
| Palermo | 578.149 | 620.495 | 1.198.644 | -2,1 | 240,1 |
| Ragusa | 142.451 | 149.549 | 292.000 | 0,8 | 180,9 |
| Siracusa | 191.537 | 199.978 | 391.515 | -2,6 | 185,7 |
| Trapani | 198.466 | 211.915 | 410.381 | -3,8 | 166,8 |
| Sicilia | 2.351.651 | 2.514.551 | 4.866.202 | -2,0 | 189,3 |
| Italia | 27.260.953 | 29.044.615 | 56.305.568 | -0,8 | 186,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Sembra interessante esaminare anche la distribuzione della popolazione residente per zona altimetrica. Questa mostra che il 47,9% dei siciliani risiede in zone collinari, il 38,8% in zone pianeggianti ed il residuo 13,3% in comuni di montagna confermando la già nota tendenza allo spopolamento delle aree interne della Sicilia.

Rispetto ai dati relativi al Censimento del 1991, in Sicilia, il numero di famiglie è cresciuto del 5,3% ed ammonta a 1.739.972 sebbene si sia ridotto, da 3,0 a 2,8, il numero medio di componenti per famiglia. Ciò a conferma di una maggiore propensione, per altro già registrata mediante le rilevazioni campionarie degli ultimi anni ed in linea con il dato nazionale, a costituire famiglie composte da una sola persona. Cresce anche il numero di abitazioni complessivamente registrate sul territorio regionale. Queste ultime ammontano, secondo i dati provvisori del Censimento 2001, a 2.449.372 con una crescita del 3,8% (90.737 abitazioni in più rispetto al dato del Censimento del 1991).

Tra le abitazioni censite in Sicilia solo il 70,7% risulta occupato da persone residenti; tale quota si è mantenuta quasi costante rispetto al 1991 (69,5%) ma resta, secondo quanto emerso da quest'ultimo Censimento, nettamente al di sotto sia della media nazionale (80,4%) che di quella meridionale (76,2%). Ciò è probabilmente dovuto alla larga diffusione, in Sicilia, del fenomeno delle "seconde case" e agli effetti del processo migratorio. Il numero medio di residenti per abitazione, nell'Isola, è di 2 persone pari a meno della metà del numero medio registrato a livello nazionale (4,1) e nel mezzogiorno (4,3). A livello provinciale, per tale indicatore, il massimo valore si rileva a Catania (2,2) ed il minimo a Ragusa (1,7).

4.2 Popolazione attiva, occupazione e forze di lavoro

L'esame della dinamica dell'occupazione e della disoccupazione viene, in questa sede, svolto al fine di quantificare l'entità dell'offerta di lavoro sul territorio della regione siciliana sulla base dei dati medi delle rilevazioni trimestrali condotte dall'ISTAT negli anni 2000 e 2001 ed in conformità alla definizione EUROSTAT che limita il numero di persone in cerca di lavoro soltanto a coloro che hanno svolto azione di ricerca negli ultimi trenta giorni che precedono l'intervista.

Come è noto, l'Istituto Nazionale di Statistica ha portato a termine, nel corso del 1999, la revisione delle serie storiche della rilevazione trimestrale delle forze di lavoro relative al periodo ottobre 1992-aprile 1999. Le ragioni di tale revisione sono essenzialmente legate al rispetto dei vincoli posti dal nuovo regolamento comunitario in materia di procedure di calcolo dei pesi e all'adozione dei dati di popolazione prodotti secondo il metodo anagrafico. In termini di dinamica dei principali aggregati del mercato del lavoro gli effetti di tale revisione sono tali da consentire di delineare un quadro tendenziale certamente più favorevole rispetto a quello evidenziato dai dati pubblicati prima della revisione. Se ciò è vero in particolare per gli anni successivi al 1995, sostanzialmente inalterate appaiono le tendenze registrate nei trimestri più recenti.

Dal punto di vista metodologico gli aspetti fondamentali del processo di revisione riguardano:

- le procedure di calcolo dei coefficienti di riporto all'universo dei dati campionari;
- le innovazioni nelle procedure di controllo e correzione degli errori volte a garantire una maggiore aderenza tra dati "grezzi" e dati "puliti";
- l'adeguamento della definizione "persone in cerca di occupazione" agli standard comunitari in accordo alle direttive EUROSTAT.

I dati di seguito analizzati sono desunti, sia per il 2000 che per il 2001 dalle nuove serie ISTAT revisionate per assicurare la legittimità dei confronti spazio-temporali e una corretta analisi descrittiva delle variazioni (sia strutturali che numeriche) intervenute nei principali aggregati che caratterizzano il mercato del lavoro.

Data la complessità dei fenomeni connessi all'evoluzione del mercato del lavoro, è importante comprendere, per una corretta valutazione degli andamenti descritti, le relazioni esistenti tra occupazione, forze lavoro e disoccupazione. Le dinamiche del mercato del lavoro sono, infatti, tali per cui le variazioni rilevate negli aggregati che lo rappresentano non sempre evolvono concordemente e/o in termini di compensazione. In altri termini, un incremento dell'occupazione non necessariamente comporta un'equivalente riduzione della disoccupazione: è probabile, cioè, che non tutti i nuovi occupati provengano dal contingente dei disoccupati, ma

piuttosto dalle non forze di lavoro (studenti, casalinghe, ecc.). D'altra parte un aumento delle possibilità occupazionali e, quindi, delle prospettive di trovare lavoro potrà determinare un incremento del numero di persone in cerca di occupazione e la conseguente crescita del tasso di disoccupazione.

Inoltre, sebbene l'andamento della disoccupazione sia speculare rispetto a quello dell'occupazione si osserva un significativo ritardo temporale nel senso che, se da un lato la disoccupazione aumenta rapidamente, dall'altro essa stenta ad essere riassorbita dal sistema nelle fasi di ripresa economica.

Per quanto sopra detto l'analisi descrittiva del mercato del lavoro siciliano non può prescindere dallo studio degli aggregati che concorrono a determinarne la struttura e le dinamiche che lo caratterizzano e lo distinguono dal mercato del lavoro dell'intero territorio nazionale. Appare pertanto necessario procedere ad un esame dell'andamento dell'offerta (rappresentata dal numero di occupati) e della domanda di lavoro (rappresentata dall'aggregato delle forze di lavoro) al fine di comprendere le dinamiche e le rigidità del mercato del lavoro e descrivere i fattori che impediscono il verificarsi dell'obiettivo di piena occupazione recentemente riformulato in termini quantitativi nel *target* di un tasso medio di occupazione dell'UE pari al 70% della popolazione in età di lavoro entro il 2010 (Trattato di Amsterdam, 1997 - Lisbona, 2000).

In campo nazionale, nel 2001, l'evoluzione dell'attività economica è stata caratterizzata da un incremento (+2% circa, pari ad un crescita media di 434 mila unità) del volume di lavoro impiegato nel processo produttivo rispetto all'anno precedente.

Occorre osservare che il quadro appena delineato rappresenta il miglior risultato da diversi anni a questa parte e che, alla crescita della domanda di lavoro, la cui dinamica è apparsa più accentuata nella seconda parte dell'anno, hanno contribuito sia le regioni del nord che quelle del centro e, soprattutto, quelle del sud. Va inoltre rilevato che l'ampliamento della base occupazionale è da imputare prevalentemente alla componente femminile che è aumentata del 3,8%, mentre quella maschile è cresciuta dell'1%.

Il consuntivo a livello nazionale si è determinato grazie soprattutto all'ampliamento della base occupazionale del settore terziario i cui addetti sono aumentati di 355 mila unità (+2,7%) con una più forte dinamica per l'occupazione dipendente. Nel settore secondario, l'industria in senso stretto ha mostrato una flessione dello 0,3%, mentre nel comparto delle costruzioni si è manifestata una crescita pari al 5,5%. La ripresa della domanda registrata nei settori non agricoli è stata probabilmente favorita dalle vigenti norme sulla fornitura di lavoro a tempo determinato e dal crescente ricorso all'accensione di rapporti di lavoro part-time (+2,1% rispetto al 2000). Per quanto riguarda il settore agricolo la crescita occupazionale si è attestata allo 0,5%.

In Sicilia, nel corso del 2001 la popolazione attiva ha complessivamente mantenuto il valore registrato nel 2000 mostrando però una diversa distribuzione per sesso delle persone in età lavorativa. Infatti, fermo restando il numero di persone attive presenti sull'Isola pari a 4.140 mila unità (8,4% della popolazione attiva nazionale), nel corso del 2001 si registra una diversa composizione per sesso di tale aggregato a favore della componente femminile il cui contingente si incrementa, rispetto all'anno precedente, di 2 mila unità (+0,1% rispetto al 2000).

Secondo quanto emerge dalle rilevazioni trimestrali condotte dall'ISTAT, in Sicilia, il numero di occupati è mediamente cresciuto di 45 mila unità, con una variazione percentuale pari al 3,3% circa rispetto al 2000. Ciò ha determinato una crescita dell'1,1% nel tasso di occupazione regionale che nel 2001 è risultato pari al 33,7%. (Tab. 4.3).

Tab. 4.3 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia - Mezzogiorno - Italia

| | | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|--|-----|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <i>Dati in migliaia Sicilia</i> | | | | | | | | |
| Popolazione residente | | 5.089 | 5.098 | 5.104 | 5.103 | 5.093 | 5.077 | 5.061 |
| Popolazione >= 15 anni | a | 4.044 | 4.081 | 4.101 | 4.119 | 4.128 | 4.140 | 4.140 |
| Occupati | b | 1.278 | 1.280 | 1.299 | 1.326 | 1.326 | 1.351 | 1.395 |
| In cerca di occupazione | c | 367 | 381 | 397 | 425 | 430 | 426 | 382 |
| Forze di lavoro | d | 1.645 | 1.661 | 1.696 | 1.751 | 1.756 | 1.777 | 1.777 |
| <i>Dati in percentuale Sicilia</i> | | | | | | | | |
| Crescita dell'occupazione | | -0,1 | 0,2 | 1,5 | 2,1 | 0,0 | 1,9 | 3,3 |
| Tasso di disoccupazione | c/d | 22,3 | 22,9 | 23,4 | 24,3 | 24,5 | 24,0 | 21,5 |
| Tasso di occupazione | b/a | 31,6 | 31,4 | 31,7 | 32,2 | 32,1 | 32,6 | 33,7 |
| Tasso di attività | d/a | 40,7 | 40,7 | 41,4 | 42,5 | 42,5 | 42,9 | 42,9 |
| <i>Dati in percentuale Mezzogiorno</i> | | | | | | | | |
| Crescita dell'occupazione | | -2,2 | -0,7 | -0,1 | 0,6 | 0,0 | 1,8 | 2,7 |
| Tasso di disoccupazione | | 20,4 | 20,8 | 21,3 | 21,9 | 22,0 | 21,0 | 19,3 |
| Tasso di occupazione | | 34,2 | 33,9 | 33,8 | 34,2 | 34,2 | 34,6 | 35,5 |
| Tasso di attività | | 42,9 | 42,8 | 42,9 | 43,9 | 43,8 | 43,9 | 44,0 |
| <i>Dati in percentuale Italia</i> | | | | | | | | |
| Crescita dell'occupazione | | -0,5 | 0,4 | 0 | 0,5 | 1,3 | 1,9 | 2,1 |
| Tasso di disoccupazione | | 11,6 | 11,6 | 11,7 | 11,8 | 11,4 | 10,6 | 9,5 |
| Tasso di occupazione | | 41,6 | 41,7 | 41,7 | 42,0 | 42,4 | 43,1 | 43,8 |
| Tasso di attività | | 47,1 | 47,2 | 47,2 | 47,6 | 47,9 | 48,2 | 48,4 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

La distribuzione per sesso di tale crescita occupazionale mostra una situazione di vantaggio relativo per la componente femminile il cui tasso di occupazione si incrementa, rispetto al 2000, di 1,4 punti percentuali, rilevando una crescita doppia rispetto a quella registrata, nello stesso periodo, per il contingente maschile come emerge dall'esame della seguente Tab. 4. 4.

Tab. 4. 4 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso in Sicilia - (dati medi annui - migliaia di unità)

| | 2000 | | | 2001 | | |
|------------------------------------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Occupati (4) | 976 | 374 | 1.350 | 990 | 405 | 1.395 |
| Persone in cerca di lavoro (1)* | 225 | 202 | 427 | 199 | 183 | 382 |
| - disoccupati | 109 | 41 | 150 | 98 | 37 | 135 |
| - in cerca di prima occupazione | 103 | 89 | 192 | 92 | 84 | 176 |
| - altre persone in cerca di lavoro | 13 | 72 | 85 | 9 | 61 | 70 |
| Forze lavoro (2)* | 1.201 | 576 | 1.777 | 1.189 | 588 | 1.777 |
| Non Forze di lavoro | 785 | 1.578 | 2.363 | 796 | 1.568 | 2.364 |
| Popolazione (3) | 1.986 | 2.154 | 4.140 | 1.984 | 2.156 | 4.140 |
| Tasso di occupazione (4/3) | 49,1 | 17,4 | 32,6 | 49,9 | 18,8 | 33,7 |
| Tasso di disoccupazione (1/2)* | 18,7 | 35,1 | 24,0 | 16,7 | 31,1 | 21,5 |
| Tasso di attività (2/3)* | 60,5 | 26,7 | 42,9 | 59,9 | 27,3 | 42,9 |

* secondo definizione Eurostat

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

| | Variazioni assolute | | | Variazioni % 2001/2000 | | |
|------------------------------------|---------------------|---------|--------|------------------------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Occupati | 14 | 31 | 45 | 1,4 | 8,3 | 3,3 |
| Persone in cerca di lavoro (1)* | -26 | -19 | -45 | -11,6 | -9,4 | -10,5 |
| - disoccupati | -11 | -4 | -15 | -10,1 | -9,8 | -10,0 |
| - in cerca di prima occupazione | -11 | -5 | -16 | -10,7 | -5,6 | -8,3 |
| - altre persone in cerca di lavoro | -4 | -11 | -15 | -30,8 | -15,3 | -17,6 |
| Forze lavoro (2)* | -12 | 12 | 0 | -1,0 | 2,1 | 0,0 |
| Non Forze di lavoro | 11 | -10 | 1 | 1,4 | -0,6 | 0,0 |
| Popolazione (3) | -2 | 2 | 0 | -0,1 | 0,1 | 0,0 |

* secondo definizione Eurostat

Tra i fattori propulsivi della crescente domanda di lavoro registrata nella Regione va probabilmente considerato l'effetto delle politiche del lavoro e della flessibilizzazione del tempo di lavoro (sia in termini di orario che di durata) che hanno determinato una rilevante crescita dell'istituto del lavoro a tempo determinato (+9,5% rispetto al 2000). L'incremento della quota di tale componente dell'occupazione ha coinvolto entrambi i sessi ed in misura più accentuata le donne (Tab. 4.5).

Tab. 4.5 - Occupati per posizione nella professione e carattere dell'occupazione - Sicilia (dati medi annui - migliaia di unità)

| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | Var. | Var. |
|----------------------------------|--------|------|---------|------|--------|-------|------|------|
| | Maschi | | Femmine | | Totale | | ass. | % |
| Occupati a tempo pieno | 916 | 924 | 314 | 339 | 1.230 | 1.263 | 33 | 2,7 |
| Occupati a tempo parziale | 60 | 66 | 60 | 65 | 120 | 131 | 11 | 9,2 |
| Occupati in complesso | 976 | 990 | 374 | 404 | 1.350 | 1.394 | 44 | 3,3 |
| Occupati dipendenti a tempo ind. | 560 | 574 | 239 | 257 | 799 | 831 | 32 | 4,0 |
| Occupati dipendenti a tempo det. | 115 | 121 | 54 | 64 | 169 | 185 | 16 | 9,5 |
| Occupati dipendenti in complesso | 675 | 695 | 293 | 321 | 968 | 1.016 | 48 | 5,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Mentre infatti per i maschi l'incidenza dell'occupazione a tempo determinato sul totale dei lavoratori dipendenti è stata, nel 2001, pari al 17,4% (+5,2% rispetto al 2000) per le femmine tale indicatore passa al 19,9% mostrando una crescita del 18,5% rispetto all'anno precedente. L'istituto del lavoro a tempo determinato coinvolge in prevalenza la quota giovanile dell'offerta di lavoro ed in pochi casi costituisce una valida via di accesso al mercato del lavoro a tempo indeterminato, sebbene si riveli uno strumento non ancora in grado di fare fronte, in maniera efficace, al diffondersi del lavoro sommerso.

L'analisi settoriale del mercato del lavoro (Tab. 4.6 e Graf. 4.1) mostra che incrementi della domanda di lavoro si registrano nei settori di attività economica dell'industria e dei servizi. Per il settore agricoltura i dati ISTAT mostrano, invece, una perdita di 2 mila unità nell'ammontare del numero di persone occupate. L'industria ha fatto registrare una crescita occupazionale (8 mila unità in più rispetto al 2000) ascrivibile esclusivamente all'incremento rilevato nel settore delle costruzioni (+6,4%) essendosi contratto il numero di occupati nell'industria in senso stretto (-0,8% corrispondente ad una perdita di 1 mila unità). Il settore terziario ha mostrato una dinamica crescente (+4% complessivamente) che ha interessato sia il commercio (+4,3%) che i servizi della distribuzione (+3,7%).

Tab. 4. 6 - Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione in Sicilia
(dati medi annui- migliaia di unità)

| Settori | 2000 | 2001 | Var. ass. | Var. % |
|---------------------|--------------|--------------|------------------|---------------|
| Agricoltura | 135 | 133 | -2 | -1,5 |
| <i>dipendenti</i> | 79 | 79 | 0 | 0,0 |
| <i>indipendenti</i> | 56 | 54 | -2 | -3,6 |
| Industria | 270 | 278 | 8 | 3,0 |
| - in senso stretto | 130 | 129 | -1 | -0,8 |
| - costruzioni | 140 | 149 | 9 | 6,4 |
| <i>dipendenti</i> | 189 | 201 | 12 | 6,3 |
| <i>indipendenti</i> | 81 | 77 | -4 | -4,9 |
| Terziario | 946 | 983 | 37 | 3,9 |
| - commercio | 233 | 243 | 10 | 4,3 |
| <i>dipendenti</i> | 701 | 735 | 34 | 4,9 |
| <i>indipendenti</i> | 245 | 248 | 3 | 1,2 |
| Totale | 1.351 | 1.395 | 44 | 3,3 |
| <i>dipendenti</i> | 969 | 1.015 | 46 | 4,7 |
| <i>indipendenti</i> | 382 | 380 | -2 | -0,5 |

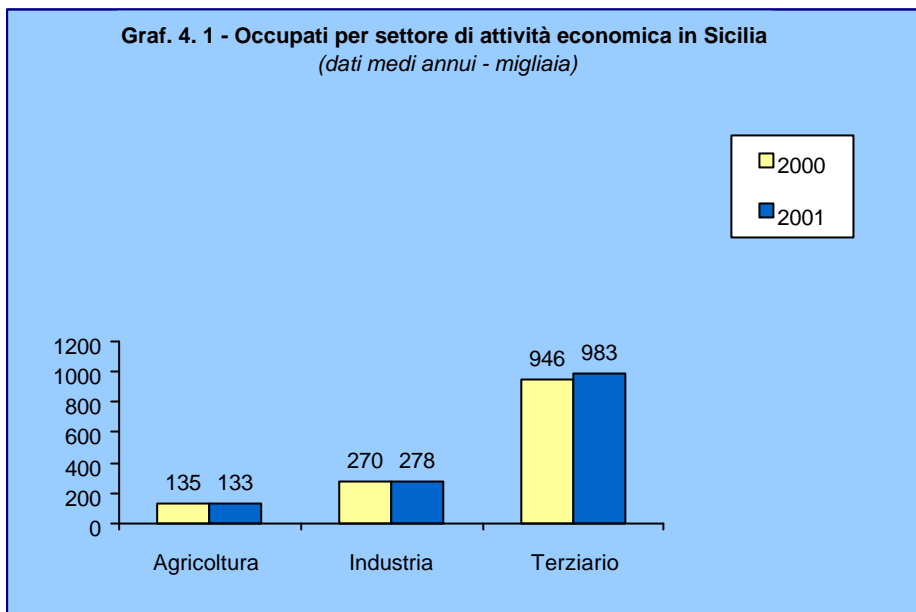
Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Pertanto, nel 2001, l'occupazione globale regionale è risultata distribuita per il 9,5% in agricoltura, per il 20% nell'industria e per il restante 70,5% nel settore dei servizi. Permane, dunque, molto bassa, nella Regione, l'incidenza dell'occupazione industriale (20%) rispetto alla corrispondente incidenza calcolata a livello nazionale (31,8%). In particolare, risulta significativamente più basso il peso regionale dell'occupazione nel comparto delle industrie in senso stretto (7,7% contro il 22,8% a livello nazionale) rivelando un importante aspetto della debolezza relativa del sistema industriale siciliano rispetto a quello nazionale.

Riguardo la distribuzione del numero di occupati secondo la posizione nella professione (Tab. 4.6), in Sicilia, si registra una crescita complessiva che riguarda prevalentemente i lavoratori dipendenti (4,7%) mentre gli indipendenti crescono dello 0,5%. A livello dei singoli settori di attività economica si registrano, nel 2001 rispetto al 2000, aumenti nel numero di lavoratori dipendenti nei comparti produttivi dell'industria (+6,3%) e del terziario (+4,9%). Non si registrano, invece, variazioni nel settore dell'agricoltura in cui il numero di lavoratori dipendenti resta pari a 79 mila unità così come rilevato nel corso del 2000.

Quanto alle posizioni di lavoro indipendenti, nel 2001, la maggiore contrazione si registra nel settore dell'industria che mostra una perdita di 4 mila unità pari al 4,9%. Si riduce anche il numero di lavoratori indipendenti del settore primario (-3,6%) mentre cresce il contingente di coloro che lavorano in proprio nel settore dei servizi (1,2% in più rispetto al 2000).

Complessivamente, per il 2001, la distribuzione settoriale del numero di occupati mostra che il 29,5% opera nelle attività fornitrici di beni (9,5% nel settore agricoltura e 20% nel settore industria) ed i due terzi degli occupati (il 70,5% circa), presta la propria opera nel settore dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita.



Un altro aspetto interessante dell'occupazione in Sicilia riguarda l'andamento settoriale dell'input di lavoro impiegato per la produzione dei beni e servizi. Tale aggregato viene misurato in termini di unità standard di lavoro ossia una quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno oppure una quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Il concetto di unità di lavoro è quindi associato ad un numero di ore annue corrispondenti ad una occupazione esercitata a tempo pieno e non già alla singola persona fisica. Per il procedimento attraverso cui viene stimato questo indicatore è perciò in grado di cogliere il fenomeno del lavoro irregolare e risulta, di norma, superiore all'aggregato degli occupati.

Come si evince dalla Tab. 4. 7, l'input di lavoro impiegato nell'economia regionale nel corso del 2001 è complessivamente cresciuto del 2,5% mostrando un aumento inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al numero di persone occupate sul territorio regionale (+3,3% rispetto al 2000). L'incremento ha riguardato prevalentemente il settore terziario dove si è registrato un aumento dell'input di lavoro pari a 34 mila unità (+3,2 rispetto al 2000). Le unità standard di lavoro occupate in agricoltura sono, invece, diminuite dell'1,3% a causa di una contrazione del 4,3% delle unità di lavoro indipendenti alla quale si contrappone una crescita dell'1,2% di quelle dipendenti.

Nel comparto industriale, l'industria in senso stretto ha fatto registrare una riduzione dello 0,6% nella domanda di lavoro per effetto, anche in questo caso, di una contrazione della componente indipendente (-8,9%) e di un aumento, pari al 2,6%, di quella dipendente. Cresce infine, nel 2001, la quantità di lavoro complessivamente impiegata nel settore delle costruzioni (+5,5%) per un incremento dell'8,7% delle unità di lavoro dipendenti ed una stabilità delle indipendenti.

Tab. 4.7 - Input di lavoro nei settori dell'economia siciliana (unità standard di lavoro - quote e variazioni percentuali)

| Settori | Dipendenti e Indipendenti | | | | | Dipendenti | | | | |
|----------------|---------------------------|--------------|------------------------|------------|------------|--------------|--------------|------------------------|------------|------------|
| | Quote | | Variazioni percentuali | | | Quote | | Variazioni percentuali | | |
| | 1991 | 2001 | 2001/91 | 2001/96 | 2001/00 | 1991 | 2001 | 2001/91 | 2001/96 | 2001/00 |
| Agricoltura | 13,7 | 10,1 | -25,2 | -11,5 | -1,3 | 10,3 | 8,1 | -17,1 | -10,3 | 1,2 |
| Industria s.s. | 11,3 | 10,5 | -6,5 | 8,9 | -0,6 | 11,8 | 11,0 | -1,7 | 10,3 | 2,6 |
| costruzioni | 8,4 | 7,6 | -8,7 | 9,5 | 5,5 | 8,3 | 7,0 | -10,7 | 13,6 | 8,7 |
| Servizi | 66,6 | 71,8 | 9,3 | 8,7 | 3,2 | 69,6 | 73,8 | 11,4 | 9,9 | 4,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 1,3 | 6,3 | 2,5 | 100,0 | 100,0 | 5,1 | 8,1 | 4,0 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati Prometeia

4.3 Le caratteristiche della disoccupazione e dell'occupazione

La composizione e la struttura dell'offerta di lavoro sono la risultante di diversi fattori che interagiscono tra loro. Tra questi i fattori demografici, il movimento migratorio della popolazione, fattori culturali e sociali, ma anche variazioni nelle politiche del lavoro intraprese a livello locale nonché nelle norme vigenti in materia di formazione professionale. Nel corso del 2001 le forze di lavoro, ossia l'insieme di "occupati" e "persone in cerca di occupazione", ammontano, in Sicilia, a 1.777 mila unità mantenendosi stabili rispetto al 2000 (Tab.4.4). In termini dei singoli aggregati componenti, tale stabilità si traduce in un aumento del numero di occupati, il cui contingente cresce, come già detto, di 45 mila unità, e in una riduzione del 10% circa delle persone in cerca di occupazione (-45 mila unità rispetto al dato medio del 2000). Tale contrazione ha interessato maggiormente la componente maschile che ha registrato una perdita di 26 mila unità (-11,6% rispetto al dato medio del 2000).

La riduzione del numero di persone in cerca di occupazione spiega il calo registrato nel valore del tasso di disoccupazione che si abbassa, rispetto al 2000, di 2,5 punti percentuali dando luogo, per il 2001, ad un valore pari al 21,5%, il più basso registrato nel corso degli ultimi sette anni. Da notare, inoltre, la riduzione, nel 2001, del numero dei disoccupati in senso stretto (rappresentati da coloro che avendo perso una occupazione precedente sono alla ricerca attiva di un nuovo lavoro) che passano complessivamente da 150 mila unità (dato del 2000) a 135 mila unità.

Esaminando il mercato del lavoro secondo la distribuzione per sesso della popolazione attiva (in età superiore ai 15 anni), notiamo che i dati medi delle quattro rilevazioni ISTAT per il 2001 confermano la storica condizione di svantaggio che ha caratterizzato nel tempo il mercato del lavoro femminile rispetto a quello maschile. Il tasso di disoccupazione femminile, nel 2001, è pari al 31,1% circa mentre quello maschile è pari al 16,7% denunciando una lieve flessione del differenziale di disoccupazione tra i due sessi (da 16,2 a 14,4 punti percentuali). Tale svantaggio risulta ancora più evidente se si considera il valore del tasso di attività che nel 2001 risulta pari al 27,3% circa per le femmine e al 59,9% per i maschi (Tab. 4.4).

Volendo poi fare un'analisi più dettagliata, dai dati sull'occupazione emerge che le donne rappresentano una quota pari al 33% dell'ammontare complessivo delle forze lavoro, il 29% circa degli occupati e il 47,9% delle persone in cerca di occupazione. Diminuisce, tuttavia, il numero di donne disoccupate (-9,8% circa rispetto al 2000) e si incrementa di 31 mila unità il contingente di donne che possiedono una attività lavorativa. Gli uomini occupati crescono invece di 14 mila unità.

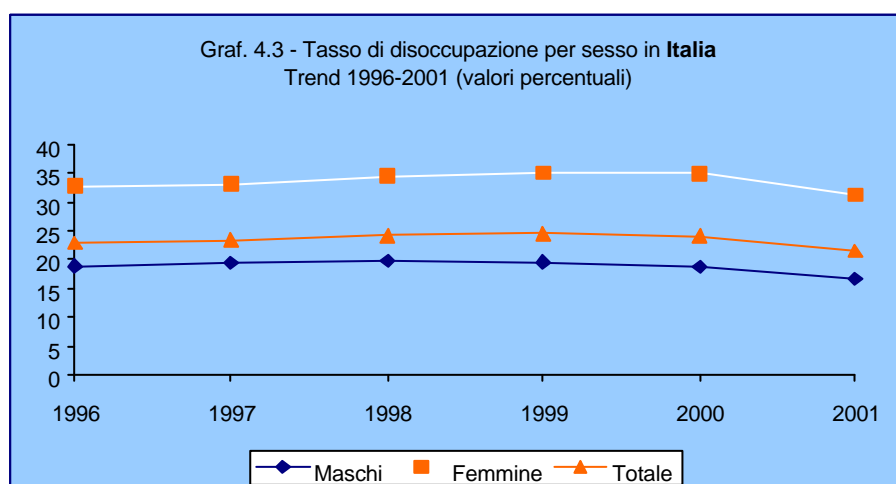
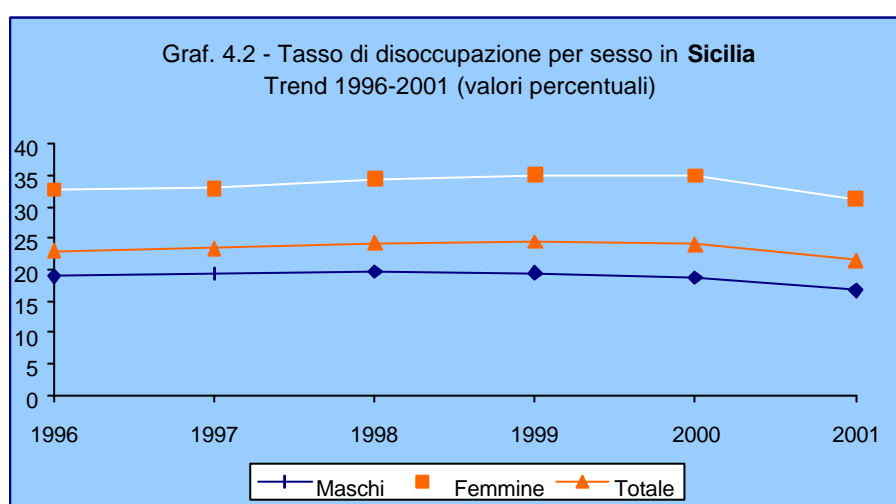
Il valore del tasso di disoccupazione relativo all'intero territorio nazionale mostra, tra il 2000 e il 2001, riduzioni lievi sia per la disoccupazione maschile (-0,8%) che per quella femminile (-1,5%) e nel complesso (-1,1%). Volendo infine esaminare la tendenza di lungo periodo del tasso di

disoccupazione in Sicilia e in Italia nell'arco di tempo compreso tra il 1995 ed il 2001 (Tab. 4.8, Graf. 4.2 e Graf. 4.3) si evidenzia, sia per i maschi che per le femmine, un trend decrescente nei valori di disoccupazione a partire dal 1999 in poi. Negli anni precedenti il 1999 si osserva invece una tendenza alla crescita della disoccupazione sia complessivamente che nella sua distribuzione per sesso.

Tab. 4. 8 -Tassi di disoccupazione per sesso in Sicilia e Italia - Trend 1996-2001

| | 1996 | | 1997 | | 1998 | | 1999 | | 2000 | | 2001 | |
|---------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|
| | Sicilia | Italia | Sicilia | Italia | Sicilia | Italia | Sicilia | Italia | Sicilia | Italia | Sicilia | Italia |
| Maschi | 18,9 | 9,0 | 19,4 | 9,0 | 19,7 | 9,1 | 19,5 | 8,8 | 18,7 | 8,1 | 16,7 | 7,3 |
| Femmine | 32,7 | 16,1 | 33,0 | 16,2 | 34,4 | 16,3 | 35,0 | 15,7 | 34,9 | 14,5 | 31,2 | 12,9 |
| Totale | 22,9 | 11,6 | 23,4 | 11,7 | 24,2 | 11,8 | 24,5 | 11,4 | 24,0 | 10,6 | 21,5 | 9,5 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT



Per quanto riguarda la distribuzione delle forze lavoro per classi d'età (Tab. 4.9) possiamo rilevare contrazioni nell'ammontare delle forze lavoro siciliane di età compresa tra 15 e 19 anni e tra 20 e 24 anni rispettivamente del 15,5% e del 7,7% con una perdita assoluta, rispetto al 2000, di 9 mila unità per la prima e 14 mila unità per la seconda. Meno marcato, e certamente

più fisiologico, il calo rilevato nell'ammontare di forze lavoro di età superiore ai 65 anni (-3,8%). Le classi più rappresentate nella distribuzione per età delle forze lavoro della regione sono quelle corrispondenti a 25-34 anni e 35-44 anni che coprono entrambe circa il 27% delle osservazioni.

Situazione simile si rileva a livello nazionale dove, per il 2001, le maggiori contrazioni hanno interessato le forze lavoro aventi un'età compresa tra 15-19 anni (-9,2% rispetto al 2000) e 20-24 anni (-7% rispetto alla media 2000).

Tab. 4. 9 - Forze lavoro per classi di età e sesso in Sicilia e Italia - (dati medi annui - migliaia di unità)

| SICILIA | | | | | | | |
|---------------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|---------------------|
| Classi d'età | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2001/2000 |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | |
| 15-19 | 36 | 22 | 58 | 28 | 21 | 49 | -15,5 |
| 20-24 | 111 | 70 | 181 | 101 | 66 | 167 | -7,7 |
| 25-34 | 315 | 164 | 479 | 316 | 166 | 482 | 0,6 |
| 35-44 | 325 | 158 | 483 | 327 | 161 | 488 | 1,0 |
| 45-54 | 269 | 115 | 384 | 273 | 124 | 397 | 3,4 |
| 55-64 | 128 | 38 | 166 | 128 | 42 | 170 | 2,4 |
| Totale 15-64 | 1.184 | 567 | 1.751 | 1.173 | 579 | 1.752 | 0,1 |
| 65 e oltre | 19 | 7 | 26 | 16 | 9 | 25 | -3,8 |
| Totale | 1.203 | 574 | 1.777 | 1.189 | 588 | 1.777 | 0,0 |

| ITALIA | | | | | | | |
|---------------------|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------------|
| Classi d'età | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2001/2000 |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | |
| 15-19 | 316 | 225 | 541 | 283 | 208 | 491 | -9,2 |
| 20-24 | 1.103 | 924 | 2.027 | 1.036 | 850 | 1.886 | -7,0 |
| 25-34 | 4.017 | 2.849 | 6.866 | 3.971 | 2.874 | 6.845 | -0,3 |
| 35-44 | 4.099 | 2.613 | 6.712 | 4.203 | 2.720 | 6.923 | 3,1 |
| 45-54 | 3.318 | 1.813 | 5.131 | 3.391 | 1.924 | 5.315 | 3,6 |
| 55-64 | 1.398 | 562 | 1.960 | 1.381 | 589 | 1.970 | 0,5 |
| Totale 15-64 | 14.251 | 8.986 | 23.237 | 14.265 | 9.165 | 23.430 | 0,8 |
| 65 e oltre | 243 | 93 | 336 | 256 | 96 | 352 | 4,8 |
| Totale | 14.494 | 9.079 | 23.573 | 14.521 | 9.261 | 23.782 | 0,9 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

A completamento dell'analisi della disoccupazione e della sua distribuzione in relazione all'età è interessante notare che il tasso di disoccupazione giovanile (che a seguito della revisione ISTAT è stato fissato in corrispondenza della classe d'età i 15 e i 24 anni), in Sicilia, nel corso del 2001, è diminuito complessivamente di 4,2 punti percentuali rispetto al 2000 ed in misura proporzionale più per i maschi (-4,6%) che per le femmine (-3,9%). La Tab. 4.10 mostra che il 66% delle forze lavoro femminili di età compresa tra i 15 e i 24 anni è alla ricerca di occupazione; per i maschi il valore scende al 51,8% mantenendo tuttavia un valore tutt'altro che incoraggiante soprattutto se confrontato con il corrispondente dato nazionale dove il tasso di disoccupazione dei maschi di età compresa tra 15 e 24 anni è pari al 27,6%.

Si osserva inoltre che il tasso di disoccupazione giovanile in Sicilia ha raggiunto valori più che doppi rispetto all'omologo tasso calcolato a livello nazionale, sia nel complesso che disaggregato per sesso. I dati sul mercato del lavoro suddivisi per ripartizione geografica mostrano che esistono, in Italia, differenze distrettuali di notevole entità nei valori del tasso di disoccupazione e differenze un po' meno marcate nei valori del tasso di attività (Tab. 4.13 e Tab. 4.14).

Tab. 4. 10 - Tasso di disoccupazione giovanile (classe di età 15-24 anni) e totale per sesso - Sicilia e Italia
(valori percentuali - dati medi annui)

| | Sicilia | | | Italia | | | Sicilia | | | Italia | | |
|-------------|---|---------|--------|-------------------------|---------|--------|---------------------------------|---------|--------|-------------------------|---------|--------|
| | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di disoccupazione | | |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| | <i>Totale Popolaz. in età di lavoro (15 anni e oltre)</i> | | | | | | <i>Classe di età 15-24 anni</i> | | | | | |
| 1996 | 18,9 | 32,7 | 22,9 | 9,0 | 16,2 | 11,6 | 51,1 | 70,8 | 58,1 | 29,8 | 39,5 | 34,1 |
| 1997 | 19,4 | 33,0 | 23,4 | 9,0 | 16,1 | 11,7 | 52,8 | 71,2 | 59,2 | 29,6 | 39,6 | 34,0 |
| 1998 | 19,7 | 34,4 | 24,2 | 9,0 | 16,2 | 11,8 | 54,0 | 69,8 | 59,8 | 29,8 | 39,0 | 33,8 |
| 1999 | 19,5 | 35,0 | 24,5 | 9,1 | 16,3 | 11,4 | 54,3 | 71,0 | 60,7 | 29,2 | 37,4 | 32,9 |
| 2000 | 18,7 | 34,9 | 24,0 | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 51,8 | 69,9 | 58,9 | 27,6 | 35,4 | 31,1 |
| 2001 | 16,7 | 31,1 | 21,5 | 7,3 | 13,0 | 9,5 | 47,2 | 66,0 | 54,7 | 25,0 | 32,2 | 28,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

L'arco temporale compreso tra il 2000 ed il 2001 è sempre caratterizzato dal noto *gap* occupazionale tra il nord e il sud che si è comunque ridotto rispetto al passato. Infatti, nelle regioni del mezzogiorno e del centro il divario in termini di tasso di disoccupazione si è abbassato, rispettivamente, di 1,7 e 0,9 punti percentuali; nel nord-est e nord-ovest d'Italia si è registrata, mediamente, una riduzione di disoccupazione dello 0,6%. Ciò ha anche inciso in modo lievemente positivo sull'andamento del tasso di disoccupazione regionale che, rispetto al 2000, si è ridotto, come già detto, del 2,5% mentre quello nazionale è diminuito di 1,1 punti percentuali. L'andamento grafico dei tassi in esame mostra molto chiaramente quanto appena esposto.

Differenze esistono anche nell'andamento territoriale dei valori del tasso di attività. Nel 2001, secondo i dati medi annui pubblicati dall'ISTAT, il tasso di attività è leggermente aumentato in tutti i distretti geografici, ed in misura maggiore al nord del paese. I valori dei tassi suddetti, se esaminati secondo la loro distribuzione per sesso, confermano, anche a livello di ripartizione geografica, la condizione di svantaggio del mercato del lavoro femminile rispetto a quello maschile.

4.4 Il mercato del lavoro nelle province siciliane

Esaminando l'andamento dell'occupazione a livello provinciale, nel corso del 2001, si rileva una evoluzione tendenzialmente positiva della domanda di lavoro complessiva (indipendente cioè dal settore di attività), con l'unica contrazione nella provincia di Caltanissetta dove rispetto al 2000 si perdono 3 mila posti di lavoro (-4%); aumenti più o meno consistenti si registrano in tutte le altre province tra le quali emerge Palermo che mostra, nel 2001, una crescita assoluta di 18 mila unità nel numero di occupati (+5,9% circa rispetto al 2000).

Situazione di stabilità si registra nella provincia di Catania dove il numero di occupati è rimasto pari a 297 mila unità confermando il dato medio dello scorso anno. Da rilevare anche la crescita occupazionale registrata nella provincia di Enna (+12% rispetto al dato medio del 2000).

A livello settoriale (Tab. 4.11), in agricoltura, le uniche contrazioni della domanda di lavoro si registrano per le province di Agrigento (-5,6%) e Caltanissetta (-33,3%). Il settore dell'agricoltura subisce una crescita, in termini di occupati, ad Enna (+20%) e a Trapani (+11% circa) mentre rimane stabile, nel 2001, l'occupazione agricola nelle province di Messina, Palermo e Siracusa. Per il settore dell'industria, aumenti nel numero di occupati si registrano ad Enna (22,2%), Messina (3% circa), Palermo (11% circa) e Siracusa (15,6%). Tali incrementi coinvolgono per lo più, in tutte le province suddette, il settore delle costruzioni ad eccezione di Enna dove l'incremento riguarda esclusivamente l'industria in senso stretto che ha fatto rilevare una crescita pari al 100% in più rispetto alla media del 2000.

Tab. 4. 11 - Occupati per settore di attività economica e provincia (dati medi annui - migliaia di unità)

| | Agrigento | | | Caltanissetta | | | Catania | | |
|---------------------------|------------|------------|-------------|---------------|-----------|--------------|------------|------------|-------------|
| | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % |
| Agricoltura | 18 | 17 | -5,6 | 9 | 6 | -33,3 | 29 | 30 | 3,4 |
| Industria | 23 | 22 | -4,3 | 20 | 20 | 0,0 | 58 | 54 | -6,9 |
| - <i>in senso stretto</i> | 9 | 7 | -22,2 | 10 | 9 | -10,0 | 31 | 29 | -6,5 |
| - <i>costruzioni</i> | 14 | 13 | -7,1 | 13 | 11 | -15,4 | 27 | 25 | -7,4 |
| Terziario | 69 | 76 | 10,1 | 46 | 45 | -2,2 | 210 | 213 | 1,4 |
| - <i>commercio</i> | 16 | 17 | 6,3 | 12 | 11 | -8,3 | 52 | 60 | 15,4 |
| Totale | 110 | 115 | 4,5 | 75 | 71 | -5,3 | 297 | 297 | 0,0 |

| | Enna | | | Messina | | | Palermo | | |
|---------------------------|-----------|-----------|-------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------|
| | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % |
| Agricoltura | 5 | 6 | 20,0 | 15 | 15 | 0,0 | 12 | 12 | 0,0 |
| Industria | 9 | 11 | 22,2 | 34 | 35 | 2,9 | 54 | 60 | 11,1 |
| - <i>in senso stretto</i> | 2 | 4 | 100,0 | 15 | 12 | -20,0 | 29 | 32 | 10,3 |
| - <i>costruzioni</i> | 7 | 7 | 0,0 | 19 | 23 | 21,1 | 27 | 28 | 3,7 |
| Terziario | 27 | 29 | 7,4 | 142 | 154 | 8,5 | 239 | 251 | 5,0 |
| - <i>commercio</i> | 8 | 7 | -12,5 | 35 | 34 | -2,9 | 52 | 54 | 3,8 |
| Totale | 41 | 46 | 12,2 | 191 | 204 | 6,8 | 305 | 323 | 5,9 |

| | Ragusa | | | Siracusa | | | Trapani | | |
|---------------------------|-----------|-----------|--------------|------------|------------|-------------|------------|------------|-------------|
| | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % | 2000 | 2001 | Var. % |
| Agricoltura | 17 | 18 | 5,9 | 10 | 10 | 0,0 | 18 | 20 | 11,1 |
| Industria | 20 | 18 | -10,0 | 32 | 37 | 15,6 | 20 | 20 | 0,0 |
| - <i>in senso stretto</i> | 9 | 7 | -22,2 | 16 | 12 | -25,0 | 10 | 9 | -10,0 |
| - <i>costruzioni</i> | 11 | 11 | 0,0 | 16 | 19 | 18,8 | 10 | 11 | 10,0 |
| Terziario | 56 | 58 | 3,6 | 75 | 74 | -1,3 | 82 | 82 | 0,0 |
| - <i>commercio</i> | 18 | 20 | 11,1 | 17 | 19 | 11,8 | 22 | 22 | 0,0 |
| Totale | 93 | 94 | 1,1 | 117 | 121 | 3,4 | 120 | 122 | 1,7 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Per il settore terziario incrementi si registrano in quasi tutte le province siciliane con la punta massima a Palermo, provincia nella quale si riscontra la più alta variazione assoluta (+12 mila unità occupate rispetto al 2000). In termini di variazione percentuale il maggiore incremento riguarda la provincia di Agrigento dove, nel 2001, il numero di occupati nel settore dei servizi cresce del 10% circa rispetto all'anno precedente.

Piuttosto variabile risulta anche l'andamento provinciale dell'offerta di lavoro (Tab. 4.12). L'ammontare complessivo delle forze lavoro regionali (1.777 mila unità come già detto) è, infatti, distribuito tra le province siciliane in modo piuttosto eterogeneo con incrementi e decrementi in alcuni casi consistenti. Le province nelle quali si concentra la maggior parte della forza di lavoro dell'Isola sono, ovviamente, Palermo, Catania e Messina che insieme assorbono circa il 61% dell'offerta regionale di lavoro.

Tab. 4. 12 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e provincia - (dati medi annui - migliaia di unità)

| | Agrigento | | Caltanissetta | | Catania | |
|--------------------------|-----------|-------|---------------|------|---------|-------|
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Occupati | 110 | 115 | 75 | 71 | 297 | 297 |
| In cerca di lavoro* | 37 | 36 | 20 | 21 | 98 | 89 |
| Forze lavoro* | 147 | 151 | 95 | 92 | 395 | 386 |
| Popolazione | 386 | 384 | 221 | 223 | 870 | 890 |
| Tasso di disoccupazione* | 25,2 | 23,8 | 21,1 | 22,8 | 24,8 | 23,1 |
| Tasso di attività* | 38,1 | 39,3 | 43,0 | 41,3 | 45,4 | 43,4 |
| | Enna | | Messina | | Palermo | |
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Occupati | 41 | 46 | 191 | 204 | 305 | 323 |
| In cerca di lavoro* | 18 | 14 | 67 | 61 | 122 | 108 |
| Forze lavoro* | 59 | 60 | 258 | 265 | 427 | 431 |
| Popolazione | 150 | 147 | 560 | 559 | 1.024 | 1.013 |
| Tasso di disoccupazione* | 30,5 | 23,3 | 26,0 | 23,0 | 28,6 | 25,1 |
| Tasso di attività* | 39,3 | 40,8 | 46,1 | 47,4 | 41,7 | 42,5 |
| | Ragusa | | Siracusa | | Trapani | |
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Occupati | 93 | 94 | 117 | 121 | 120 | 122 |
| In cerca di lavoro* | 15 | 15 | 26 | 21 | 23 | 19 |
| Forze lavoro* | 108 | 109 | 143 | 142 | 143 | 141 |
| Popolazione | 241 | 243 | 327 | 327 | 361 | 353 |
| Tasso di disoccupazione* | 13,9 | 13,8 | 18,2 | 14,8 | 16,1 | 13,5 |
| Tasso di attività* | 44,8 | 44,9 | 43,7 | 43,4 | 39,6 | 39,9 |
| SICILIA | | | | | | |
| | 2000 | 2001 | | | | |
| Occupati | 1.350 | 1.395 | | | | |
| In cerca di lavoro* | 427 | 382 | | | | |
| Forze lavoro* | 1.777 | 1.777 | | | | |
| Popolazione | 4.140 | 4.140 | | | | |
| Tasso di disoccupazione* | 24,0 | 21,5 | | | | |
| Tasso di attività* | 42,9 | 42,9 | | | | |

* secondo definizione Eurostat

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Nel corso del 2001, l'evoluzione provinciale delle forze di lavoro è stata tale da produrre incrementi nelle province di Agrigento (+3,4%), Messina (+2,7%) e Palermo (+0,7) e decrementi nelle restanti province facendo registrare la massima contrazione nell'area di Catania dove l'ammontare di forza lavoro si è ridotto, rispetto al dato rilevato nel 2000, di nove mila unità (-2,3%). Stabile la situazione nel territorio ragusano dove le forze di lavoro ammontano, anche per il 2001, a 109 mila unità.

Sembra interessante a questo punto esaminare le variazioni subite dai principali indicatori di offerta e domanda di lavoro sul mercato provinciale nell'arco di tempo considerato in questa sede (l'anno 2001) ed in particolare gli andamenti, nelle singole province, dei tassi di disoccupazione e di attività. Questi ultimi, nel periodo preso in esame, hanno mostrato una dinamica evolutiva territoriale caratterizzata da incrementi e decrementi più o meno consistenti. In particolare, per il tasso di disoccupazione l'unico dato negativo riguarda la provincia di Caltanissetta, dove la percentuale delle persone in cerca di occupazione rispetto alle forze lavoro è passata dal 21,3% (dato 2000) al 22,6% (dato 2001) incrementandosi di circa +1,3 punti percentuali (Tab. 4.12). Tale crescita si è determinata perché, gli effetti positivi derivanti dalla

contrazione delle forze di lavoro (-1,1%), sono stati smorzati da un aumento del 5% nel contingente di coloro che sono alla ricerca di lavoro. Segnali positivi provengono, invece, da tutte le altre province siciliane dove il tasso di disoccupazione ha fatto registrare valori decrescenti. Da notare, infatti, il dato sulla disoccupazione nella provincia di Enna dove, nel 2001, la percentuale di persone in cerca di occupazione rispetto alle forze di lavoro si è ridotta di 6,3 punti percentuali rispetto al 2000. I valori di disoccupazione minori si registrano nelle province di Ragusa (il cui dato mostra una tendenza alla stabilità rispetto al 2000 con un tasso pari al 13,8%) e Trapani dove le persone in cerca di occupazione rappresentano, nel 2001, il 13,5% delle forze lavoro presenti nella provincia e, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si riducono di 2,6 punti percentuali (Tab. 4.12).

Per quanto riguarda il tasso di attività, i dati riportati in Tab.4.12 mostrano incrementi nelle province di Agrigento (+1,5%), Enna (+0,1%), Messina (+1,3%), Palermo (+0,7%) e Trapani (+0,3%); contrazioni (in alcuni casi molto lievi) si osservano, invece, in tutte le altre province con un picco massimo negativo a Catania (-2% rispetto al dato medio rilevato nel 2000) dovuto all'effetto combinato di una contrazione delle forze lavoro (-9 mila unità) e di una crescita più che proporzionale nell'ammontare della popolazione attiva (+20 mila unità). Da rilevare, comunque, che, nonostante quanto appena detto, Catania è da annoverare tra le province siciliane con il più alto tasso di attività (43,5%). Il primo posto in questa graduatoria spetta a Messina, provincia nella quale le forze lavoro rappresentano il 47% circa della popolazione attiva. Seguono le province di Ragusa (45%), Catania (43,5%) e Palermo (42,4%).

I dati appena illustrati concorrono a determinare, per il 2001, un tasso di attività regionale che, mantenendo il valore rilevato nel corso del 2000, risulta pari al 42,9% ed inferiore al corrispondente tasso nazionale di 5,6 punti percentuali.

4.5 Brevi considerazioni sul sommerso economico

Il calcolo delle unità di lavoro complessive effettuato dall'ISTAT include una stima degli occupati irregolari. Tale aggregato è composto dalle persone che forniscono alla collettività altro valore aggiunto svolgendo una attività complementare o una seconda attività, da coloro che pur essendo dipendenti non sono iscritti nei libri paga delle imprese, da coloro che svolgono una attività autonoma in luoghi di lavoro non identificabili come tali, dagli occupati non dichiarati. Tale insieme, comprendente sia il lavoro nero che la produzione legale non rilevata per evasione fiscale e/o di contributi sociali, definisce la cosiddetta economia sommersa, fenomeno ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale, la cui identificazione e conoscenza restano sostanzialmente lacunose.

In Italia, il sommerso economico, ossia le attività caratterizzate dalla deliberata volontà di non rispettare le norme di legge al fine di ridurre i costi di produzione, viene stimato dall'ISTAT in termini di unità di lavoro e posizioni lavorative. Le unità di lavoro rappresentano l'unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo, mentre le posizioni lavorative rappresentano il numero delle attività svolte dalle persone occupate nel territorio economico del Paese. Il numero complessivo di posizioni lavorative viene poi trasformato in "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno" (ULA) il cui numero rappresenta mediamente i tre quarti circa di quello delle posizioni lavorative.

A livello territoriale, la diversa intensità del sommerso viene determinata dall'ISTAT attraverso il calcolo del tasso di irregolarità dato dal rapporto percentuale tra le unità di lavoro non regolari per regione e/o ripartizione geografica ed il complesso delle unità di lavoro occupate nella stessa area territoriale. Secondo le valutazioni effettuate dall'ISTAT e pubblicate nel Rapporto Annuale 2001, nel 1999, il tasso di irregolarità nazionale è pari al 15,1 con differenze territoriali di una certa entità. Nel Mezzogiorno tale indicatore è pari al 22,6%, scende al 15,2% nelle regioni del Centro e raggiunge livelli inferiori alla media nazionale nel Nord-ovest e Nord-est con valori che si assestano attorno all'11%. Per la Sicilia il tasso di irregolarità stimato per il 1999 ammonta al 24,1% ed è superiore di 3,8 punti percentuali rispetto alla stima calcolata nel 1995.

Il fenomeno dell'irregolarità lavorativa, pur costituendo un ammortizzatore temporaneo rileva tuttavia un notevole disagio sia economico che sociale e non è altro che la punta di un iceberg alla cui base stanno fenomeni quali evasione degli obblighi contrattuali, contributivi e fiscali, sfruttamento della manodopera, che per loro natura escludono quote significative di

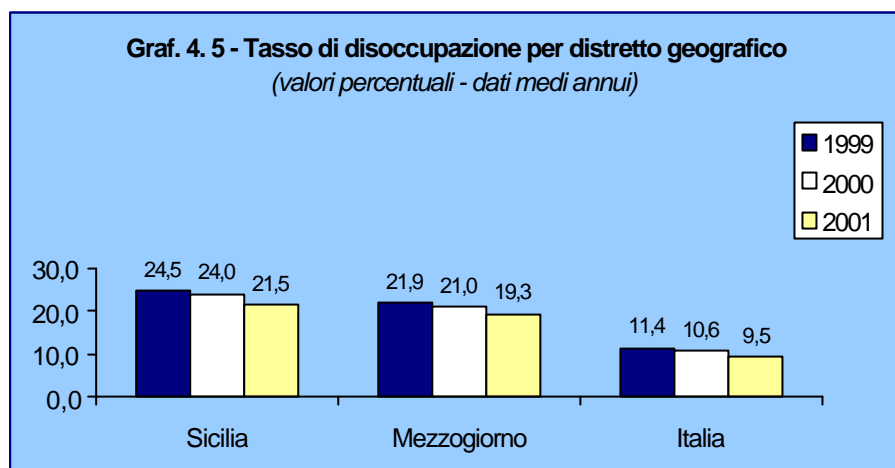
lavoratori dalle regole di una economia di mercato in grado di garantire soddisfacenti livelli di reddito e produttività del lavoro ed un adeguato grado di tutela sociale.

Negli anni recenti, tale fenomeno è cresciuto a livello nazionale, sia complessivamente che considerando i singoli settori di attività economica, con una intensità differenziata nelle varie aree geografiche, incrementando in parte il dualismo territoriale del mercato del lavoro. Particolarmente sostenuta è stata la crescita del fenomeno dell'irregolarità lavorativa nelle regioni meridionali e la Sicilia è, certamente, tra le regioni italiane in cui si rileva un trend crescente nella tendenza all'uso di input di lavoro non regolare (122 è il valore del numero indice delle unità di lavoro irregolari calcolato dall'ISTAT per il 1999 ponendo il 1995 come anno base). In termini di valore aggiunto generato dal sommerso, la Sicilia, pur mostrando valori elevati (19,6%) si colloca al di sotto della media distrettuale (20%).

Tab. 4. 13 - Tassi di disoccupazione per sesso e distretto geografico (dati medi annui)

| | 1999 | | | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2000/99 | Var. % 2001/00 |
|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|-------------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | | |
| Sicilia | 19,5 | 35,0 | 24,5 | 18,7 | 34,9 | 24,0 | 16,7 | 31,1 | 21,5 | -2,0 | -2,5 |
| Mezzogiorno | 17,3 | 31,2 | 21,9 | 16,3 | 30,4 | 21,0 | 14,8 | 28,1 | 19,3 | -4,1 | -1,7 |
| Italia | 8,8 | 15,7 | 11,4 | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 7,3 | 12,9 | 9,5 | -7,0 | -1,1 |

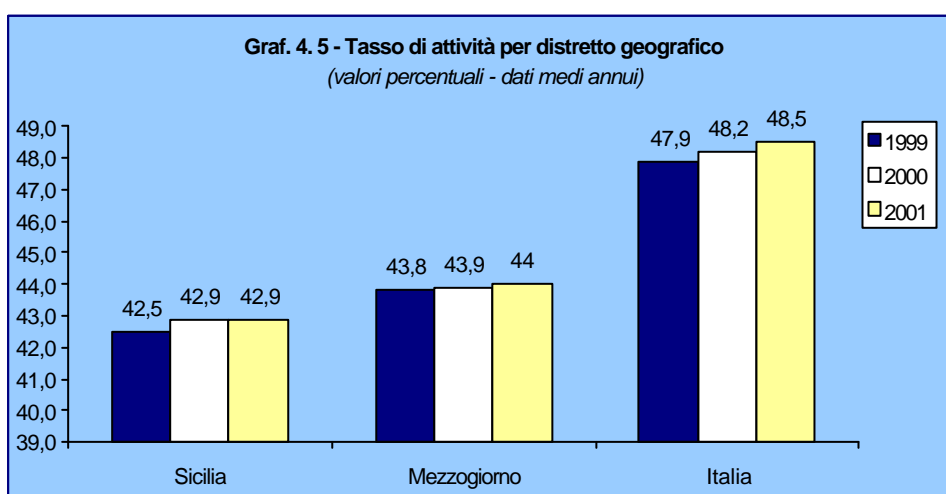
Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT



Tab. 4. 14 - Tassi di attività per sesso e distretto geografico (dati medi annui)

| | 1999 | | | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2000/99 | Var. % 2001/00 |
|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|-------------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | | |
| Sicilia | 60,3 | 26,1 | 42,5 | 60,5 | 26,7 | 42,9 | 60,0 | 27,3 | 42,9 | 0,4 | 0,0 |
| Mezzogiorno | 60,4 | 28,2 | 43,8 | 60,4 | 28,4 | 43,9 | 60,1 | 29,0 | 44,0 | 0,1 | 0,1 |
| Italia | 61,5 | 35,3 | 47,9 | 61,6 | 35,8 | 48,2 | 61,4 | 36,4 | 48,5 | 0,3 | 0,3 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT



Tab. 4. 15 - Tassi di disoccupazione e di occupazione per sesso e classe di età in Sicilia e Italia
 (dati medi annui - valori %)

| SICILIA | | | | | | | |
|--------------------------------|--------|---------|--------|--------|---------|--------|---------------------|
| Classi d'età | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2001/2000 |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | |
| Tasso di disoccupazione | | | | | | | |
| 15-24 | 51,8 | 69,9 | 58,9 | 47,2 | 66,0 | 54,7 | -4,2 |
| 15-29 | 41,0 | 62,7 | 49,0 | 36,9 | 58,3 | 45,0 | -4,0 |
| 30-64 | 11,8 | 23,4 | 15,4 | 10,8 | 20,7 | 13,9 | -1,5 |
| Totale 15-64 | 19,0 | 35,3 | 24,3 | 16,9 | 31,5 | 21,8 | -2,5 |
| Totale | 18,7 | 35,0 | 24,0 | 16,8 | 31,2 | 21,5 | -2,5 |
| Tasso di occupazione | | | | | | | |
| 15-24 | 19,5 | 8,0 | 13,8 | 19,3 | 8,6 | 14,1 | 0,3 |
| 25-29 | 52,5 | 18,8 | 35,7 | 55,7 | 21,4 | 38,6 | 2,9 |
| 30-64 | 72,2 | 26,5 | 48,7 | 73,0 | 28,3 | 50,1 | 1,4 |
| Totale 15-64 | 58,3 | 21,8 | 39,8 | 59,5 | 23,6 | 41,3 | 1,5 |
| Totale | 49,2 | 17,4 | 32,6 | 49,9 | 18,8 | 33,7 | 1,1 |
| ITALIA | | | | | | | |
| Classi d'età | 2000 | | | 2001 | | | Var. % 2001/2000 |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | |
| Tasso di disoccupazione | | | | | | | |
| 15-24 | 27,6 | 35,4 | 31,1 | 25,0 | 32,2 | 28,2 | -2,9 |
| 15-29 | 20,4 | 27,8 | 23,6 | 18,2 | 25,0 | 21,2 | -2,4 |
| 30-64 | 4,7 | 9,5 | 6,5 | 4,5 | 8,8 | 6,1 | -0,4 |
| Totale 15-64 | 8,3 | 14,6 | 10,7 | 7,5 | 13,1 | 9,6 | -1,1 |
| Totale | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 7,3 | 13,0 | 9,5 | -1,1 |
| Tasso di occupazione | | | | | | | |
| 15-24 | 29,6 | 22,1 | 26,0 | 29,5 | 22,1 | 25,9 | -0,1 |
| 25-29 | 68,4 | 48,7 | 58,6 | 69,8 | 50,6 | 60,3 | 1,7 |
| 30-64 | 76,9 | 42,3 | 59,5 | 77,2 | 44,0 | 60,5 | 1,0 |
| Totale 15-64 | 67,5 | 39,6 | 53,3 | 68,1 | 41,1 | 54,6 | 1,3 |
| Totale | 56,6 | 30,6 | 43,1 | 56,9 | 31,7 | 43,8 | 0,7 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4. 16 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e ripartizione geografica
 (dati medi annui - migliaia di unità)

| | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Mezzogiorno | |
|---------------------------------|------------|--------|----------|-------|--------|-------|-------------|--------|
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Occupati | 6.294 | 6.410 | 4.613 | 4.679 | 4.255 | 4.345 | 5.919 | 6.079 |
| Persone in cerca di lavoro (1)* | 351 | 289 | 184 | 173 | 384 | 348 | 1.576 | 1.455 |
| Forze lavoro (2)* | 6.645 | 6.700 | 4.797 | 4.853 | 4.638 | 4.693 | 7.494 | 7.535 |
| Non Forze di lavoro | 6.429 | 6.410 | 4.379 | 4.371 | 4.947 | 4.937 | 9.588 | 9.585 |
| Popolazione (3) | 13.074 | 13.109 | 9.176 | 9.223 | 9.585 | 9.629 | 17.083 | 17.121 |
| Tasso di disoccupazione (1/2)* | 5,3 | 4,3 | 3,8 | 3,6 | 8,3 | 7,4 | 21,0 | 19,3 |
| <i>maschile</i> | 3,4 | 3,8 | 2,4 | 2,8 | 6,1 | 6,5 | 16,3 | 17,3 |
| <i>femminile</i> | 8,1 | 9,2 | 5,9 | 7,10 | 11,6 | 13,2 | 30,4 | 31,3 |
| Tasso di attività (2/3)* | 50,8 | 51,1 | 52,3 | 52,6 | 48,4 | 48,7 | 43,9 | 44,0 |
| <i>maschile</i> | 62,4 | 62,3 | 63,6 | 63,3 | 60,5 | 60,4 | 60,4 | 60,40 |
| <i>femminile</i> | 40,1 | 39,6 | 41,7 | 40,9 | 37,3 | 36,7 | 28,4 | 28,2 |

* secondo definizione Eurostat

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4. 16 - Occupati per ripartizione geografica e settore di attività (dati medi annui - migliaia di unità)

| Settori di attività economica | Italia | | | | | | | |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Mezzogiorno | |
| | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 | 2000 | 2001 |
| Agricoltura | 171 | 165 | 243 | 236 | 154 | 167 | 553 | 559 |
| Industria | 2.410 | 2.415 | 1.722 | 1.717 | 1.210 | 1.236 | 1.141 | 1.472 |
| Terziario | 3.713 | 3.830 | 2.648 | 2.732 | 2.891 | 2.942 | 3.943 | 4.047 |
| Totale occupati | 6.294 | 6.410 | 4.613 | 4.685 | 4.255 | 4.345 | 5.919 | 6.078 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4. 16 - Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) e totale per sesso - Sicilia-Mezzoogiorno-Ita

| | Sicilia | | | Sicilia | | |
|------|---|---------|--------|---------------------------------|---------|--------|
| | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di disoccupazione | | |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| | <i>Totale Popolaz. In età di lavoro (15 anni e oltre)</i> | | | <i>Classe di età 15-24 anni</i> | | |
| 1999 | 19,5 | 35,0 | 24,5 | 54,3 | 71,0 | 60,7 |
| 2000 | 18,7 | 34,9 | 24,0 | 51,8 | 69,9 | 58,9 |
| 2001 | 16,7 | 31,1 | 21,5 | 47,2 | 66 | 54,7 |
| | Mezzoogiorno | | | Mezzoogiorno | | |
| | <i>Totale Popolaz. In età di lavoro (15 anni e oltre)</i> | | | <i>Classe di età 15-24 anni</i> | | |
| 1999 | 17,3 | 31,2 | 21,9 | 51,0 | 64,4 | 56,6 |
| 2000 | 16,3 | 30,4 | 21,0 | 49,4 | 63,3 | 55,0 |
| 2001 | 14,8 | 28,1 | 19,3 | 44,2 | 59,9 | 50,8 |
| | Italia | | | Italia | | |
| | <i>Totale Popolaz. In età di lavoro (15 anni e oltre)</i> | | | <i>Classe di età 15-24 anni</i> | | |
| 1999 | 9,1 | 16,3 | 11,4 | 29,2 | 37,4 | 32,9 |
| 2000 | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 27,6 | 35,4 | 31,1 |
| 2001 | 7,3 | 13,0 | 9,5 | 25 | 32,2 | 28,2 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4. 17 - Tassi di disoccupazione e occupazione per sesso - Sicilia-Mezzoogiorno-Italia

| | Sicilia | | | Sicilia | | |
|------|-------------------------|---------|--------|----------------------|---------|--------|
| | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di occupazione | | |
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| 1999 | 19,5 | 35,0 | 24,5 | 48,5 | 20,0 | 32,1 |
| 2000 | 18,7 | 34,9 | 24,0 | 49,1 | 17,4 | 32,6 |
| 2001 | 16,7 | 31,1 | 21,5 | 49,9 | 18,8 | 33,7 |
| | Mezzoogiorno | | | Mezzoogiorno | | |
| | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di occupazione | | |
| 1999 | 17,3 | 31,2 | 21,9 | 49,9 | 19,4 | 34,1 |
| 2000 | 16,3 | 30,4 | 21,0 | 50,6 | 19,8 | 34,6 |
| 2001 | 14,8 | 28,1 | 19,3 | 51,2 | 20,8 | 35,5 |
| | Italia | | | Italia | | |
| | Tassi di disoccupazione | | | Tassi di occupazione | | |
| 1999 | 9,1 | 16,3 | 11,4 | 56,1 | 29,8 | 42,4 |
| 2000 | 8,1 | 14,5 | 10,6 | 56,6 | 30,6 | 43,1 |
| 2001 | 7,3 | 13,0 | 9,5 | 56,9 | 31,7 | 43,8 |

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

5. LA FINANZA PUBBLICA

Nelle sezioni che seguono saranno trattati gli anni 2000 e 2001, per ovviare alla mancata pubblicazione della parte sulla finanza pubblica nella "Relazione sulla Situazione Economica della Regione" elaborata nel 2001.

5.1 L'azione delle Amministrazioni Pubbliche in Sicilia in campo economico e sociale

A partire dalla prima metà degli anni '90 la finanza pubblica ha assunto un ruolo sempre più importante sulle scelte politiche ed economiche, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Il motivo di questo spostamento di interesse verso gli aggregati di tipo finanziario e verso i "fondamentali" dei bilanci pubblici è dipeso soprattutto dal recepimento delle direttive stabilite dal trattato di Maastricht tendenti a misurare la solidità della finanza pubblica attraverso la fissazione di determinati obiettivi economico-finanziari misurati in parametri quantitativi. Tali parametri sono stati estesi anche alle istituzioni locali, tramite l'introduzione del cosiddetto "Patto di stabilità interno", previsto dall'art.28 della L.448/98 (testo di collegato alla Finanziaria 1999) e poi ripreso dall'art.30 della L.448/99 e dall'art.53 delle 388/2000. L'obiettivo primario del Patto di stabilità interno è quello di ridurre progressivamente i disavanzi dei bilanci degli enti territoriali e di ridurre il rapporto tra ammontare del debito e PIL.

Le disposizioni relative al Patto di Stabilità sono state fornite agli enti interessati con la Direttiva del 18/02/1999 dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro e le successive Circolari n. 11 e n. 12 del 12 Marzo 1999 del Ministero del Tesoro. Inoltre, l'art.30 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (legge finanziaria 2000) ha profondamente innovato le disposizioni della precedente finanziaria su questo tema, comportando la necessità di ulteriori istruzioni applicative che sono già state emanate dal Ministro del Tesoro con le Circolari n. 4 del 4/02/2000, n. 8 del 25/02/2000 e n.6 del 6/02/2001. Queste disposizioni interessano tuttavia solo marginalmente la Regione Siciliana, poiché essa, in quanto regione a statuto speciale, rientra fra gli enti che, ai sensi dell'art. 48, c. 2 della legge 27/12/1997 n. 449, devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi nazionali di finanza pubblica sulla base di criteri stabiliti da specifiche intese fra il Governo della Repubblica e i vertici istituzionali locali.

La strategia derivante dagli incontri fra il Governo della Regione ed il Ministro del Tesoro è riassumibile in due punti fondamentali:

- un piano di riequilibrio finanziario in cui lo Stato si impegna a garantire trasferimenti stabili e comunque compatibili con il bilancio regionale e in cui la Regione avvia un risanamento dei propri conti al fine di ridurre il debito a livelli sostenibili per le proprie finanze e coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica nazionale;
- la definizione del contenzioso tributario Stato-Regione, già prevista dall'art. 28, c. 17 della L. n. 448/98, da portare a compimento secondo le linee contenute nel suddetto piano.

In tale ottica vanno quindi viste le politiche di bilancio degli anni 1999-2001 cioè come mezzi per un risanamento graduale del bilancio regionale, attraverso tre linee fondamentali di azione:

1. Reperimento sul mercato dei capitali delle risorse necessarie a tamponare la crisi di liquidità causata dagli squilibri di bilancio.
2. Approvazione di leggi finanziarie molto rigorose (L.R. 8/00 e 6/01), che hanno fatto seguito alla L.R. n. 10/99, realizzando misure che hanno portato ad un contenimento del fabbisogno;
3. Adozione di una coerente programmazione economico finanziaria, a partire dal '99, con l'obiettivo di azzerare il ricorso al mercato.

Il piano di riequilibrio ha rappresentato la base programmatica su cui è stato avviato con il Ministero dell'Economia e Finanze un confronto diretto a concordare i termini della chiusura del contenzioso Stato-Regione ed a implementare un nuovo sistema di rapporti finanziari fondato sul rispetto delle competenze della Regione Siciliana e sulla consapevolezza del contributo da questa offerto, in termini finanziari, al conseguimento degli obiettivi di convergenza della finanza pubblica del nostro Paese. C'è da aggiungere che, anche grazie a questi sviluppi, è stata prevista dal Governo nazionale la riapertura, dopo un decennio, del trasferimento a titolo di Fondo di Solidarietà ex art. 38 dello Statuto, con una norma introdotta nella legge finanziaria 2000 (art.

55) che stabilisce limiti di impegno quindicennali di £ 56 miliardi, a partire dal 2001, e di £ 94 miliardi a partire dal 2002. Su proposta del Governo regionale, il Tesoro ha inoltre dato la disponibilità per rendere possibile la trasformazione di questi impegni in oneri, a carico dello Stato, di ammortamento di prestiti dell'importo di circa 1.500 miliardi, da attuare negli anni 2000 e 2001 e da destinare al finanziamento di investimenti. Aggiungendo, a queste, le entrate derivanti dalla riattribuzione alla Regione dei proventi derivanti dalle ritenute di acconto dei dipendenti statali residenti in Sicilia (cod. tributo 1023/2) e quelle, una tantum, derivanti dalla chiusura del contenzioso, si ha il quadro completo degli impegni assunti dallo Stato all'interno del Piano di riequilibrio concordato.

Una rappresentazione completa della finanza pubblica necessiterebbe della disponibilità del conto consolidato della Pubblica Amministrazione in Sicilia, che però non è tuttora disponibile per gli anni in esame, in quanto il progetto del Ministero dell'Economia per ottenere, con l'ausilio delle regioni tale dato in tempi brevi, è stato avviato solo di recente. Si elencano quindi di seguito le principali tipologie di interventi finanziari derivanti dai programmi statali e comunitari al fine di individuare gli aggregati di finanza pubblica più importanti che negli anni 2000 e 2001 hanno interessato la Sicilia.

5.1.1 L'Intesa Istituzionale di programma

L'intesa istituzionale di programma rappresenta lo strumento per la realizzazione di un disegno unitario di programmazione dei fondi strutturali comunitari tramite un vero e proprio accordo tra Governo nazionale e governo regionale attraverso il quale sono concordati e definiti gli obiettivi da conseguire. Il modello seguito per la definizione dell'Intesa Sicilia tende a massimizzare le sinergie fra le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo e la programmazione dei Fondi strutturali Comunitari. Si configura quindi come un quadro di riferimento delle aree di interesse comune entro le quali convogliare i canali di finanziamento secondo una programmazione unitaria. Tali canali di finanziamento sono rappresentati, oltre che dai fondi comunitari, dalle risorse nazionali ex L.183/87, fondi nazionali per le aree depresse, fondi ordinari dello stato e della Regione.

L'Intesa Sicilia ha individuato i settori di intervento prioritari, all'interno dei quali realizzare gli Accordi di programma Quadro. Gli Accordi di Programma Quadro rappresentano, secondo la dizione della L.662/96, l'accordo in attuazione di una Intesa Istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune. In Sicilia presentano livelli differenziati di definizione ripartendosi di fatto in due aggregati: al primo appartengono gli AA.PP.QQ. Trasporti e Approvvigionamento idrico, che sono stati sottoscritti; al secondo appartengono gli AA.PP.QQ in fase di definizione (Sistemi Locali di Sviluppo, Ricerca, Energia, Legalità).

All'interno del settore trasporti sono state individuate quattro aree prioritarie: collegamenti ferroviari, porti, aeroporti, viabilità). Ai relativi Accordi di Programma Quadro, firmati il 5 ottobre ed il 5 novembre 2001, sono state complessivamente assegnate risorse per 5.698 milioni di euro. Gli obiettivi perseguiti dall'APQ Trasporti, e che riguardano accessibilità, costi, sostenibilità energetica e sicurezza, convergono con le indicazioni provenienti dai principali strumenti di programmazione dei trasporti che vanno dal PGTL, al Quadro Comunitario di Sostegno 2000 - 2006 (QCS), allo Strumento Operativo per il Mezzogiorno, al Programma Operativo Nazionale (PON), al Programma Operativo Regionale (POR) ed al Complemento di Programmazione (Misure 5.04, 6.01, 6.02, 6.03 e 6.04).

L'APQ risorse idriche, stipulato il 5 ottobre 2001, prevede interventi nei settori idropotabile, irriguo e industriale. Alcuni interventi sono di carattere strategico per la risoluzione delle principali criticità del sistema idrico regionale; altri, sebbene di minor rilievo, contribuiscono comunque alla razionalizzazione dello stesso. Nella Tab 5.1 sono indicate le risorse attivate per gli APQ in Sicilia, ed il confronto con le risorse attivate nel resto d'Italia.. Come si nota chiaramente, la Sicilia assorbe più del 50% delle risorse assegnate all'intero mezzogiorno ed il 17% delle risorse assegnate in ambito nazionale.

Tabella 5.1 Quadro di sintesi degli APO sottoscritti al 31.12.2001

| | Risorse attivate |
|--------------------------------|------------------|
| Risorse idriche | 604 |
| Trasporti | 5.698 |
| <i>Trasporto ferroviario</i> | 2.276 |
| <i>Trasporto aereo</i> | 345 |
| <i>Trasporto marittimo</i> | 635 |
| <i>Infrastrutture stradali</i> | 2.442 |
| Totale Sicilia | 6.302 |
| Totale Mezzogiorno | 11.602 |
| Totale Italia | 37.143 |
| Sicilia/Italia | 17,00% |
| <u>Sicilia/mezzogiorno</u> | <u>54,30%</u> |

Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze

5.1.2 L'intervento comunitario: Il POR 2000-2006

Il Programma Operativo Regionale della Sicilia (POR Sicilia 2000/2006) è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 2348 dell'8/08/2000. La finalità generale del Programma Operativo assume integralmente l'obiettivo generale del QCS, che prevede la "riduzione significativa del divario economico e sociale delle aree del Mezzogiorno, in modo sostenibile, accrescendo le competitività di lungo periodo, creando condizioni di accesso pieno e libero al lavoro, facendo leva sui valori ambientali e di pari opportunità".

La strategia poggia su due priorità: quella dello sviluppo duraturo e quella della coesione sociale. Essa tiene conto delle specificità della regione e in particolare del suo tessuto produttivo ancora fragile, da rafforzare, e di un ambiente naturale e di un patrimonio culturale eccezionali, ma da valorizzare meglio.

Per tali motivi la gestione del POR Sicilia riveste un'importanza strategica per la Regione e deve essere considerato uno strumento fondamentale per la rinascita economica, poiché la realizzazione degli interventi, associata alle altre politiche di sviluppo, può consentire di ridurre significativamente il divario economico con le Regioni avanzate del paese.

Proprio per accelerare le procedure burocratiche, sono state inserite nella legislazione regionale norme atte a semplificare le procedure e la contabilità, in modo da rendere il Programma Operativo (PO) flessibile alle esigenze di gestione e rendicontazione.

Il POR Sicilia si articola sui sei assi di sviluppo seguenti:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali
- Asse 2: Risorse culturali
- Asse 3: Valorizzazione delle risorse umane e sviluppo dell'innovazione
- Asse 4: Sistemi locali di sviluppo
- Asse 5: Riqualificazione urbana e territoriale
- Asse 6: Potenziamento delle infrastrutture per la competitività

Le risorse comunitarie provenienti dai Fondi Strutturali costituiscono quasi il 51% delle risorse pubbliche del programma. Il cofinanziamento nazionale pubblico dei programmi operativi è assicurato da risorse statali e regionali che, in linea con il precedente ciclo di programmazione, sono stimate in quote rispettivamente dell'ordine del 70% e del 30%.

Il POR Sicilia persegue anche l'obiettivo della massimizzazione delle risorse esterne al programma. Funzionale a tale scopo è l'Intesa Istituzionale di programma, di cui si è già trattato. Il programma comporta una spesa pubblica complessiva di 7 585,864 milioni di euro. Il cofinanziamento della Comunità europea ammonta a 3 857,946 milioni di euro, equivalenti al 50,9 per cento della spesa pubblica complessiva, dei quali 2 267,494 milioni di euro provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 783,983 milioni di euro dal Fondo europeo

agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), 756,469 milioni di euro dal Fondo sociale europeo (FES) e 50 milioni di euro dallo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP), mentre il resto è erogato dalle autorità nazionali. La partecipazione che, secondo le stime, sarà erogata dal settore privato si aggira intorno ai 1 830 milioni di euro.

Tabella 5.2 Quadro finanziario POR complessivo e per annualità Piano finanziario indicativo totale (migliaia di euro)

| Assi Prioritari | Costo Totale 1=2+9 | Totale Risorse Pubbliche 2=3+8 | Totale 3=4+5+6+7 | Contributi Comunitari | | | | Contributi Nazionali 8 | Stima Risorse Private 9 |
|-------------------------------|-----------------------|---|---------------------|-----------------------|----------------|----------------|-----------|------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | | | |
| | | | | Fesr | Fse | Feoga | Sfop | | |
| | 4 | 5 | 6 | 7 | | | | | |
| I - RISORSE NATURALI | 2.561,63 | 1.973,03 | 928,687 | 755,684 | 30,011 | 142,992 | 1.044,35 | 588,6 | |
| II - RISORSE CULTURALI | 1.128,64 | 955,638 | 447,9 | 397,883 | 50,017 | | 507,737 | 173 | |
| III - RISORSE UMANE | 986,749 | 886,189 | 587,527 | 59,049 | 528,478 | | 298,662 | 100,56 | |
| IV - SISTEMI LOCALI | 3.927,09 | 2.391,99 | 1.245,42 | 484,452 | 69,98 | 640,991 | 50 | 1.146,56 | 1.535,10 |
| V - CITTÀ | 537,826 | 487,826 | 227,739 | 204,731 | 23,008 | | 260,087 | 50 | |
| VI- RETI E NODI DI SERVIZIO | 937,81 | 867,81 | 410,149 | 355,173 | 54,976 | | 457,661 | 70 | |
| ASSISTENZA TECNICA | 23,382 | 23,382 | 10,522 | 10,522 | | | 12,86 | | |
| TOTALE | 10.103,12 | 7.585,86 | 3.857,95 | 2.267,49 | 756,469 | 783,983 | 50 | 3.727,92 | 2.517,26 |
| Ripartizione fondi comunitari | | | 100 | 58,77% | 19,61% | 20,32% | 1,30% | | |
| Annualità | | | | | | | | | |
| 2000 | 1.316,05 | 988,284 | 502,69 | 295,123 | 98,568 | 102,453 | 6,546 | 485,594 | 327,766 |
| 2001 | 1.348,37 | 1.012,56 | 515,036 | 302,371 | 100,989 | 104,969 | 6,707 | 497,521 | 335,816 |
| 2002 | 1.381,70 | 1.037,59 | 527,767 | 309,846 | 103,485 | 107,564 | 6,873 | 509,819 | 344,116 |
| 2003 | 1.789,75 | 1.344,01 | 683,629 | 401,35 | 134,047 | 139,33 | 8,903 | 660,38 | 445,742 |
| 2004 | 1.361,50 | 1.022,42 | 520,051 | 305,316 | 101,972 | 105,991 | 6,772 | 502,365 | 339,085 |
| 2005 | 1.435,23 | 1.077,78 | 548,214 | 321,85 | 107,494 | 111,731 | 7,139 | 529,57 | 357,448 |
| 2006 | 1.470,51 | 1.103,23 | 560,559 | 331,638 | 109,915 | 111,946 | 7,06 | 542,669 | 367,286 |
| Totale | 10.103,12 | 7.585,86 | 3.857,95 | 2.267,49 | 756,469 | 783,983 | 50 | 3.727,92 | 2.517,26 |

Fonte: Regione Siciliana, Dipartimento Programmazione

I tassi di partecipazione per i vari settori saranno coerenti con quanto indicato nel QCS. A livello generale, il tasso medio di partecipazione del FESR è pari a circa il 45% della spesa pubblica; quello del FSE è pari a circa il 70% della spesa pubblica; quello del FEOGA è pari a circa il 57% della spesa pubblica; infine quello dello SFOP è pari a circa il 55% della spesa pubblica.

La gestione finanziaria del POR Sicilia è regolata dall'art. 39 delle L.R. 8/2000 e successive modifiche ed integrazioni (art.102 L.R. 6/2001), che prevede l'istituzione di un fondo in cui confluiscono i finanziamenti relativi al programma. Su richiesta dell'autorità di gestione, tali somme, mediante variazioni di bilancio, sono iscritte in appositi capitoli di spesa di competenza delle amministrazioni responsabili. Nella Tab 5.3 è sintetizzata la situazione dei fondi durante l'esercizio finanziario 2001.

Tab. 5.3 Importi iscritti nei capitoli a seguito di richieste pervenute dall'autorità di gestione - anno 2001 (migliaia di euro)

| Capitoli | Dipartimento responsabile | Misura | Importo iscritto in bilancio | Impegni | Pagamenti | Impegni / stanziamenti | Tasso di attivazione (pagam. / stanziam.) |
|------------------|---------------------------|------------------------------|------------------------------|----------|-----------|------------------------|---|
| 512013 | Programmazione | 7.01 Assistenza tecnica | 1.874,74 | 1.204,34 | 59,9 | 64,20% | 3,20% |
| 872817 | Turismo | 4.19 Offerta turistica | 10,69 | 10,68 | 10,67 | 99,90% | 99,80% |
| 842426 | Territorio | 1.01 Reti di monitoraggio | 51,65 | 50,71 | - | 98,20% | 0,00% |
| 872033 | Turismo | 4.18 Promozione turistica | 568,1 | 568,08 | 195,93 | 100,00% | 34,50% |
| 846004 | Urbanistica | 5.05 Offerta di città | 14,22 | 14,22 | - | 100,00% | 0,00% |
| 642828 | Industria | 4.01 Potenziamento delle PMI | 11,11 | - | - | 0,00% | 0,00% |
| 512419 | Programmazione | 4.04 Sviluppo territoriale | 1.361,59 | 1.361,59 | - | 100,00% | 0,00% |
| TOTALE ANNO 2001 | | | 3.892,10 | 3.209,62 | 266,49 | 82,50% | 6,80% |

Fonte: Ass.to Bilancio

5.1.3 La programmazione negoziata

La promozione della cooperazione tra le forze produttive e le istituzioni locali è assolta dagli strumenti negoziali, tra cui i patti territoriali. A tutt'oggi sono stati finanziati patti appartenenti a diverse tipologie. I primi, definiti di prima generazione, sono nati tra il '96 ed il '97 e la loro approvazione prevedeva la ratifica da parte del Cipe e l'istruttoria delle singole iniziative, affidata al Ministero del Bilancio. Con tale procedura sono stati approvati 12 patti territoriali, tutti localizzati nel mezzogiorno (cinque in Sicilia). La seconda tipologia riguarda i patti definiti di seconda generazione, approvati, tra il '99 ed il 2001, con la nuova procedura che prevede la ratifica da parte del Ministero del Bilancio (oggi Ministero dell'Economia e Finanze), l'istruttoria delle singole iniziative affidata alle banche secondo le modalità ed i criteri previsti per la concessione delle agevolazioni ex L.488/92 e la possibilità delle parti di avvalersi di servizi per l'assistenza tecnica.

In totale sono stati approvati sul territorio nazionale, 208 patti di seconda generazione, per un totale di 220 patti. Di questi, al 31.12.2001, 84 risultano attivi, vale a dire con erogazione di fondi, altri, pur approvati e decretati, alla stessa data non erano ancora attivati, altri ancora erano in attesa di decreto. Nella tab. 5.4 è illustrata la situazione dei patti attivi in Sicilia, a tutto il 2001.

Tabella 5.4 Stato di attuazione dei Patti Territoriali attivi in Sicilia al 31/12/2001 (milioni di euro)

| | n. | Investimenti totali | Onere per lo stato | Erogazioni | Occupazione | |
|---------------------|-----|---------------------|--------------------|------------|-------------|---------|
| | | | | | Nuova | Totale |
| Patti generalisti | 16 | 795 | 543 | 140 | 5.582 | 8.410 |
| Patti agricoli | 1 | 27 | 20 | - | 248 | 308 |
| Totale | 17 | 822 | 563 | 140 | 5.830 | 8.718 |
| Totale Mezzogiorno | 62 | 3.152 | 1.896 | 474 | 25.978 | 40.013 |
| Totale Italia | 84 | 5.465 | 2.438 | 566 | 36.838 | 166.558 |
| Sicilia/Italia | 20% | 15% | 23% | 25% | 16% | 5% |
| Sicilia/mezzogiorno | 27% | 26% | 30% | 30% | 22% | 22% |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

A questi si affiancano i patti per l'occupazione, finanziati dall'UE ed avviati nel '96 per la creazione di posti di lavoro in aree a forte tasso di disoccupazione. In Sicilia sono stati attivati tre patti per l'occupazione, la cui situazione è illustrata nella tab 5.5

Tabella 5.5 - Stato di attuazione dei Patti Europei per l'occupazione al 31/12/2001 (milioni di euro)

| | Risorse nazionali e comunitarie totali | Occupazione permanente (n.) | Risorse comunitarie L.183/87 | Erogazioni al 31.12.2001 |
|------------------------|--|-----------------------------|------------------------------|--------------------------|
| Alto Belice Corleonese | 51 | 708 | 35 | 35 |
| Calatino Sud Simeto | 51 | 786 | 35 | 35 |
| Catania Sud | 51 | 680 | 35 | 35 |
| Totale | 153 | 2.174 | 105 | 105 |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

In Sicilia sono stati proposti, fino alla data del 31/12/2001, n. 50 patti territoriali secondo la seguente Tab. 5.6.

Tabella 5.6 - Patti Territoriali in Sicilia al 31.12.2001 (dati in milioni di lire)

| Patti Territoriali | Stato procedurale | iniziative imprenditoriali | Onere | iniziative infrastrutturali | Onere | investimento complessivo | onere stato |
|---|-------------------|----------------------------|------------------|-----------------------------|----------------|--------------------------|------------------|
| I generazione n. 5 | decretati | 362.810 | 259.145 | 24.076 | 23.305 | 386.985 | 282.450 |
| II generazione n. 2 | decretati | 265.665 | 195.153 | 0 | 0 | 265.665 | 195.153 |
| Bando 10.10.99 n.8 | decretati | 598.240 | 438.544 | 126.263 | 119.011 | 724.503 | 557.555 |
| istruitt. Avviata e conclusa entro il 31.12.1999 n. 2 | decretati | 195.464 | 146.131 | 33.498 | 33.498 | 228.415 | 179.629 |
| Agricoli n. 25 | n. 23 decretati | 1.203.934 | 778.826 | 121.447 | 108.633 | 1.324.891 | 887.457 |
| terremotati, alluv. e a risch. ldr. n. 3 | decretati | 284.077 | 175.912 | 71.023 | 64.158 | 355.100 | 240.070 |
| istruitt. avviata entro il 31.05.2000 e conclusa entro il 28.02.2001 n. 5 | non decretati | n.d | 364.003 | n.d | 92.568 | n.d. | 456.571 |
| Totale | | 2.910.190 | 2.357.714 | 376.307 | 441.173 | 3.285.559 | 2.798.885 |

Fonte: Dipartimento Reg.le della Programmazione

Il contratto d'area ha l'obiettivo di promuovere nuove attività imprenditoriali in aree colpite da crisi occupazionale. Il contratto viene promosso tra più soggetti, incluse le parti sociali. Al 31.12.2001 in Sicilia sono stati stipulati tre contratti d'area (Agrigento, Gela e Messina) e tre protocolli aggiuntivi. Nella tab 5.7 è illustrata la situazione relativa ai contratti d'area in Sicilia.

Tabella 5.7 Stato di attuazione dei Contratti d'area in Sicilia - Situazione al 31/12/2001 (milioni di euro)

| | N. iniziative | Investimenti | Onere Stato | Occupati previsti | Erogazioni | | | Totale | % su stanziamenti |
|-----------|---------------|--------------|-------------|-------------------|------------|------|------|--------|-------------------|
| | | | | | 1999 | 2000 | 2001 | | |
| Agrigento | 37 | 94 | 79 | 505 | 21 | 13 | 3 | 37 | 47% |
| Gela | 27 | 65 | 57 | 527 | 20 | 4 | 2 | 26 | 46% |
| Messina | 6 | 10 | 5 | 105 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0% |

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Come si vede chiaramente, la situazione è molto diversa nelle aree di Agrigento e Gela, dove, al 31.12.2001 vi è già stato un certo numero di investimenti e dove le erogazioni dei fondi CIPE stanziati hanno raggiunto quasi il 50% (dato superiore a quello nazionale, dato che i fondi finora erogati si aggirano in media sul 25%). Al contrario, nell'area di Messina, al 31.12.2001, non risultava intervenuta alcuna erogazione.

5.1.4 Gli incentivi al sistema produttivo

Fra gli incentivi al sistema produttivo, la legge 22 ottobre 1992 n.488 ha come principale obiettivo l'incremento di reddito ed occupazione, attraverso la concessione di un contributo in conto capitale alle imprese operanti nei seguenti settori: estrattivo e manifatturiero, servizi, costruzione, distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, turismo e commercio, a fronte di investimenti da realizzare. Nell'anno 2001 sono diventate operative alcune modifiche precedentemente introdotte nella modalità di concessione delle agevolazioni previste dalla legge. Le principali hanno riguardato l'estensione dell'intervento al commercio e, ad alcuni settori industriali; l'adozione di criteri più rigidi di ammissibilità alle agevolazioni; il recepimento delle nuove direttive comunitarie sui regimi di aiuto a finalità regionale; l'ulteriore regionalizzazione, cioè il riconoscimento di un ruolo più rilevante delle regioni nella programmazione degli interventi.

Nel corso del 2001 si è inoltre registrata una significativa ripresa dell'attività, dopo il totale blocco del 2000 dovuto al negoziato tra il Governo e la Commissione Europea per la proroga degli interventi al periodo 2000-2006. La predisposizione delle graduatorie è quindi slittata al 2001 ed ha riguardato l'ottavo, il nono ed il decimo bando, relativi rispettivamente all'industria, al turismo ed al commercio. Nel campo dell'industria in Sicilia sono state agevolate 789 domande per 698 milioni di euro di contributi e 2.050 milioni di investimenti ed un'occupazione aggiuntiva di 13.639 unità. Le domande agevolate sono state il 20,9% rispetto al mezzogiorno mentre contributi ed investimenti hanno rappresentato rispettivamente il 25% ed il 23,4% sul totale delle Regioni dell'obiettivo 1. L'incremento dell'occupazione ha invece rappresentato il 18,4% sul Mezzogiorno ed il 16,5% sul totale nazionale. In definitiva, per ogni milione di incentivo, si sono avuti investimenti per 2,9 milioni ed un incremento di circa 19 unità lavorative. Tali dati risultano notevolmente inferiori, sia al dato nazionale, sia al dato relativo alle regioni del mezzogiorno.

Nel settore del turismo il rapporto tra investimenti ed agevolazioni è stato di 3,6, mentre l'incremento degli addetti rapportato al totale degli incentivi è stato di circa 27 unità. Tali dati sono in linea con i valori espressi dalle altre regioni del mezzogiorno. I risultati relativi al decimo bando (commercio), evidenziano una situazione simile a quella del settore industriale, con valori, per la Sicilia, inferiori a quelli nazionali, soprattutto per ciò che riguarda l'incremento del numero di addetti, che rappresentano il 18,1% del totale nazionale, a fronte di un 25,4% di agevolazioni previste.

Complessivamente si può però affermare che i bandi predisposti nel 2001 hanno avuto comunque in Sicilia un effetto positivo sul mercato del lavoro, anche se, soprattutto nel caso dell'industria, i risultati sono stati leggermente inferiori a quelli ottenuti da altre regioni del Mezzogiorno.

Tabella 5.8 - Legge 488/92 - domande agevolate nel 2001 distinte per settori di attività (milioni di euro)

| | | N.domande | Investimenti | Agevolazioni | Incremento addetti | Investimenti / agevolazioni | Incremento addetti: n. / milione € |
|-----------|---------------------|-----------|--------------|--------------|--------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| Industria | Sicilia | 789 | 2.050 | 698 | 13.639 | 2,9 | 19,5 |
| | Mezzogiorno | 3.769 | 8.747 | 2.797 | 74.149 | 3,1 | 26,5 |
| | Italia | 4.442 | 10.553 | 2.949 | 82.801 | 3,6 | 28,1 |
| | Sicilia/Mezzogiorno | 20,90% | 23,40% | 25,00% | 18,40% | | |
| | Sicilia/ Italia | 17,80% | 19,40% | 23,70% | 16,50% | | |
| Turismo | Sicilia | 135 | 349 | 97 | 2.630 | 3,6 | 27,1 |
| | Mezzogiorno | 801 | 1.689 | 452 | 13.069 | 3,7 | 28,9 |
| | Italia | 1.008 | 2.172 | 512 | 15.053 | 4,2 | 29,4 |
| | Sicilia/Mezzogiorno | 16,90% | 20,70% | 21,50% | 20,10% | | |
| | Sicilia/ Italia | 13,40% | 16,10% | 18,90% | 17,50% | | |
| Commercio | Sicilia | 158 | 110 | 45 | 1.624 | 2,4 | 36,1 |
| | Mezzogiorno | 697 | 534 | 166 | 7.784 | 3,2 | 46,9 |
| | Italia | 794 | 633 | 177 | 8.969 | 3,6 | 50,7 |
| | Sicilia/Mezzogiorno | 22,70% | 20,60% | 27,10% | 20,90% | | |
| | Sicilia Italia | 19,90% | 17,40% | 25,40% | 18,10% | | |

Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Regione Sicilia su dati forniti dal Ministero delle Attività Produttive

Nel 2001 è ripresa l'operatività delle agevolazioni in forma automatica, previste dall'art. 1 della Legge n.341/95, in seguito all'autorizzazione della Commissione europea a prorogare al periodo 2000-2006 gli interventi. In Sicilia nel 2001 sono state complessivamente presentate 500 domande, e per 476 sono state prenotate le agevolazioni in forma automatica. Tale dato risulta il più alto tra le regioni del Mezzogiorno.

Tabella 5.9 Legge n.347/95 - Domande presentate e domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni

| | Domande presentate per fruire delle agevolazioni | | Domande per le quali sono state prenotate le agevolazioni | | |
|-------------|--|--------------|---|--------------|--------------|
| | Domande | Investimenti | Domande | Investimenti | Agevolazioni |
| Sicilia | 500 | 139 | 476 | 138 | 61 |
| Mezzogiorno | 846 | 262 | 802 | 257 | 71 |
| Italia | 3.837 | 1.081 | 3.427 | 993 | 128 |

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

5.2 L'attività della Regione

5.2.1 Le tendenze di lungo periodo: uno sguardo al passato.

L'attività della Regione è tuttora influenzata dall'eredità delle pregresse gestioni finanziarie, che hanno registrato, con il passare degli anni, un mutamento radicale nella natura e nell'ammontare delle risorse finanziarie e conseguentemente della gestione degli impieghi. Per una valutazione più efficace del quadro di problemi che la gestione attuale deve affrontare, si rappresenta di seguito l'insieme delle tendenze più importanti che si sono manifestate corredate dei relativi indicatori.

La Regione Siciliana, grazie alla sua speciale autonomia, ha pienamente utilizzato fino ai primi anni '90 le disponibilità finanziarie derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie proprie, dal contributo di "solidarietà nazionale" (di cui all'art. 38 dello Statuto) e da altri trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea, ecc.. L'uso di queste risorse non ha però sortito gli effetti sperati, in termini di superamento del divario di ricchezza con il resto del Paese e con i suoi ritmi di crescita, perché gli indirizzi di spesa hanno dovuto col tempo ridurre le finalità di investimento, soprattutto in infrastrutture, per finanziare la gestione corrente e il decentramento di servizi sociali ad altri enti pubblici (Comuni ed USL), ma anche perché la politica di bilancio ha sofferto di criteri di programmazione condizionati da una sommatoria di richieste disorganiche, senza legame con l'efficacia delle scelte e con parametri oggettivi di riferimento. Alcuni indicatori, attraverso cui è possibile riscontrare nel lungo periodo questi caratteri della gestione delle risorse nel contesto economico regionale, sono i seguenti:

- la crescita delle risorse in termini reali: fatte 100 le entrate totali accertate nel 1971, la Regione Siciliana registrava, a consuntivo del 1991 ed al netto dell'inflazione, una crescita pari a 342,6 delle stesse entrate, mentre, fatte 100 le spese impegnate nel 1971, la Regione impegnava nel 1991 spese per 307,7. Nel 2000 gli stessi indici erano scesi, rispettivamente, a 311,7 (entrate) e 240,7 (spese)³;
- la spesa regionale nel quadro dell'economia: i pagamenti totali effettuati dall'amministrazione nel 1971 assommavano al 9,5% del PIL della Sicilia di quell'anno ed allo 0,6% del PIL dell'Italia; nel 1991 queste quote erano salite rispettivamente al 22,0% ed all'1,3% e nel 2000 erano scese al 17,7% ed all'1,0%;
- l'efficacia della spesa: mentre i pagamenti procapite erogati dalla Regione, riferiti cioè ad ogni abitante della Sicilia, crescevano, nel ventennio 1971-91, del 355,5% (sempre al netto dell'inflazione), il Prodotto Interno Lordo pro capite dei siciliani aumentava del 61,8% (Italia: 68,9%). Nel 2000, l'indicatore dei pagamenti procapite era sceso al 301,6% sul 1971 mentre il PIL procapite dei siciliani aveva conseguito, sul 1971, una crescita del 77,1% (Italia: 91,2%);
- il contenuto d'investimento: la spesa regionale, che ha mantenuto il carattere prevalente di spesa in conto capitale fino a tutti gli anni '70 (mediamente, nel decennio, il 71,9% degli impegni per spese finali), ha ridotto successivamente questa quota fino a comprimerla, nel 1991, al 34,8% delle spese finali. L'incidenza, rilevata dal consuntivo 2000, delle spese in conto capitale sul totale era dell'11,6%.

| In sintesi: | 1971 | 1991 | 2000 |
|---|-------|-------|-------|
| Entrate totali accertate in termini reali | 100,0 | 342,6 | 311,7 |
| Spese totali impegnate in termini reali | 100,0 | 307,7 | 240,7 |
| Pagamenti totali in % del PIL regionale | 9,5 | 22,0 | 17,7 |
| Pagamenti totali in % del PIL Italia | 0,6 | 1,3 | 1,0 |
| Pagamenti totali procapite in termini reali | 100,0 | 355,5 | 301,6 |
| PIL regionale procapite in termini reali | 100,0 | 161,8 | 177,1 |
| Impegni di spesa in conto capitale % sul totale delle spese | 67,0 | 34,8 | 11,6 |

³ Accertamenti e impegni da Rendiconto, deflazionati con il coefficiente di rivalutazione monetario ISTAT, anno 2000.

Come si vede l'anno 1991 si può individuare, in una visione di lungo periodo, come momento spartiacque che segna il massimo delle risorse finanziarie disponibili e quindi il massimo impatto, in termini quantitativi, della finanza regionale sul contesto socio economico. Negli anni successivi e fino all'esercizio 2000 si registra invece un ridimensionamento di questo impatto che è principalmente da ascrivere ad una severa crisi dei conti dello Stato e ad un conseguente forte contributo della Regione Siciliana al raggiungimento dei parametri di Maastricht. Il processo di trasformazione che tale contributo ha determinato sulla struttura dei conti regionali ha agito in termini quantitativi e qualitativi innanzitutto dal lato delle entrate in termini di:

- sospensione, a partire dal 1992, dei trasferimenti statali a titolo di contributo di solidarietà nazionale di cui all'art.38 dello Statuto Regionale;
- introduzione delle riserve dello Stato sui tributi propri della Regione, per importi annui crescenti e per un totale stimato di minor gettito, fra il 1993 e il 1999, di circa £ 5.600 miliardi;
- riduzione dei trasferimenti di fondi normalmente attribuiti alla Regione per il finanziamento di specifici settori (es. fondo trasporti, asili nido, ecc.)

Le minori disponibilità finanziarie sommate ai pressanti vincoli derivanti dalla necessità di copertura di voci di spesa a carattere "rigido" (spesa sanitaria, lavoro precario, formazione professionale), l'incidenza sempre maggiore degli oneri di funzionamento a scapito delle finalità economiche, hanno determinato crescenti disavanzi, sia di competenza sia di cassa, che si sono accumulati negli anni (vedi Tab. 5.10). Per fronteggiare tale squilibrio, a partire dal 1996, la Regione ha fatto ricorso al mercato finanziario internazionale dei capitali al fine di recuperare liquidità e trasformare i debiti a breve in debiti a lungo termine. Il perdurare della situazione di deficit finanziario ha reso indispensabile per la Regione il perseguimento di obiettivi di equilibrio finanziario per poter attivare riforme fondamentali dell'economia e per dimostrare la solvibilità sui mercati nazionali e internazionali dei capitali.

Tab. 5.10 - Gestione di competenza risultati differenziali dei rendiconto
(Miliardi di lire)

| ESERCIZIO | RISPARMIO PUBBLICO | SALDO NETTO DA IMPIEGARE (+) O DA FINANZIARE (-) | INDEBITAMENTO (-) O ACCREDITAMENTO NETTO (+) | RICORSO AL MERCATO |
|-----------|--------------------|--|--|--------------------|
| 1982 | 2.619 | -893 | -547 | -893 |
| 1983 | 3.168 | 601 | 748 | 601 |
| 1984 | 4.115 | 842 | 1.000 | 842 |
| 1985 | 5.757 | 500 | 673 | 500 |
| 1986 | 4.445 | -3.385 | -2.579 | -3.385 |
| 1987 | 5.349 | -1.616 | -949 | -1.616 |
| 1988 | 6.060 | -2.663 | -2.017 | -2.663 |
| 1989 | 6.243 | -2.347 | -1.373 | -2.347 |
| 1990 | 2.116 | -4.222 | -4.229 | -4.767 |
| 1991 | 1.413 | -4.637 | -4.130 | -4.784 |
| 1992 | 804 | -6.037 | -4.197 | -6.037 |
| 1993 | 2.862 | -2.356 | -1.952 | -2.473 |
| 1994 | 1.772 | -2.905 | -2.586 | -3.173 |
| 1995 | 762 | -2.632 | -2.501 | -2.987 |
| 1996 | 1.280 | -1.996 | -1.603 | -2.325 |
| 1997 | 1.108 | -1.264 | -1.954 | -1.500 |
| 1998 | 229 | -1.527 | -1.374 | -1.786 |
| 1999 | 166 | -1.468 | -1.693 | -1.863 |
| 2000 | 1.816 | 905 | 501 | 406 |
| 2001 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Fonte: Regione Siciliana - Rendiconto Generale

Si è inoltre imposta una attività di risanamento dei conti pubblici regionali che è stata avviata già con l'introduzione di una serie di norme finanziarie a partire dal 1997. Attraverso di esse il Governo ha operato una serie di manovre correttive, mentre in una prospettiva di coerenza programmatica il Governo Regionale ha varato il "Piano di Riequilibrio finanziario e di bilancio" che si proponeva:

- il reperimento sul mercato dei capitali delle risorse necessarie a tamponare la crisi di liquidità causata dallo squilibrio di bilancio.
- L'approvazione di una legge finanziaria molto rigorosa (L.R. n. 10/99) per segnare una netta inversione di tendenza rispetto alla logica che aveva caratterizzato le precedenti manovre finanziarie.

5.2.2 Le manovre finanziarie

La legge regionale n. 10 del 30 aprile 1999 introducendo significative innovazioni in grado di incidere sul contenimento delle spese e sull'incremento delle entrate, ha posto le premesse per un percorso di miglioramento strutturale. Le disposizioni in essa contenute hanno risposto alla finalità di attribuire una maggiore autonomia finanziaria, e quindi una maggiore responsabilizzazione, agli Enti a finanza derivata, volendo altresì incrementare le entrate mediante il coinvolgimento di tali enti nell'attività di accertamento. Si citano, a titolo di esempio, la devoluzione della tassa per il diritto allo studio alle Opere Universitarie, delle tariffe per la fruizione di aree attrezzate agli Enti Parco, ecc.. La manovra della legge è stata, inoltre, basata sulla ristrutturazione delle entrate di propria competenza e l'incremento dei flussi di reddito derivanti dalla gestione del patrimonio, come le misure riguardanti l'accesso ai monumenti e ai siti archeologici e culturali; nonché sul rafforzamento dell'attività connessa all'accertamento, riscossione e versamento di entrate proprie.

Successivamente le leggi finanziarie 8/2000 e 6/2001 hanno continuato sulla linea del rigore e del risanamento finanziario, puntando sul contenimento delle spese e sull'incremento delle entrate al fine di limitare il ricorso al mercato finanziario fissato dalla L.r. 8/2000 in £. 1.900 miliardi per l'anno 2000, in £. 1.000 miliardi e £. 800 miliardi rispettivamente per gli anni 2001 e 2002. La legge finanziaria regionale 6/2001 ha poi confermato i limiti posti per il ricorso al mercato finanziario per gli anni 2001 e 2002.

Parallelamente un grande impegno è stato rivolto alla definizione del contenzioso Stato-Regione; avviando un confronto con il Ministero del Tesoro diretto a concordare i termini della chiusura del contenzioso ed a implementare un nuovo sistema di rapporti finanziari fondato sul rispetto delle competenze della Regione Siciliana e sulla consapevolezza del contributo da questa offerto, in termini finanziari, al conseguimento degli obiettivi di convergenza della finanza pubblica del nostro Paese, che ha portato nel 2001 ad importanti risultati come l'abolizione delle riserve all'Erario dello Stato (L. 448/2001) ed il raggiungimento di un accordo di massima per la definizione del contenzioso. Deve comunque essere ancora definita la quantificazione degli oneri relativi:

- ai crediti maturati al 2001;
- all'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato alla Regione anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale n. 3 del 2001 al Titolo V della Costituzione ed in particolare agli artt. 118 e 119 che non solo confermano l'obbligo dello Stato agli interventi di cui all'art.38 dello Statuto ma anzi ampliano le previsioni ad interventi diversi.

L'art. 55 della L. 488/99 prevede la corresponsione del saldo di quanto dovuto, a titolo di contributo di solidarietà di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione, per gli anni dal 1991 al 2000, mediante due limiti di impegno quindicennali: di Lit. 56 miliardi a decorrere dal 2001 il primo e di Lit. 94 miliardi a decorrere dal 2002 il secondo. Successivamente l'art. 137 della L. 388/2000 ha assegnato alla Regione Siciliana un limite di impegno quindicennale di Lit. 21 miliardi a decorrere dal 2001 per interventi diretti al contenimento dei costi energetici delle piccole e medie imprese, a fronteggiare la crisi nel settore agrumicolo ed al sostegno di iniziative di investimento nei comuni sedi di impianti di lavorazione di prodotti petroliferi. E' stato inoltre previsto che il credito vantato a fronte dei limiti di impegno può formare oggetto di cessione per

l'attualizzazione dei relativi importi (art. 75 L. 488/99). La manovra della L. r. 8/2000 è stata perciò basata sulla previsione della attualizzazione dei limiti di impegno previsti dall'art. 55 della L. 488/99. Sono state infatti previste maggiori entrate per Lit. 548 miliardi nel 2000 e Lit. 921 miliardi nel 2001. Nel corso dell'anno 2000 tali operazioni di cartolarizzazione non sono state però avviate e la L.r. 6/2001 ha previsto il rinvio al 2001 dell'intero valore dell'attualizzazione dei limiti di cui all'art. 55 della L. 488/99, per un importo di Lit. 1.469 miliardi, la stessa legge ha previsto inoltre l'attualizzazione del limite di cui all'art. 137 della L. 388/2000 per un importo di Lit. 200 miliardi previsti come maggiori entrate del 2001 successivamente rinviate al 2002 con L. r. 16/2001.

Pur essendo stato quindi quantificato il credito della Regione per gli anni pregressi alla chiusura dell'esercizio 2001 lo stesso risulta ancora da riscuotere. Sempre in tema di cartolarizzazione gli artt. 29 e 30 della L.r. 6/2001 hanno autorizzato due limiti di impegno settennali di Lit. 55 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 destinati al pagamento dei debiti verso le imprese di cui all'art. 9 della L.r. 27/91 e due limiti di impegno decennali di Lit. 61 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 destinati al pagamento dei crediti vantati dalle AUSL e dalle Aziende sanitarie per gli anni 1995/1997/1998; a tali importi si aggiunge l'ulteriore limite decennale di Lit. 25 miliardi per un totale annuo complessivo di Lit. 147 miliardi. Tra gli ulteriori interventi previsti dalle LL.rr. 8/2000 e 6/2001 se ne evidenziano alcuni che hanno manifestato continuità di manovra nelle due leggi finanziarie:

- in tema di entrate il recupero dei fondi costituiti presso Istituti ed Enti regionali per un importo complessivo di Lit 300 miliardi e Lit 105 miliardi rispettivamente per gli anni 2000 e 2001;
- in tema di spese la riduzione o la rimodulazione di spese a carattere pluriennale che hanno liberato risorse per un ammontare complessivo di Lit. 305 miliardi nell'esercizio 2000 e Lit 274 miliardi nell'esercizio 2001.

Sono ancora da segnalare gli interventi rivolti al sostegno delle autonomie locali; vengono infatti ridisegnati i criteri di calcolo e il riparto dei trasferimenti che vengono ancorati al 20% degli importi previsti delle entrate tributarie nel secondo esercizio antecedente. Per la prima volta (art. 13, comma 9, L.r. 8/2000 viene introdotta una forma di incentivazione che fa riferimento ad una gestione che miri alla revisione delle tariffe sui servizi, ed alla capacità di riscossione in genere.

Inoltre, pur nei limiti fissati dal D.P.E.F., la L.r. 6/2001 ha previsto una serie di interventi, sia di rifinanziamento che di nuove finalità; tra questi possono essere segnalati gli ulteriori stanziamenti destinati: alla fuoruscita dal precariato, all'imprenditoria giovanile, alla pesca, all'agricoltura, al credito alberghiero, al settore dei beni culturali. Particolare rilevanza assumono le disposizioni per l'attuazione degli interventi statali e comunitari in genere ed in particolare quelle relative al P.O.R. 2000/2006 per i quali è stata prevista l'istituzione di due fondi, sia nel bilancio 2000 sia nel bilancio 2001, in cui fare affluire i finanziamenti statali e comunitari ed i cofinanziamenti regionali. In particolare per quest'ultimo fondo sono stati previsti maggiori oneri per Lit. 288.623 milioni per l'esercizio 2000 e Lit. 102.365 milioni per l'esercizio 2001.

Continuando il processo già avviato di revisione delle norme in materia di bilancio e contabilità sia la L.r. 8/2000 che la L.r. 6/2001 e poi anche la L.r. 21/2001 hanno apportato sostanziali modifiche alla legge regionale n. 47/77, prevedendo altresì la stesura di un testo coordinato delle norme in materia. In conseguenza i bilanci della Regione per gli esercizi 2001 e 2002 risultano rivoluzionati nella struttura rispetto agli esercizi precedenti: il primo a seguito della riforma burocratica dell'amministrazione, prevista dalla L.r. 10/2000, e della riclassificazione secondo i codici Sec 95 dell'U.E; il secondo per l'introduzione delle Unità previsionali di base rispondenti al principio di responsabilità.

Un'altra innovazione apportata dalla L.r. 6/2001 è l'introduzione del bilancio di cassa, articolato per amministrazioni, rubriche, titoli e categorie, che si affianca a quello di competenza e che sostituisce il precedente quadro sintetico di cassa prorogato sino al 2000. La stessa norma dispone che le previsioni di cassa costituiscono il limite per le autorizzazioni ai pagamenti.

Complessivamente gli effetti previsti dalle manovre finanziarie relative alle LL.rr. 8/2000 e 6/2001 sono riassunte nella Tab. 5.11.

Tab. 5.11 - Effetti delle manovre finanziarie 2000 e 2001

| Legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 | | | | | Legge regionale 3 maggio 2001 n. 6 | | | | |
|--|--------------|-------------------|-------------------|------------------|--|--------------|-------------------|-----------------|------------------|
| Oggetto | | 2000 | 2001 | 2002 | Oggetto | | 2001 | 2002 | 2003 |
| Risorse | | | | | Risorse | | | | |
| Maggiori entrate finali | | 848.000 | 977.000 | 150.000 | Maggiori entrate finali | | 1.956.865 | 240.000 | 240.000 |
| Minori spese finali | | 994.604 | 1.155.001 | 1.376.785 | Minori spese finali | | 1.065.735 | 617.796 | 1.269.861 |
| TOTALE MAGGIORI RISORSE | A | 1.842.604 | 2.132.001 | 1.526.785 | TOTALE MAGGIORI RISORSE | A | 3.022.600 | 857.796 | 1.509.861 |
| Oneri | | | | | Oneri | | | | |
| Minori entrate finali | | - | - | - | Minori entrate finali | | 604.000 | 150.000 | 150.000 |
| Maggiori spese finali | | 2.695.855 | 2.250.700 | 2.268.895 | Maggiori spese finali | | 1.497.984 | 748.902 | 1.473.872 |
| TOTALE MAGGIORI ONERI | B | 2.695.855 | 2.250.700 | 2.268.895 | TOTALE MAGGIORI ONERI | B | 2.101.984 | 898.902 | 1.623.872 |
| SALDO NETTO DA COPRIRE | C=A-B | -853.251 | -118.699 | -742.110 | SALDO NETTO DA COPRIRE | C=A-B | 920.616 | -41106 | -114.011 |
| SALDO NETTO DA FINANZIARE (-) O | | | | | SALDO NETTO DA FINANZIARE (-) O | | | | |
| DA IMPIEGARE RISULTANTE DAL | D | -495.928 | -121.602 | 805.769 | DA IMPIEGARE RISULTANTE DAL | D | -1.384.091 | -90369 | 819.614 |
| BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE | | | | | BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE | | | | |
| SALDO NETTO DA FINANZIARE (-) O | | | | | SALDO NETTO DA FINANZIARE (-) O | | | | |
| DA IMPIEGARE A SEGUITO DELLA | E=C+D | -1.349.179 | -240.301 | 63.659 | DA IMPIEGARE A SEGUITO DELLA | E=C+D | -463.475 | -131475 | 705.603 |
| MANOVRA FINANZIARIA | | | | | MANOVRA FINANZIARIA | | | | |
| RIMBORSO PRESTITI | F | -550.821 | -759.699 | -863.659 | RIMBORSO PRESTITI | F | -536.525 | -668525 | -705.603 |
| RICORSO AL MERCATO A SEGIUTO | G=E+F | -1.900.000 | -1.000.000 | -800.000 | RICORSO AL MERCATO A SEGIUTO | G=E+F | -1.000.000 | -800.000 | 0 |
| DELLA MANOVRA FINANZIARIA | | | | | DELLA MANOVRA FINANZIARIA | | | | |

5.2.3 Il livello di Indebitamento

Nonostante l'andamento crescente il livello del debito regionale è ancora relativamente basso e ha raggiunto nel 2001 l'ammontare di lire 5.809 miliardi. La sua evoluzione è rappresentata nella seguente Tab. 5.12.

Tab. 5.12 - Situazione dei mutui e dei prestiti obbligazionari della Regione - (importi in miliardi di lire)

| Esercizio Finanziario | Previsione | Somme accertate | Somme riscosse | Quote eliminate | Rate rimborsate | Debito residuo |
|-----------------------|---------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|----------------|
| 1992 | 3.250 | 1.592 | - | - | - | - |
| 1996 | 3.199 | 1.700 | 796 | 796 | - | - |
| 1997 | 2.450 | - | 1.700 | - | 133 | 2.363 |
| 1998 | 2.700 | 1.694 | - | - | 250 | 2.114 |
| 1999 | 2.200 | 1.297 | 1.694 | - | 385 | 3.423 |
| 2000 | 2.448 | 1.100 | 2.397 | - | 499 | 5.321 |
| 2001 | 1.000 | 1.000 | 1.000 | - | 513 | 5.808 |
| TOTALI | 17.247 | 8.383 | 7.587 | 796 | 1.779 | 5.808 |

Fonte: Rendiconti della Regione Siciliana.

La Regione ha contratto per la prima volta nel 1996 un debito di 796 miliardi dal Banco di Sicilia senza la garanzia della "delegazione di pagamento". Nel 1997 ha contratto un nuovo prestito per 1.700 miliardi di lire con la Credite Suisse First Boston. Nell'aprile del 1999 la Regione ha emesso un "eurobond", con Merrill Lynch (ML) lead-manager, in due differenti tranches, entrambe a dieci anni, di cui 433 milioni di euro a tasso variabile e 210 milioni di euro

a tasso fisso. Inoltre un'ulteriore quota di 235 milioni di euro è stata ottenuta attraverso lo "Shuldscheinloan", con collocazione privata a tasso variabile. Nel maggio del 2000 la Regione ha costituito un MTN Program, con ML e BdS co-lead manager, all'interno del quale è stato emesso il prestito obbligazionario Archimede Bond di 670 milioni di euro a tasso fisso. Nel dicembre 2000 è stato emesso il prestito obbligazionario Eurobond di 568 milioni di euro, per spese di investimento relativo all'anno 2000, il cui pagamento delle rate è garantito dalla delegazione di pagamento. Infine nel dicembre 2001 è stato contratto, con la Cassa Depositi e Prestiti, un mutuo ventennale per spese di investimento dell'esercizio 2001 per 1.000 miliardi di lire. Dal 2000, l'art. 18 della legge regionale n. 47/77 il ricorso al mercato può essere effettuato esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento e rimborso di prestiti.

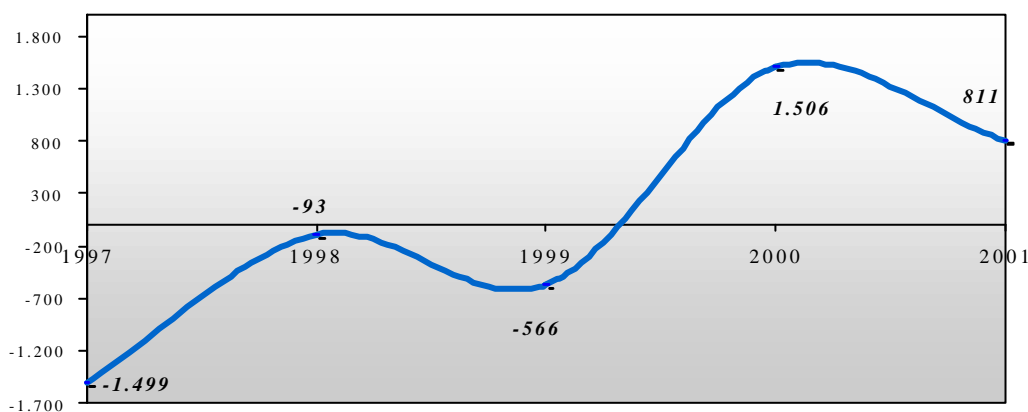
5.2.4 I Risultati del 2000 e 2001

I risultati della gestione di competenza che emergono dai rendiconti degli esercizi 2000 e 2001 rilevano un avanzo di competenza (rispettivamente di 1.505 miliardi e 811 miliardi) per entrambi gli esercizi, in contro tendenza rispetto al triennio precedente in cui si erano registrati disavanzi di competenza di lire 566 miliardi nel 1999 di lire 92 miliardi nel 1998 e di lire 1.499 miliardi nel 1997 (Graf. 5.1, vedi anche Tab.5.16).

In particolare, nell'esercizio 2000, i risultati della gestione di competenza mostrano un avanzo di competenza di 1.505 miliardi di LIT, dovuto ad entrate finali accertate per 25.635 miliardi e spese complessivamente impegnate per 24.130 miliardi mentre la gestione dei residui passivi ha fatto registrare una posta positiva dell'avanzo, pari a 2.001 miliardi, rappresentata da perenzioni per 1.404 miliardi e da economie di bilancio per 597 miliardi.

La flessione dei residui attivi ha invece contabilizzato una posta negativa dell'avanzo di 245 miliardi rappresentato da minori entrate tributarie (- 3.194 miliardi), maggiori entrate extratributarie (+ 2.949 miliardi) e da maggiori entrate trasferimenti di capitali e rimborso di crediti (+0,6 miliardi). La variazione compensativa tra i residui attivi e passivi risulta pertanto positiva per 1.756 miliardi.

Graf. 5.1 - Avanzo (+) Disavanzo (-) di competenza



Fonte: Rendiconto Generale della Regione - Elaborazione Ufficio di Statistica della Regione

Il saldo positivo sia della gestione di competenza (+ 1.505 miliardi), che della gestione dei residui passivi (+ 2.001 miliardi) e la variazione negativa dei residui attivi (-245 miliardi) determinano un avanzo d'esercizio pari a lire 3.261 miliardi (nel 1999 l'avanzo è stato di lire 1.162 miliardi). Se a questo risultato si contabilizza l'avanzo di gestione dell'anno precedente si ottiene l'avanzo complessivo di gestione per il 2000 ammontante a 10.015 miliardi, con un incremento del 48,3 % rispetto al 1999 (Tab. 5.13).

Tab. 5.13 - Esercizio finanziario 2000 - Bilancio Regionale - Situazione finanziaria complessiva - (milioni di lire)

| Attività | | Passività | |
|------------------------------|-------------------------|----------------------------------|--------------------------|
| AVANZO ALL'1/1/2000 | 6.754.304 | | |
| ENTRATE ACCERTATE | 25.635.363 | SPESE IMPEGNATE | 24.129.863 |
| DIMINUZIONE RESIDUI PASSIVI: | | DIMINUZIONE RESIDUI ATTIVI: | |
| <i>All' 1 gennaio 2000</i> | <i>10.144.150</i> | <i>All' 1 gennaio 2000</i> | <i>18.396.277</i> |
| <i>Al 31 dicembre 2000</i> | <u><i>8.142.958</i></u> | <i>Al 31 dicembre 2000</i> | <u><i>18.151.274</i></u> |
| | 2.001.192 | AVANZO FINANZIARIO AL 31/12/2000 | 10.015.993 |
| TOTALE | 34.390.859 | TOTALE | 34.390.859 |

Nell'esercizio 2001, i risultati della gestione di competenza mostrano un avanzo di competenza di 811 miliardi di LIT, dovuto ad entrate finali accertate per 29.422 miliardi e spese complessivamente impegnate per 28.610 miliardi. La gestione dei residui passivi ha fatto registrare nell'esercizio una posta positiva dell'avanzo, pari a 1.717 miliardi, rappresentata da perenzioni per 1.232 miliardi e da economie di bilancio per 486 miliardi. Anche la gestione dei residui attivi ha fatto registrare una posta positiva dell'avanzo di 865 miliardi rappresentato da minori entrate tributarie (- 241 miliardi), maggiori entrate extratributarie (+ 901 miliardi) e da maggiori entrate trasferimenti di capitali e rimborso di crediti (+204 miliardi).

La variazione compensativa tra i residui attivi e passivi risulta pertanto positiva per 2.583 miliardi. Il saldo positivo sia della gestione di competenza (+ 811 miliardi), che della gestione dei residui passivi (+1.717 miliardi) e la variazione positiva dei residui attivi (865 miliardi) determinano un avanzo d'esercizio pari a lire 3.394 miliardi. Se in questo risultato si contabilizza l'avanzo di gestione dell'anno precedente si ottiene l'avanzo complessivo di gestione per il 2001 ammontante a 13.410 miliardi (differenza tra le poste finali dell'avanzo e del disavanzo al 31/12/2001), con un incremento del 48,3 per cento rispetto al 1999 e del 33,9 per cento rispetto al 2000 (Tab. 5.14).

Tab. 5.14 - Esercizio finanziario 2001 - Bilancio regionale - Situazione finanziaria complessiva - (milioni di lire)

| Attività | | Passività | |
|------------------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------|
| AVANZO ALL'1/1/2000 | 10.015.994 | | |
| ENTRATE ACCERTATE | 29.421.524 | SPESE IMPEGNATE | 28.610.044 |
| AUMENTO RESIDUI ATTIVI: | | | |
| <i>All' 1 gennaio 2001</i> | <i>21.100.747</i> | | |
| <i>Al 31 dicembre 2001</i> | <i>21.965.494</i> | 864.747 | |
| DIMINUZIONE RESIDUI PASSIVI: | | | |
| <i>All' 1 gennaio 2001</i> | <i>9.113.113</i> | AVANZO FINANZIARIO AL | |
| <i>Al 31 dicembre 2001</i> | <u><i>7.395.344</i></u> | <i>31/12/2001</i> | 13.409.990 |
| | 1.717.769 | | |
| TOTALE | 42.020.034 | TOTALE | 42.020.034 |

5.2.5 I risultati del bilancio di competenza

La gestione dell'esercizio finanziario 2000 si è chiusa con un avanzo di competenza di lire 1.506 mld, dato da un totale complessivo entrate accertate di lire 25.635 mld, al netto di un totale complessivo spese impegnate di lire 24.130 mld, mentre la gestione 2001 ha riportato un avanzo di competenza di lire 812 mld risultanti dalla differenza fra entrate complessivamente accertate per lire 29.422 mld e spese complessivamente impegnate per lire 28.610 mld. Gli avanzi di questo biennio rappresentano un giro di boa rispetto ai risultati degli esercizi precedenti che si

sono chiusi con dei disavanzi. Infatti il 1999 si è chiuso con un disavanzo di lire 566 mld, il 1998 con un disavanzo di lire 93 mld e il 1997 con un disavanzo di lire 1.499 mld. (Tab. 5.15)

Il ricorso al mercato per il 2000, dato dalla differenza fra entrate finali di lire 24.536 mld e totale complessivo spese di lire 24.130 mld, ha prodotto un risultato positivo pari a lire 406 mld. Per il 2001 la differenza fra entrate finali di 28.422 mld e totale complessivo spese di lire 28.610 mld, ha dato un risultato negativo per lire 189 mld. (Tab. 5.16) Anche questo indicatore, che pure nel 2001 determina la necessità di un ricorso al prestito per il pareggio, mostra comunque una tendenza al miglioramento se si considera che nella gestione 1999 ha dato un risultato di -1.864 mld e nella gestione 1998 ha dato un risultato di -1.787 mld.

Tab. 5.15 - Situazione Finanziaria della Regione - (importi in milioni di lire)

| | Valori di Rendiconto | Saldi | Avanzo (+) Disavanzo (-) di esercizio | Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo | |
|--|----------------------|------------|---|---|-------------------|
| | | | | Valore assoluto | Var. % annuale |
| Avanzo finanziario al 31 dicembre 1996 | | | | 5.939.466 | |
| Esercizio 1997 | | | | | |
| Entrate accertate | 19.957.883 | | | | |
| Spese impegnate | 21.457.210 | -1.499.327 | | | |
| <i>Variazioni nella consistenza dei residui:</i> | | | | | |
| Minori residui attivi | -1.324.567 | | | | |
| Minori residui passivi | 1.979.037 | 654.470 | -844.857 | 5.094.609 | -14,22 |
| Esercizio 1998 | | | | | |
| Entrate accertate | 22.025.517 | | | | |
| Spese impegnate | 22.118.251 | -92.734 | | | |
| <i>Variazioni nella consistenza dei residui:</i> | | | | | |
| Minori residui attivi | -680.740 | | | | |
| Minori residui passivi | 1.271.265 | 590.525 | 497.791 | 5.592.400 | 9,77 |
| Esercizio 1999 | | | | | |
| Entrate accertate | 22.872.302 | | | | |
| Spese impegnate | 23.438.525 | -566.223 | | | |
| <i>Variazioni nella consistenza dei residui:</i> | | | | | |
| Minori residui attivi | -1.092.140 | | | | |
| Minori residui passivi | 2.820.268 | 1.728.128 | 1.161.905 | 6.754.304 | 20,78 |
| Esercizio 2000 | | | | | |
| Entrate accertate | 25.635.363 | | | | |
| Spese impegnate | 24.129.863 | 1.505.500 | | | |
| <i>Variazioni nella consistenza dei residui:</i> | | | | | |
| Minori residui attivi | -245.002 | | | | |
| Minori residui passivi | 2.001.192 | 1.756.190 | 3.261.690 | 10.015.994 | 48,29 |
| Esercizio 2001 | | | | | |
| Entrate accertate | 29.421.524 | | | | |
| Spese impegnate | 28.610.044 | 811.480 | | | |
| <i>Variazioni nella consistenza dei residui:</i> | | | | | |
| Maggiori residui attivi | 864.747 | | | | |
| Minori residui passivi | 1.717.769 | 2.582.516 | 3.393.996 | 13.409.990 | 33,89 |

Fonte: Ass.to Bilancio e Finanze - Rendiconto Generale della Regione

Il saldo netto fra entrate finali e spese finali è stato positivo sia per la gestione 2000 che per la gestione 2001. I valori del saldo sono stati per il 2000 di 905 mld, pari alla differenza fra entrate finali di 24.536 mld e spese finali di lire 23.630 e, per il 2001 di lire 324 mld, pari alla differenza fra entrate finali di lire 28.421 mld e spese finali di lire 28.097. Tale indicatore mostra la stessa tendenza al miglioramento dei precedenti saldi, posto che nel 1999 si è avuto un saldo netto da finanziare di lire 1.469 mld e nel 1998 il saldo netto da finanziare è stato di lire 1527 mld. Il risparmio pubblico, dato dalla differenza fra entrate tributarie ed extratributarie e spese correnti, ha mostrato un avanzo, per la gestione 2000, di lire 1.816 mld ed un disavanzo, per il 2001, di lire 727 mld. Quest'ultimo è da attribuire alla riduzione registrata dalle entrate tributarie (-14.1%) ed all'aumento delle spese, sia correnti che in conto capitale, (+18.9%) non coperte dall'aumento delle entrate extratributarie (+52.1%) rispetto al 2000.

Tab. 5.16 - Bilancio della Regione: Analisi di sintesi - (dati in milioni di lire)

| | 1999 | | 2000 | | 2001 | | Vra. 00/99 | | Vra. 01/00 | |
|---|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|------------------|-------------|------------------|-------------|
| | | % | | % | | % | Assolute | % | Assolute | % |
| ENTRATE (Accertate) | | | | | | | | | | |
| Titolo I - Entrate Tributarie (a) | 14.876.786 | 65,0% | 18.278.654 | 71,3% | 15.704.243 | 53,4% | 3.401.868 | 22,9 | -2.574.411 | -14,1 |
| Titolo II - Entrate extratributarie (b) | 3.953.154 | 17,3% | 4.371.253 | 17,1% | 6.650.068 | 22,6% | 418.099 | 10,6 | 2.278.815 | 52,1 |
| Titolo III - Entrate per Alienaz. Beni patrimon.,...(c) | 2.745.060 | 12,0% | 1.885.655 | 7,4% | 6.067.213 | 20,6% | -859.405 | -31,3 | 4.181.558 | 221,8 |
| TOTALE ENTRATE FINALI (d) | 21.575.000 | 94,3% | 24.535.562 | 95,7% | 28.421.524 | 96,6% | 2.960.562 | 13,7 | 3.885.962 | 15,8 |
| | | | | | | | | | 0 | |
| Titolo IV - Accensione di prestiti (e) | 1.297.301 | 5,7% | 1.099.801 | 4,3% | 1.000.000 | 3,4% | -197.500 | -15,2 | -99.801 | -9,1 |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE (f) | 22.872.301 | 100,0% | 25.635.363 | 100,0% | 29.421.524 | 100,0% | 2.763.062 | 12,1 | 3.786.161 | 14,8 |
| SPESE (Impegnate) | | | | | | | | | | |
| Titolo I - Spese Correnti (g) | 18.663.075 | 79,6% | 20.833.668 | 86,3% | 23.081.545 | 80,7% | 2.170.593 | 11,6 | 2.247.877 | 10,8 |
| Titolo II - Spese in Conto Capitale (h) | 4.380.494 | 18,7% | 2.796.776 | 11,6% | 5.015.938 | 17,5% | -1.583.718 | -36,2 | 2.219.162 | 79,3 |
| TOTALE SPESE FINALI (i) | 23.043.569 | 98,3% | 23.630.444 | 97,9% | 28.097.483 | 98,2% | 586.875 | 2,5 | 4.467.039 | 18,9 |
| Titolo III - Rimborso Prestiti (l) | 394.956 | 1,7% | 499.419 | 2,1% | 512.560 | 1,8% | 104.463 | 26,4 | 13.141 | 2,6 |
| TOTALE COMPLESSIVO SPESE (m) | 23.438.525 | 100,0% | 24.129.863 | 100,0% | 28.610.043 | 100,0% | 691.338 | 2,9 | 4.480.180 | 18,6 |
| Risparmio pubbl. (+) o disavanzo corr. (-) (a + b - g) | 166.865 | | 1.816.239 | | -727.234 | | 1.649.374 | 988,4 | -2.543.473 | -140,0 |
| Avanzo (+) o disavanzo (-) di comp. (f - m) | -566.224 | | 1.505.500 | | 811.481 | | 2.071.724 | -365,9 | -694.019 | -46,1 |
| Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare (+) (d - i) | -1.468.569 | | 905.118 | | 324.041 | | 2.373.687 | -161,6 | -581.077 | -64,2 |
| Ricorso al mercato al netto del rimborso dei prestiti (d - m) | -1.863.525 | | 405.699 | | -188.519 | | 2.269.224 | -121,8 | -594.218 | -146,5 |

Fonte: Assessorato Bilancio e Finanze - Rendiconto Generale della Regione

Dall'analisi della Tab. 5.17, si nota come le entrate tributarie⁴ costituiscono la maggiore quota delle entrate regionali, rappresentando il 71.3% nel 2000 e il 53.4% nel 2001 delle entrate complessive. Al loro interno, le imposte dirette coprono la quota più rilevante con, al primo posto, il prelievo sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). E' da notare la minore incidenza del gettito IRPEG (poco più dell'8% contro una quota nazionale del 18%), dovuta alla scarsa presenza delle società di capitale nel quadro dell'economia dell'Isola. Le imposte indirette mediamente incidono per meno di un terzo del gettito complessivo e sono costituite soprattutto dall' IVA che, in questa categoria, supera il 60% del totale.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale nel 2001, c'è da registrare la forte crescita della voce relativa ai trasferimenti, per oltre £ 4000 mld, in gran parte dovuta all'avvio degli stanziamenti relativi al quadro finanziario del POR Sicilia. Le entrate per accensione di prestiti ammontano a £ 1.100 mld nel 2000 ed a £ 1.000 mld nel 2001, con una incidenza rispettivamente del 4.3% e del 3.4% sulle entrate complessive.

Tab. 5.17 - Bilancio della Regione: Analisi delle entrate accertate - competenza -
(dati in milioni di lire)

| ENTRATE TRIBUTARIE | 2000-99 | | 2001-00 | | |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------|--------------|
| | 1999 | 2000 | 2001 | var. % | var. % |
| Imposte Dirette | 8.139.797 | 9.153.884 | 8.289.212 | 12,5 | -9,4 |
| - Irpef | 7.048.932 | 7.692.273 | 6.992.793 | 9,1 | -9,1 |
| - Irpeg | 626.054 | 767.619 | 705.301 | 22,6 | -8,1 |
| - Ilor | 29.667 | 30.518 | 5.181 | 2,9 | -83,0 |
| - Ritenuta sugli int e redditi capit. | 259.895 | 325.166 | 374.134 | 25,1 | 15,1 |
| - Altre | 175.249 | 338.308 | 211.803 | 93,0 | -37,4 |
| Imposte Indirette | 3.793.028 | 6.136.139 | 3.996.280 | 61,8 | -34,9 |
| - IVA | 2.301.974 | 4.242.231 | 2.450.096 | 84,3 | -42,2 |
| - Registro | 160.025 | 201.748 | 300.967 | 26,1 | 49,2 |
| - Imposta di Bollo | 171.708 | 144.764 | 175.009 | -15,7 | 20,9 |
| - Tasse automobilistiche | 576.917 | 571.954 | 506.840 | -0,9 | -11,4 |
| - Altre | 582.404 | 975.442 | 563.367 | 67,5 | -42,2 |
| Tributi regionali propri | 2.943.961 | 2.988.631 | 3.418.751 | 1,5 | 14,4 |
| - Irap | 2.619.520 | 2.669.257 | 2.900.933 | 1,9 | 8,7 |
| - Add. Irpef | 257.369 | 256.341 | 466.715 | -0,4 | 82,1 |
| - Altri | 67.072 | 63.033 | 51.102 | -6,0 | -18,9 |
| TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE | 14.876.786 | 18.278.654 | 15.704.243 | 22,9 | -14,1 |
| ALTRE ENTRATE | | | | | |
| Vendita Beni e Servizi | 106.791 | 190.256 | 77.209 | 78,2 | -59,4 |
| Redditi da Capitale | 68.064 | 243.397 | 103.264 | 257,6 | -57,6 |
| Trasferimenti Correnti | 3.342.112 | 2.964.705 | 5.835.065 | -11,3 | 96,8 |
| - Trasferimenti correnti da privati | 81.410 | 79.744 | 109.968 | -2,0 | 37,9 |
| - Trasf. correnti da enti pubblici | 20.646 | 17.684 | 580 | -14,3 | -96,7 |
| - Trasferimenti correnti da U. E. | 146.528 | 2.961 | 22.191 | -98,0 | 649,4 |
| - Trasferimenti correnti da Stato | 3.093.528 | 2.864.316 | 5.702.325 | -7,4 | 99,1 |
| - Fondo Sanitario | | | 4.308.714 | | |
| - Altri | | | 1.393.611 | | |
| Recuperi e rimborsi | 339.542 | 963.591 | 566.929 | 183,8 | -41,2 |
| Altre entrate correnti | 96.646 | 9.304 | 67.601 | -90,4 | 626,6 |
| TOTALE ALTRE ENTRATE CORRENTI | 3.953.155 | 4.371.253 | 6.650.068 | 10,6 | 52,1 |
| Trasferimenti di capitali | 2.462.279 | 1.466.619 | 5.962.238 | -40,4 | 306,5 |
| Vendita di beni immobili ed | 11.680 | 10.239 | 3.966 | -12,3 | -61,3 |
| Rimborso di crediti e di anticipo. | 271.101 | 408.797 | 101.010 | 50,8 | -75,3 |
| TOTALE ENTRATE C/CAPITALE | 6.698.215 | 6.256.908 | 12.717.281 | -6,6 | 103,3 |
| Accensione di prestiti | 1.297.301 | 1.099.801 | 1.000.000 | -15,2 | -9,1 |
| TOTALE ENTRATE FINALI | 22.872.302 | 25.635.363 | 29.421.524 | 12,1 | 14,8 |

Fonte: Assessorato Bilancio e Finanze - Rendiconto Generale della Regione

⁴ Si evidenzia che gli accertamenti delle entrate tributarie alla chiusura dell'esercizio 2001 riproducono le somme versate nelle apposite contabilità speciali o direttamente alla cassa regionale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 21/2001.

Sul fronte delle spese, riportate sinteticamente nella successiva Tab.5.18, permane, nei rendiconti in esame, una forte prevalenza delle spese correnti sul totale. Esse infatti incidono per l'86.3% nel 2000 e per l' 80.7% nel 2001, mentre le spese in conto capitale incidono per l'11.6% nel 2000 e per il 17.5% nel 2001 sulle spese complessive, riducendosi di fatto il peso significativo che esse comportano in termini di investimenti pubblici. Oltre la metà delle spese correnti sono date da trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche, principalmente indirizzati al servizio sanitario regionale. La seconda voce, per importanza, delle spese correnti è rappresentata dagli oneri da lavoro dipendente, da attribuire al personale regionale in servizio e in quiescenza, che incidono per oltre 8 punti percentuali sul complesso delle spese correnti. Va rilevato, inoltre, il crescente ammontare della voce interessi che risulta ovviamente determinato dall'entità dello stock dell'esposizione debitoria.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale è da rilevare che i trasferimenti alle imprese si sono mediamente, negli anni, sempre più assottigliati passando da una incidenza sul totale delle spese in conto capitale di quasi il 25% del 1996 a quasi il 15% del 2001. Invero nel 2001 si è registrato un aumento dei trasferimenti in conto capitale alle imprese del 33 % rispetto al dato del 2000. Tale dato verosimilmente è destinato ad aumentare in considerazione dell'attuazione degli investimenti del P.O.R. Sicilia, in merito al quale, dopo un ritardo della fase di avvio, si registrano i primi segnali di attuazione.

Si evidenzia pure che le spese per il rimborso di prestiti, legate alle scadenze di pagamento delle quote di capitale, assumono, negli anni, valori crescenti, in ragione del cumulo dei prestiti acquisiti negli anni pregressi.

Tab. 5.18 - Bilancio della Regione: Analisi delle spese - competenza - (dati in milioni di lire)

| | 1999 | 2000 | 2001 | 2000-99 var. % | 2001-00 var. % |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Titolo 1°: Spese correnti | 18.663.075 | 20.833.666 | 23.081.545 | 11,6 | 10,8 |
| Redditi di lavoro dipendente | 1.723.075 | 1.803.952 | 1.948.600 | | |
| <i>Personale in servizio</i> | 1.044.184 | 1.068.992 | 1.155.570 | 2,4 | 8,1 |
| <i>Personale in quiescenza</i> | 678.891 | 734.960 | 793.030 | 8,3 | 7,9 |
| Consumi intermedi | 993.066 | 1.116.403 | 1.171.026 | 12,4 | 4,9 |
| Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche | 11.236.675 | 11.567.288 | 14.460.851 | 2,9 | 25,0 |
| Trasferimenti correnti alle famiglie e alle istituzioni sociali | 2.038.802 | 1.685.933 | 1.374.072 | | -18,5 |
| Trasferimenti correnti alle imprese | 993.763 | 1.549.852 | 1.527.275 | 56,0 | -1,5 |
| Interessi | 281.473 | 351.266 | 436.312 | 24,8 | 24,2 |
| Ammortamenti | 6.138 | 5.964 | 4.831 | -2,8 | -19,0 |
| Altre spese correnti | 1.390.083 | 2.753.008 | 2.158.577 | 98,0 | -21,6 |
| Titolo 2°: Spese in conto capitale | 4.380.493 | 2.802.153 | 5.015.938 | -36,0 | 79,0 |
| Investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni | 1.501.447 | 1.002.970 | 2.716.939 | -33,2 | 170,9 |
| Trasferimenti in conto capitale a enti pubblici | 1.736.245 | 1.132.827 | 1.041.661 | -34,8 | -8,0 |
| Trasferimenti in c. c. alle famiglie ed alle istituz. Sociali | 109.805 | 95.374 | 425.373 | -13,1 | 346,0 |
| Trasferimenti in conto capitale alle imprese | 985.907 | 559.796 | 743.786 | -43,2 | 32,9 |
| Altre spese in conto capitale | 47.089 | 11.186 | 88.179 | -76,2 | 688,3 |
| Titolo 3°: Rimborso di Prestiti | 394.956 | 499.419 | 512.560 | 26,4 | 2,6 |
| TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 23.438.524 | 24.135.238 | 28.610.044 | 3,0 | 18,5 |

Fonte: Assessorato Bilancio e Finanze - Rendiconto Generale della Regione

5.2.6 La gestione dei residui

I residui attivi al 1 gennaio 2000 ammontavano a £ 18.396 mld, quelli passivi alla stessa data ammontavano a £ 10.144 mld. Nel corso dell'esercizio si sono operate delle variazioni e dei riaccertamenti dei residui per -£ 245 mld sui residui attivi e per -£ 2.001 mld sui residui passivi, così l'ammontare dei residui iniziali, riaccertati al 31.12.2000 risultava di £ 18.151 mld per i residui attivi e di £ 8143 mld per i residui passivi. La riduzione di questi è da imputare alla eliminazione dal conto residui di £ 1.404 mld per perenzione amministrativa e di £ 597 mld per economie. Durante lo stesso esercizio in conto residui si sono registrate riscossioni per i £ 3.228 mld e pagamenti per £ 5.246 mld. A fine esercizio i residui attivi di nuova formazione, per entrate accertate e non versate nelle casse regionali, ammontavano a £ 6178 ed i residui passivi, per impegni assunti e non pagati, ammontavano a £ 6.216 mld. L'effetto combinato di dette operazioni ha fatto sì che i residui attivi finali erano £ 21.101 mld e i residui passivi finali erano £ 9.113 mld.

I residui attivi dell'esercizio 2000 sono riferibili ad entrate tributarie per il 44% (£ 9.356 mld), ad entrate extratributarie per il 24% (£ 8906 mld) e ad alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti per il 32% (£ 7.618 mld). I residui passivi dello stesso esercizio, sono ascritti principalmente agli interventi nel campo economico (£ 2939 mld) e agli interventi nel campo sociale (£ 3003 mld), che sommati costituiscono il 65% dei residui passivi al 31.12.2000.

A seguito delle variazioni e dei riaccertamenti al conto residui, operati nel corso dell'esercizio 2001 (per £ 864 mld sui residui attivi e per - £ 1718 mld sui residui passivi) l'ammontare dei residui riaccertati al 31.12.2001 risultava di £ 21.966 mld per i residui attivi e di £ 7.395 mld per i residui passivi. La riduzione dei residui passivi è da imputare alla eliminazione dal conto residui per perenzione amministrativa per £ 1232 mld ed economie per £ 486 mld.

Durante l'esercizio 2001, i versamenti in conto residui attivi sono stati di £ 4.148 mld e i pagamenti in conto residui passivi sono stati di £ 5.549 mld. A fine esercizio 2001 i residui attivi di nuova formazione, per entrate accertate e non versate nelle casse regionali, ammontavano a £ 6.427 ed i residui passivi, per impegni assunti e non pagati, ammontavano a £ 6.017 mld. L'effetto combinato di dette operazioni ha fatto sì che i residui attivi finali erano £ 24.245 mld e i residui passivi finali erano £ 7.963 mld.

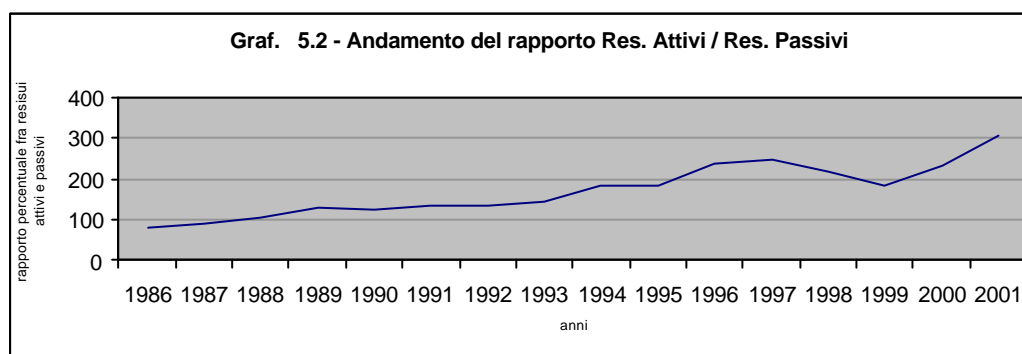
I residui attivi dell'esercizio 2001 sono riferibili ad entrate tributarie per il 32% (£ 7.721 mld), ad entrate extratributarie per il 37% (£ 8.906 mld) e ad alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti per il 31% (£ 7.618 mld). Per ciò che riguarda i residui passivi, questi sono ascrivibili principalmente agli interventi nel campo economico (£ 2.312 mld) e agli interventi nel campo sociale (£ 2.868 mld), che da soli costituiscono il 66% dei residui passivi al 31.12.2001.

Dal confronto fra l'entità dei residui attivi e quelli passivi degli ultimi tre anni si nota che al crescere dei primi si associa il diminuire dei secondi con rapporti fra gli uni e gli altri che passano dal 181%, del 1999 al 304% del 2001. E' da evidenziare che sia la legge finanziaria n. 8/2000 che la legge finanziaria n. 6/2001 sono intervenute con diversi articoli in materia di residui, per limitarne la permanenza nel conto del bilancio e per favorire l'eliminazione dalle scritture contabili degli impegni a cui non corrispondono obbligazioni certe. A tale fine è stata effettuata una speciale procedura di monitoraggio, attraverso la redazione, per ogni Assessorato, della situazione aggiornata dei residui. E' stata così verificata la reale portata delle obbligazioni, indicando le partite che potevano essere cancellate. I risultati sono stati trasmessi all'Assessorato Bilancio che ha provveduto con appositi decreti alla cancellazione.

Tab. 5.19 - Consistenza residui attivi e passivi a chiusura esercizio dal 1986 (Milioni di lire)

| ANNO | RESIDUI ATTIVI | RESIDUI PASSIVI | DIFFERENZE | RAPPORTO % Attività/Passività |
|------|----------------|-----------------|------------|----------------------------------|
| 1986 | 8.204.403 | 10.260.000 | -1.916.528 | 81,1 |
| 1987 | 9.530.917 | 10.357.683 | -826.766 | 92,0 |
| 1988 | 13.150.772 | 12.316.838 | 833.934 | 106,8 |
| 1989 | 16.844.964 | 13.052.307 | 3.792.657 | 129,1 |
| 1990 | 18.054.919 | 14.676.410 | 3.378.509 | 123,0 |
| 1991 | 20.946.368 | 15.389.365 | 5.556.999 | 136,1 |
| 1992 | 20.322.104 | 15.399.392 | 4.922.712 | 132,0 |
| 1993 | 20.186.135 | 14.222.774 | 5.963.361 | 141,9 |
| 1994 | 19.859.579 | 10.948.828 | 8.910.751 | 181,4 |
| 1995 | 16.225.569 | 8.773.841 | 7.451.728 | 184,9 |
| 1996 | 17.694.647 | 7.467.887 | 10.226.760 | 236,9 |
| 1997 | 17.909.199 | 7.212.726 | 10.696.473 | 248,3 |
| 1998 | 20.761.715 | 9.622.761 | 11.138.954 | 215,8 |
| 1999 | 18.396.277 | 10.144.150 | 8.252.127 | 181,3 |
| 2000 | 21.100.746 | 9.113.112 | 11.987.634 | 231,5 |
| 2001 | 24.244.703 | 7.963.386 | 16.281.317 | 304,5 |

Fonte: Regione Siciliana - Rendiconto Generale



5.2.7 I Risultati di Sintesi della gestione del bilancio di cassa

La gestione finanziaria dell'esercizio 2000 ha registrato incassi complessivi per lire 22.686 mld. (Tab. 5.20) così suddivisi:

- entrate tributarie, corrispondenti a lire 14.647 mld (65%);
- entrate extratributarie corrispondenti a lire 3.294 mld (17%);
- alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti per un ammontare di lire 1.717 mld (8%);
- accensione di prestiti per lire 2.397 mld (11%).

Gli incassi si sono ridotti rispetto a quelli dell'esercizio 1999 del 6%, soprattutto per la riduzione registrata nel Titolo III - Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti -, nel quale si è avuto un minor introito per lire 1.680 mld. Nello stesso periodo si sono ridotti anche gli incassi ascrivibili al Titolo II - Entrate extratributarie- con una contrazione di lire 795 mld. Le entrate tributarie hanno avuto un leggero incremento, per lire 312 mld, dovuto prevalentemente ad un maggior gettito proveniente dall'IRAP e dalle ritenute sugli interessi e redditi da capitale. Gli incassi relativi al titolo IV sono aumentati per lire 703 mld per effetto dei Prestiti obbligazionari emessi negli anni 1999 e 2000.

Gli incassi complessivi dell'esercizio 2000 per lire 22.686 mld (lire 19.457 mld in conto competenza e lire 3.228 mld in conto residui) rappresentano il 52% della somma degli accertamenti dell'esercizio (lire 25.635 mld) più i residui (lire 18.151 mld).

Dal lato dei pagamenti, nel 2000, si sono registrate spese finali per lire 22.660 mld, più un ammontare di spese per rimborso prestiti di £ 499 mld, per un totale di pagamenti di lire 23.160 mld. Di tale somma, l'84% (lire 19.404 mld) consiste di pagamenti per spese correnti, considerate al netto degli interessi sul debito, mentre poco meno del 13% è rappresentato dal peso dei pagamenti in conto capitale, corrispondenti in valore assoluto a lire 2.935 mld. Il rimborso prestiti, pari a lire 499 mld, rappresenta il 2.2% del totale dei pagamenti.

Tab. 5.20 - Bilancio della Regione: Risultati di sintesi della gestione di cassa (dati in milioni di lire)

| | 1999 | % | 2000 | % | 2001 | % | 2000-99 Var. % | 2001-00 Var. % |
|--|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|
| Incassi | | | | | | | | |
| - Tributarie | 14.335.329 | 59,4% | 14.647.252 | 64,6% | 16.340.168 | 60,2% | 2,2 | 11,6 |
| - Entrate extratributarie | 4.718.866 | 19,5% | 3.924.095 | 17,3% | 4.504.395 | 16,6% | -16,8 | 14,8 |
| - Alienazione Beni patrimoniali, Trasferimenti di Capitali e rimborso di Crediti | 3.397.092 | 14,1% | 1.717.441 | 7,6% | 5.297.752 | 19,5% | -49,4 | 208,5 |
| - Accensione di prestiti | 1.694.313 | 7,0% | 2.397.102 | 10,6% | 1.000.000 | 3,7% | 41,5 | -58,3 |
| TOTALE INCASSI | 24.145.600 | 100,0% | 22.685.890 | 100,0% | 27.142.315 | 100,0% | -6,0 | 19,6 |
| Pagamenti | | | | | | | | |
| - Correnti | 16.908.796 | 84,1% | 19.404.045 | 83,8% | 22.252.755 | 79,1% | 14,8 | 14,7 |
| - Interessi | 245.008 | 1,2% | 321.002 | 1,4% | 392.824 | 1,4% | 31,0 | 22,4 |
| - Conto Capitale | 2.548.107 | 12,7% | 2.935.242 | 12,7% | 4.983.862 | 17,7% | 15,2 | 69,8 |
| - Rimborso Prestiti | 394.956 | 2,0% | 499.420 | 2,2% | 512.560 | 1,8% | 26,4 | 2,6 |
| TOTALE PAGAMENTI | 20.096.867 | 100,0% | 23.159.709 | 100,0% | 28.142.002 | 100,0% | 15,2 | 21,5 |
| FABBISOGNO (-) / AVANZO (+) | 4.048.733 | | -473.819 | | -999.687 | | -111,7 | 111,0 |

Fonte: Assessorato Bilancio e Finanze - Rendiconto Generale della Regione

L'entità complessiva dei pagamenti è aumentata rispetto al 1999 del 15%, (lire 3.063 mld), con un incremento concentrato nel Titolo I per lire 2.571 mld, comprensivo di un aumento del 31% delle spese per interessi. I pagamenti complessivi effettuati nel corso dell'esercizio rappresentano il 72% del complesso degli impegni dell'esercizio. Il saldo dei movimenti di cassa del 2000, dato dal totale incassi al netto del totale pagamenti finali, risulta negativo per lire 474 mld.

Nel 2001, gli incassi hanno registrato un incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente del 19.6 % pari a lire 4.456 mld: tale aumento risiede soprattutto nei maggiori incassi ascritti al titolo III, alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso crediti, per il quale si è avuto un incremento di 3580 mld. Nello stesso periodo si sono incrementati anche gli incassi relativi al titolo I, entrate tributarie, con un aumento di lire 1.693 mld. Anche le entrate extratributarie hanno avuto un leggero incremento, lire 580 mld.

Gli incassi complessivi dell'esercizio 2001 per lire 27.142 mld (lire 22.994 mld in conto competenza e lire 4.148 mld in conto residui) rappresentano il 53% della somma degli accertamenti dell'esercizio (lire 29.422 mld) più i residui (lire 21.966 mld).

Per ciò che concerne i pagamenti, la gestione 2001 registra spese finali di lire 27.629 mld, spese per rimborso prestiti di lire 513 mld, per un totale di pagamenti di lire 28.142 mld. Di tali

pagamenti l'80% è dato dai pagamenti per spese correnti, calcolati al netto degli interessi sul debito (lire 393 mld pari all'1,4%), per lire 22.253 mld; poco meno del 18% è il peso dei pagamenti in conto capitale, in valore assoluto lire 4.984 mld, il rimborso prestiti rappresenta 1.8% pari a lire 513 mld.

L'entità complessiva dei pagamenti è aumentata rispetto al 2000 del 21.5%, pari a lire 4.982 mld, dovuta ad un incremento di spese del Titolo I per lire 2.921 mld, all'interno del quale, se si escludono i pagamenti per interessi, si osserva un incremento di uscite del 14.7% (lire 2.849 mld). Il saldo dei movimenti di cassa, dato dalle entrate finali al netto delle spese finali, risulta negativo anche nel 2001, registrandosi un fabbisogno di lire 1.000 mld.

Per ciò che concerne la gestione di tesoreria, il saldo di cassa al iniziale al 1° gennaio 2000 era di lire 209 mld. Nel corso dell'anno i debiti di tesoreria sono aumentati di £ 647 mld, mentre i crediti di tesoreria sono diminuiti di £ 80 mld; con un saldo finale di gestione di lire 727 mld che, sommato al saldo negativo della gestione di bilancio per £ 474 mld, determina un saldo di cassa finale di lire 462 mld.

La gestione di tesoreria dell'anno 2001, presenta un aumento dei debiti di tesoreria per lire 2.087 mld ed un aumento dei crediti di tesoreria per lire 1.005 mld, determinando un saldo finale di gestione di tesoreria per lire 1.081 mld. Questo dato, sommato al saldo negativo della gestione di bilancio di lire 1.000 mld, determina il saldo di cassa finale di lire 543 mld.

Tab. 5.21 - Movimento generale di cassa - Situazione alla chiusura dell'esercizio
(Milioni di lire)

| | 1999 | 2000 | 2001 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| INCASSI | | | |
| Entrate finali | 22.451.286 | 20.288.788 | 26.142.315 |
| Accensione di prestiti | 1.694.313 | 2.397.102 | 1.000.000 |
| Totale Incassi | 24.145.599 | 22.685.890 | 27.142.315 |
| PAGAMENTI | | | |
| Spese finali | 19.701.911 | 22.660.289 | 27.629.442 |
| Rimborso di prestiti | 394.956 | 499.420 | 512.560 |
| Totale Pagamenti | 20.096.867 | 23.159.709 | 28.142.002 |
| Saldo gestione Bilancio | 4.048.732 | -473.819 | -999.687 |
| GESTIONE DI TESORERIA | | | |
| | 1999 | 2000 | 2001 |
| Debiti di Tesoreria (Aumento (+) o Diminuzione (-)) | -1.180.245 | 646.784 | 2.086.515 |
| Crediti di Tesoreria (Aumento (+) o Diminuzione (-)) | 2.999.954 | -80.007 | 1.005.218 |
| Saldo gestione Tesoreria | -4.180.199 | 726.791 | 1.081.297 |
| Fondo di Cassa iniziale | 340.255 | 208.788 | 461.761 |
| Fondo Cassa finale | 208.788 | 461.760 | 543.372 |

5.3. La Finanza Locale

5.3.1 Le Amministrazioni Comunali

Nel corso del 2000 e del 2001 le entrate generali di cassa delle amministrazioni comunali siciliane hanno fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento del 7,4 % nel 2000 e del 4,8% nel 2001. Questo andamento si distribuisce diversamente a seconda della natura delle entrate. Per quanto riguarda le entrate correnti, si nota un aumento costante delle entrate tributarie (7% e 9,5%) e delle entrate extratributarie (3,1% e 13%), mentre i trasferimenti correnti da parte dello Stato e della Regione hanno fatto registrare un andamento altalenante, facendo sì che in ogni caso, la massa totale dei trasferimenti di parte corrente sia cresciuta, tra il '99 ed il 2001 in maniera non significativa (0,1% e 0,6%). Complessivamente le entrate correnti dei comuni sono cresciute del 1,7% nel 2000 e del 3,4% nel 2001.

Più consistente si è rivelato l'aumento delle entrate in conto capitale, aumentate, nei due anni di riferimento, rispettivamente del 10,6% e del 7,5%, mentre nel periodo '95-'98 erano diminuite in media del 6,3%. Tale aumento è riconducibile all'aumento dei trasferimenti (12,8% e 9,7%). Un altro dato significativo proviene dall'aumento delle accensioni di prestiti, che conferma la tendenza delle amministrazioni comunali ad un ricorso sempre maggiore a tale risorsa per far fronte alle spese d'investimento. Tale aumento è stato particolarmente significativo nel 2000 (+51,6%).

Per quanto riguarda le spese, l'aumento complessivo è stato del 4,8% nel 2000, mentre nel 2001 sono rimaste pressoché invariate (+0,2%). Dall'analisi delle variazioni distinte per titoli di spesa, si nota che nel 2000, mentre le spese correnti non hanno fatto registrare variazioni significative (+0,4%), vi è stato un certo incremento per quanto riguarda le spese in conto capitale (+20,4%) e quelle per il rimborso di prestiti (+11,0%). A questi risultati hanno probabilmente contribuito il calo dei trasferimenti di capitali verificatosi negli anni precedenti al '99 e la conseguente tendenza ad aumentare l'accensione di prestiti, da parte dei comuni, per finanziare le attività d'investimento. Tra le spese correnti è evidente un aumento delle spese per acquisto di beni e servizi (+14,6%), che si accompagna ad una riduzione delle spese per il personale (-6,1%). Esso rappresenta probabilmente un maggiore ricorso dei comuni a servizi esterni, anche in corrispondenza delle nuove forme che i rapporti lavorativi del precariato pubblico hanno assunto presso le amministrazioni locali (LL.RR 85/95 e 24/96, Circ. Ass. 331/99, L.R. 24/2000, D.lgs 280/97).

Il citato aumento delle spese in conto capitale è invece largamente da attribuire ad una ripresa degli investimenti in opere pubbliche, peraltro testimoniata dal maggiore importo dei lavori pubblici posti in gara, negli anni precedenti (crescita media '96-'99, per la P.A.: +12,5%). L'aumento delle spese si pone generalmente in linea con l'aumento delle entrate, risultato non scontato, da un punto di vista contabile, poiché i flussi rilevati si riferiscono a dati di cassa e non di competenza.

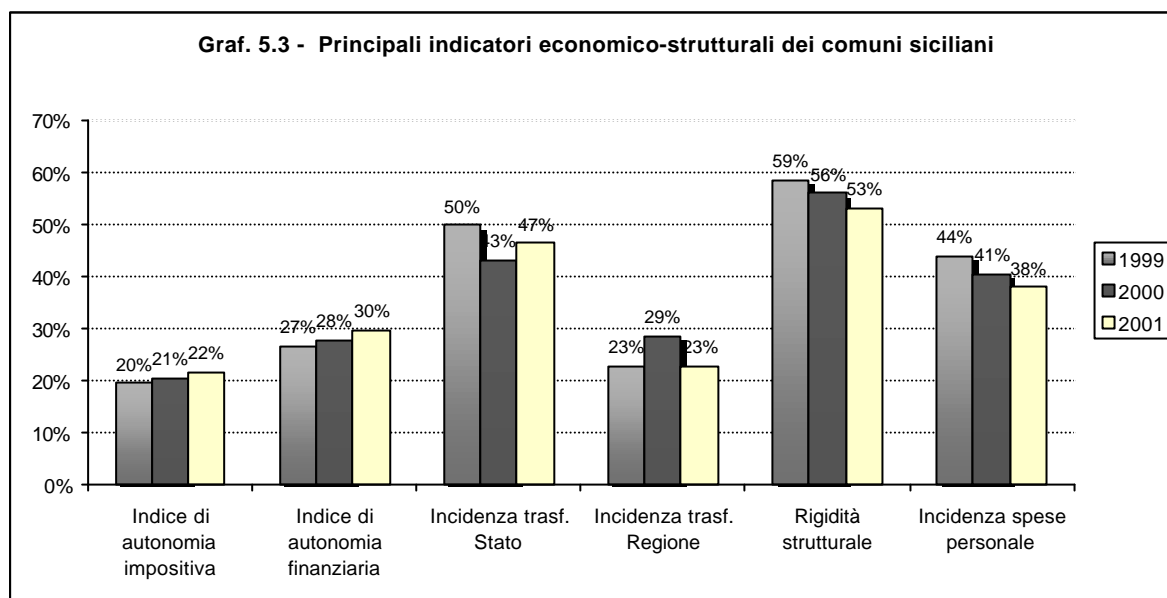
Nel 2001 il totale generale delle spese, come già detto, si è mantenuto su valori simili a quelli dell'anno precedente e questa tendenza è riscontrabile, analizzando i singoli titoli di spesa, sia nell'andamento delle spese correnti (+0,6%), sia in quello dei rimborsi di prestiti (+0,7%). Come nell'anno precedente, si è confermato un andamento crescente delle spese per investimenti, seppure con variazioni meno marcate rispetto all'anno precedente (+7,7%).

E' possibile ricavare alcune indicazioni dall'esame dall'analisi dei principali risultati differenziali che caratterizzano la finanza comunale negli anni considerati. Il saldo netto da finanziare, a causa dell'aumento delle spese in conto capitale, è notevolmente cresciuto nel 2000 ed ha subito un leggero aumento anche nel 2001. E' invece migliorato, grazie all'incremento delle entrate derivanti da accensioni di prestiti, il risultato complessivo di gestione, che nel 2000 presentava ancora valori negativi, mentre 2001 ha raggiunto un saldo positivo. Il Graf. 5.3 mostra l'andamento dei principali indicatori economico strutturali delle amministrazioni comunali negli anni presi in considerazione, ed il confronto con l'anno precedente (1999) . Gli indicatori scelti sono:

- grado di autonomia impositiva, dato dal rapporto tra entrate tributarie ed entrate correnti;
- grado di autonomia finanziaria, dato dal rapporto tra entrate tributarie ed extra-tributarie ed entrate correnti;
- grado di incidenza dei trasferimenti statali e regionali, dati dal rapporto dei trasferimenti statali e regionali sul totale delle entrate correnti;
- grado di rigidità strutturale, dato dalla somma delle spese per il personale, per il rimborso di prestiti e per interessi passivi, rapportata alle entrate correnti;

- incidenza delle spese per il personale (rapporto tra spese per il personale ed entrate correnti).

Si desume, dall'esame degli indicatori, che per la maggior parte i valori non hanno subito variazioni di rilievo tra il '99 ed il 2001. Si nota però una tendenza crescente per quanto riguarda l'indice di autonomia tributaria e l'indice di autonomie finanziarie e una tendenza decrescente per quanto riguarda la rigidità della spesa e l'incidenza delle spese per il personale. I dati relativi ai trasferimenti, presentano invece un andamento irregolare, senza comunque variazioni significative.



La tabella seguente mostra, per il '99 e per il 2000, la spesa dei comuni secondo la classificazione funzionale, vale a dire, secondo il settore di destinazione. I dati sono ricavati dall'elaborazione dal Nucleo conti territoriali.

Tab.5.22 - Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale - dati consolidati - milioni di lire

| | Correnti | % su totale | C/capitale | % su totale |
|------------------------------|-----------|-------------|------------|-------------|
| Amm.ne generale | 1.991.013 | 30,90% | 273.624 | 15,70% |
| Sicurezza Pubblica | 401.470 | 6,20% | 17.058 | 1,00% |
| Giustizia | 55.520 | 0,90% | 30.235 | 1,70% |
| Istruzione | 842.288 | 13,10% | 167.678 | 9,60% |
| Cultura e servizi ricreativi | 296.820 | 4,60% | 86.948 | 5,00% |
| Edilizia abit. e Urbanistica | 26.009 | 0,40% | 146.990 | 8,40% |
| Assist. e benefic. | 799.899 | 12,40% | 10.887 | 0,60% |
| Fognature e depur. Acque | 272.954 | 4,20% | 348.344 | 20,00% |
| Ambiente | 355.809 | 5,50% | 211.292 | 12,10% |
| Smaltimento dei rifiuti | 742.602 | 11,50% | 52.733 | 3,00% |
| Interventi ig. sanit. | 59.035 | 0,90% | 32.149 | 1,80% |
| Trasporti | 105.544 | 1,60% | 29.008 | 1,70% |
| Viabilità | 305.691 | 4,70% | 302.282 | 17,30% |
| Turismo | 60.593 | 0,90% | 1.595 | 0,10% |
| Industria e artigian. | 16.736 | 0,30% | 1.419 | 0,10% |
| Altre in Campo Econom. | 105.601 | 1,60% | 33.723 | 1,90% |

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Economia e Finanze

Tabella 5.23 - Amministrazioni Comunali della Sicilia: Conto di cassa degli anni 1999-2001 - (dati in milioni di lire)

| | 1999 | 2000 | 2001 | variaz % 2000/99 | variaz % 2001/00 |
|--|------------------|------------------|------------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie | 1.256.028 | 1.344.376 | 1.471.804 | 7,00% | 9,50% |
| Imposte | 824.500 | 941.712 | 1.032.357 | 14,20% | 9,60% |
| Tasse | 357.174 | 184.975 | 397.307 | -48,20% | 114,80% |
| Altre entrate tributarie | 72.071 | 217.689 | 42.139 | 202,00% | -80,60% |
| Trasferimenti correnti | 4.688.417 | 4.694.339 | 4.723.839 | 0,10% | 0,60% |
| <i>dallo Stato</i> | <i>3.199.457</i> | <i>2.812.931</i> | <i>3.134.250</i> | <i>-12,10%</i> | <i>11,40%</i> |
| <i>dalla Regione</i> | <i>1.468.313</i> | <i>1.868.432</i> | <i>1.542.366</i> | <i>27,30%</i> | <i>-17,50%</i> |
| <i>da parte di organismi comunitari</i> | <i>10.608</i> | <i>6.416</i> | <i>33.596</i> | <i>-39,50%</i> | <i>423,60%</i> |
| <i>da altri enti</i> | <i>7.069</i> | <i>6.498</i> | <i>13.627</i> | <i>-8,10%</i> | <i>109,70%</i> |
| Entrate extratributarie | 461.197 | 475.315 | 536.962 | 3,10% | 13,00% |
| Vendita di beni e servizi | 349.128 | 356.702 | 394.114 | 2,20% | 10,50% |
| Proventi patrimoniali e diversi | 105.631 | 112.480 | 131.932 | 6,50% | 17,30% |
| Interessi su anticipazioni e crediti | 6.437 | 6.134 | 10.917 | -4,70% | 78,00% |
| Entrate correnti | 6.405.642 | 6.514.031 | 6.732.605 | 1,70% | 3,40% |
| Trasferimenti di capitale | 681.305 | 768.394 | 842.941 | 12,80% | 9,70% |
| <i>dallo stato</i> | <i>178.197</i> | <i>201.876</i> | <i>248.172</i> | <i>13,30%</i> | <i>22,90%</i> |
| <i>dalla Regione</i> | <i>304.423</i> | <i>375.615</i> | <i>383.634</i> | <i>23,40%</i> | <i>2,10%</i> |
| <i>da altri enti</i> | <i>43.019</i> | <i>30.597</i> | <i>47.351</i> | <i>-28,90%</i> | <i>54,80%</i> |
| <i>da altri soggetti</i> | <i>155.666</i> | <i>160.306</i> | <i>163.784</i> | <i>3,00%</i> | <i>2,20%</i> |
| Altre entrate in conto capitale | 85.362 | 79.778 | 68.862 | -6,50% | -13,70% |
| Alienazioni di beni patrimoniali | 41.305 | 44.845 | 37.088 | 8,60% | -17,30% |
| Riscossione di crediti | 44.057 | 34.933 | 31.774 | -20,70% | -9,00% |
| Entrate in conto capitale | 766.668 | 848.171 | 911.803 | 10,60% | 7,50% |
| Accensione di prestiti | 776.532 | 1.177.181 | 1.307.217 | 51,60% | 11,00% |
| TOTALE GENERALE ENTRATE | 7.948.841 | 8.539.383 | 8.951.624 | 7,40% | 4,80% |
| Totale spese per il personale | 2.818.549 | 2.647.173 | 2.561.088 | -6,10% | -3,30% |
| Acquisto di beni e servizi | 2.207.861 | 2.531.010 | 2.579.722 | 14,60% | 1,90% |
| Trasferimenti correnti | 570.651 | 514.915 | 416.658 | -9,80% | -19,10% |
| Interessi passivi ed oneri finanziari diversi | 221.186 | 216.552 | 227.137 | -2,10% | 4,90% |
| Altre spese correnti | 398.041 | 333.298 | 335.430 | -16,30% | 0,60% |
| Spese correnti | 6.216.203 | 6.242.920 | 6.120.036 | 0,40% | -2,00% |
| Costituzione di capitali fissi | 1.331.253 | 1.480.762 | 1.692.995 | 11,20% | 14,30% |
| Totale trasferimenti di capitali | 115.584 | 254.166 | 177.182 | 119,90% | -30,30% |
| Totale partecipazioni azionarie e conferimenti di capitali | 8.052 | 5.588 | 9.534 | -30,60% | 70,60% |
| Totale concessioni di crediti ed anticipazioni | 5.398 | 17.050 | 13.977 | 215,80% | -18,00% |
| Spese in conto capitale | 1.460.287 | 1.757.566 | 1.893.688 | 20,40% | 7,70% |
| Spese per rimborso di prestiti | 712.856 | 791.357 | 797.235 | 11,00% | 0,70% |
| TOTALE GENERALE SPESE | 8.389.346 | 8.791.842 | 8.810.959 | 4,80% | 0,20% |
| RISULTATI DIFFERENZIALI | | 1999 | 2000 | 2001 | |
| Risparmio pubblico | | 189.439 | 271.111 | 612.569 | |
| Accreditamento (+) o indebitamento (-) | | -693.620 | -909.395 | -981.885 | |
| SALDO NETTO DA IMPIEGARE (+) O DA FINANZIARE (-) | | -504.181 | -638.283 | -369.316 | |
| Saldo altre voci | | 63.676 | 385.825 | 509.982 | |
| RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE | | -440.505 | -252.459 | 140.665 | |

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Regione Sicilia su dati Ragioneria Generale dello Stato
Assessorato Regionale Bilancio e Finanze – Servizio Statistica

5.3.2 Le Amministrazioni Provinciali

Il conto di cassa delle nove amministrazioni provinciali siciliane mostra anch'esso un generale aumento delle entrate sia nel 2000 (+49,9%), sia nel 2001 (+14,9%). Le entrate tributarie hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 30,8% e del 24,5% nei due anni presi in considerazione. Tale aumento riguarda un po' tutte le voci: infatti le entrate tributarie sono cresciute del 16,1% nel 2000 e del 11,2% nel 2001, i trasferimenti del 37,3% e del 28,2%, le entrate extratributarie del 18,2% e del 43%.

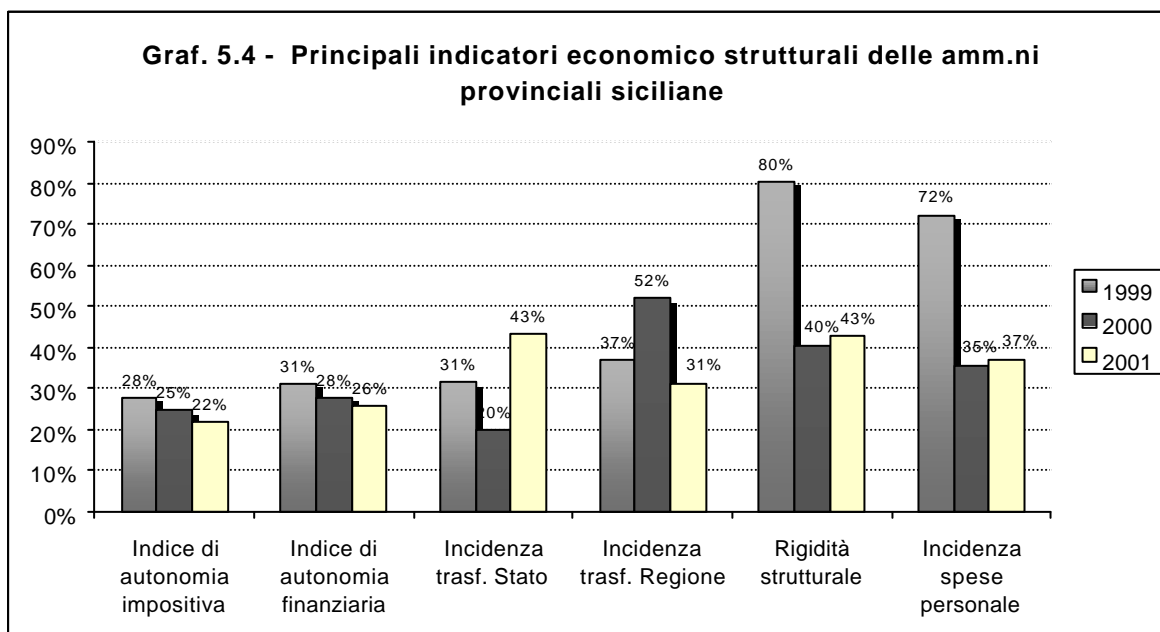
Le entrate in conto capitale hanno invece avuto un andamento meno regolare, nel senso che, mentre nel 2000 sono quasi triplicate rispetto all'esercizio precedente, nel 2001 hanno fatto registrare un brusca riduzione (-34,3%). Queste oscillazioni sono da ricondurre all'andamento irregolare dei trasferimenti regionali, poiché, come la Tab. 5.24 mostra chiaramente, i trasferimenti statali sono aumentati regolarmente nei due anni presi in considerazione. Uguale andamento irregolare mostrano le entrate per accensione di prestiti.

L'analisi della spesa evidenzia un calo nel 2000 (-12,1%) ed un leggero aumento nel 2001 (+9,7%). Dall'analisi dei singoli titoli di spesa risalta la diminuzione delle spese per il personale tra il '99 ed il 2000 (-36%). Tale diminuzione è in parte dovuta al trasferimento nei ruoli dello Stato del personale non docente degli istituti di istruzione secondaria. Comunque appare opportuno ricordare che i dati analizzati esprimono risultanze di cassa e non di competenza, per cui in alcuni casi le oscillazioni dei valori potrebbero essere casuali.

Le spese in conto capitale hanno avuto un andamento irregolare, con un aumento del 8,3% nel 2000 ed una riduzione del 17,3% nel 2001. In entrambi gli anni presi in considerazione appaiono comunque in calo gli investimenti (-1,4% e -13,1%), mentre i trasferimenti, aumentati notevolmente tra il '99 ed il 2000, hanno subito una netta riduzione (-50%) nel 2001.

L'analisi dei risultati differenziali mostra un miglioramento progressivo del risultato complessivo di gestione, che, nonostante si sia mantenuto su valori negativi, è passato dai 706 miliardi di lire del '99 ai 234 del 2000 ed ai 205 del 2001. Questo risultato è dovuto in gran parte all'aumento del risparmio pubblico (differenza tra entrate e spese correnti), per cui rappresenta un risultato notevole, anche in considerazione degli obiettivi fissati dal Patto di stabilità interno.

Il grafico seguente mostra, come già fatto per i comuni, alcuni indicatori economico strutturali per le amministrazioni provinciali siciliane.



Gli indici di autonomia impositiva e di autonomia finanziaria mostrano una leggera tendenza decrescente, che potrebbe sembrare in contraddizione con la tendenza crescente delle entrate tributarie ed extratributarie. La spiegazione è data dal fatto che i trasferimenti correnti hanno tuttora un peso molto alto sui bilanci provinciali. La Tab. 5.24 mostra infatti come, negli ultimi tre anni, i trasferimenti abbiano rappresentato una quota molto alta delle entrate correnti delle province, e tale quota è andata crescendo, dal 69% del '99 fino al 74% del 2001.

Tabella 5.24 - Amministrazioni provinciali Sicilia - Composizione delle entrate correnti

| | 1999 | % su entrate correnti | 2000 | % su entrate correnti | 2001 | % su entrate correnti |
|-------------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|
| Entrate tributarie | 166.483 | 28,0% | 193.244 | 25,0% | 214.865 | 22,0% |
| Trasferimenti correnti | 412.913 | 69,0% | 567.120 | 72,0% | 727.555 | 74,0% |
| <i>dallo Stato</i> | <i>188.917</i> | <i>31,0%</i> | <i>157.191</i> | <i>20,0%</i> | <i>422.322</i> | <i>43,0%</i> |
| <i>dalla Regione</i> | <i>222.228</i> | <i>37,0%</i> | <i>407.954</i> | <i>52,0%</i> | <i>302.255</i> | <i>31,0%</i> |
| Entrate extratributarie | 20.670 | 3,0% | 24.425 | 3,0% | 34.938 | 4,0% |
| Totale entrate correnti | 600.066 | | 784.789 | | 977.359 | |

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Regione Sicilia su dati Ragioneria Generale dello Stato

Tornando all'analisi degli indicatori, appare invece senz'altro positiva la notevole riduzione dell'indice di rigidità strutturale dovuta soprattutto alla già citata diminuzione delle spese per il personale.

Dall'analisi della spesa secondo la classificazione funzionale, si evince l'importanza rivestita, per le amministrazioni provinciali, oltre che dall'amministrazione generale, dalle spese nei settori istruzione e viabilità, sia in conto corrente, che in conto capitale. Gli altri settori, se si escludono cultura, turismo e, per quanto riguarda gli investimenti, il settore industria e artigianato, durante l'esercizio finanziario 2000 hanno avuto un peso minore sui bilanci provinciali.

Tab. 5.25 - Spese delle province secondo la classificaz. funzionale - dati consolidati
(milioni di lire)

| | Correnti | % su totale | C/capitale | % su totale |
|------------------------------|----------|-------------|------------|-------------|
| Amm.ne generale | 225.446 | 30,1% | 110.760 | 24,6% |
| Istruzione | 206.143 | 27,5% | 105.130 | 23,4% |
| Formazione | 19.238 | 2,6% | 6.892 | 1,5% |
| Cultura e servizi ricreativi | 45.457 | 6,1% | 18.232 | 4,1% |
| Sanità | 170 | 0,0% | 50 | 0,0% |
| Assist. e benefic. | 26.100 | 3,5% | 11.044 | 2,5% |
| Ambiente | 24.587 | 3,3% | 12.259 | 2,7% |
| Smaltimento dei rifiuti | 2.620 | 0,3% | 1.199 | 0,3% |
| Trasporti | 714 | 0,1% | 571 | 0,1% |
| Viabilità | 103.821 | 13,8% | 58.654 | 13,1% |
| Agricolt. | 9.872 | 1,3% | 19.943 | 4,4% |
| Turismo | 62.784 | 8,4% | 24.164 | 5,4% |
| Industria e artigian. | 11.300 | 1,5% | 74.830 | 16,7% |
| Altre in Campo Econom. | 11.745 | 1,6% | 5.609 | 1,2% |

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Regione Sicilia su dati Ministero dell'Economia e Finanze

Tabella 5.26 - Amministrazioni Provinciali della Sicilia: Conto di cassa degli anni 1999-2001 - (dati in milioni di lire)

| | 1999 | 2000 | 2001 | variaz % 2000/99 | variaz % 2001/00 |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie | 166483 | 193244 | 214865 | 0,161 | 0,112 |
| Imposte | 160.850 | 166.810 | 209.737 | 3,70% | 25,70% |
| Tasse | 1.416 | 2.125 | 3.540 | 50,10% | 66,60% |
| Altre entrate tributarie | 4.217 | 24.309 | 1.588 | 476,50% | -93,50% |
| Trasferimenti correnti | 412.913 | 567.120 | 727.555 | 37,30% | 28,30% |
| <i>dallo Stato</i> | <i>188.917</i> | <i>157.191</i> | <i>422.322</i> | <i>-16,80%</i> | <i>168,70%</i> |
| <i>dalla Regione</i> | <i>222.228</i> | <i>407.954</i> | <i>302.255</i> | <i>83,60%</i> | <i>-25,90%</i> |
| <i>da parte di organismi comunitari</i> | <i>1.113</i> | <i>1.469</i> | <i>2.330</i> | <i>32,00%</i> | <i>58,60%</i> |
| <i>da altri enti</i> | <i>655</i> | <i>506</i> | <i>649</i> | <i>-22,70%</i> | <i>28,30%</i> |
| Entrate extratributarie | 20.670 | 24.425 | 34.938 | 18,20% | 43,00% |
| Vendita di beni e servizi | 1.841 | 1.421 | 2.111 | -22,80% | 48,60% |
| Proventi patrimoniali e diversi | 18.421 | 21.079 | 29.069 | 14,40% | 37,90% |
| Interessi su anticipazioni e crediti | 408 | 1.925 | 3.759 | 371,80% | 95,20% |
| Entrate correnti | 600.066 | 784.789 | 977.359 | 30,80% | 24,50% |
| Trasferimenti di capitale | 32338 | 94819 | 62163 | 1,932 | -0,344 |
| <i>dallo stato</i> | <i>8.081</i> | <i>12.291</i> | <i>18.767</i> | <i>52,10%</i> | <i>52,70%</i> |
| <i>dalla Regione</i> | <i>23.330</i> | <i>77.220</i> | <i>43.016</i> | <i>231,00%</i> | <i>-44,30%</i> |
| <i>da altri enti</i> | <i>878</i> | <i>4.045</i> | <i>379</i> | <i>360,70%</i> | <i>-90,60%</i> |
| <i>da altri soggetti</i> | <i>49</i> | <i>1.263</i> | <i>-</i> | <i>2477,60%</i> | <i>-100,00%</i> |
| Altre entrate in conto capitale | 672 | 980 | 741 | 45,80% | -24,40% |
| Alienazioni di beni patrimoniali | 96 | 90 | 729 | -6,30% | 710,20% |
| Riscossione di crediti | 576 | 890 | 12 | 54,50% | -98,60% |
| Entrate in conto capitale | 33.010 | 95.799 | 62.904 | 190,20% | -34,30% |
| Accensione di prestiti | 46388 | 104103 | 91484 | 1,244 | -0,121 |
| TOTALE GENERALE ENTRATE | 679464 | 984691 | 1131747 | 0,449 | 0,149 |
| Totale spese per il personale | 433253 | 277434 | 360879 | -0,36 | 0,301 |
| Acquisto di beni e servizi | 318.276 | 289.796 | 363.648 | -8,90% | 25,50% |
| Trasferimenti correnti | 139.125 | 130.161 | 135.463 | -6,40% | 4,10% |
| Interessi passivi ed oneri finanziari | 20.431 | 16.449 | 28.172 | -19,50% | 71,30% |
| Altre spese correnti | 31.827 | 32.813 | 49.221 | 3,10% | 50,00% |
| Spese correnti | 942.912 | 746.653 | 937.384 | -20,80% | 25,50% |
| Costituzione di capitali fissi | 364076 | 358831 | 311760 | -0,014 | -0,131 |
| Totale trasferimenti di capitali | 43.553 | 85.852 | 42.701 | 97,10% | -50,30% |
| Totale partecipazioni azionarie e c | 7.213 | 3.878 | 17.018 | -46,20% | 338,80% |
| Totale concessioni di crediti ed ani | | 776 | - | | -100,00% |
| Spese in conto capitale | 414.842 | 449.337 | 371.480 | 8,30% | -17,30% |
| Spese per rimborso di prestiti | 28334 | 22838 | 28569 | -0,194 | 0,251 |
| TOTALE GENERALE SPESE | 1386088 | 1218828 | 1337433 | -0,121 | 0,097 |
| RISULTATI DIFFERENZIALI | | 1999 | 2000 | 2001 | |
| Risparmio pubblico | | -342846 | 38136 | 39975 | |
| Accreditamento (+) o Indebitamento (-) | | -381832 | -353538 | -308576 | |
| SALDO NETTO DA IMPIEGARE (+) O DA FINANZIARE | | -724678 | -315.402 | -268.601 | |
| Saldo altre voci | | 18054 | 81.265 | 62.914 | |
| RISULTATO COMPLESSIVO DI GESTIONE | | -706624 | -234.137 | -205.686 | |

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Regione su dati Ragioneria generale dello Stato

5.3.3 Le Aziende sanitarie

Il Conto consolidato delle Aziende sanitarie siciliane è stato elaborato dal Nucleo conti territoriali del Ministero dell'economia sulla base dei flussi di cassa trasmessi dalle Asl stesse. A tutt'oggi non è disponibile il dato relativo all'anno 2001. Il conto presenta al 31-12-2000 un fabbisogno di 918 miliardi di lire circa, mentre nel 1999 il conto aveva dato un saldo finale positivo (Tab. 5.27).

Tabella 5.27 - Aziende Sanitarie Locali - Conto consolidato di cassa degli anni 1999-2001 (dati in milioni di lire)

| ENTRATE | | | | SPESE | | | |
|---|------------------|-------------------|--------------|---------------------------------|------------------|-------------------|--------------|
| | 1999 | 2000 | Var % | | 1999 | 2000 | Var % |
| Redditi da capitale | 2.033 | 1.761 | -13% | Spese di personale | 2.050.346 | 3.749.997 | 83% |
| Contributi sociali | | | | Acquisto beni e serv. | 3.593.288 | 4.714.245 | 0,31 |
| Vendita di beni e servizi | 29.284 | 54.379 | 86% | Trasfer. correnti a: | 163.367 | 217.640 | 33% |
| Trasferimenti in conto corrente | 5.949.621 | 8.126.228 | 37% | <i>famiglie e istit. soc.</i> | 157.416 | 190.653 | 21% |
| <i>Stato e altre amministrazioni centrali</i> | 3.419.342 | | -100% | <i>enti pubblici</i> | 5.951 | 26.987 | 353% |
| <i>da regioni e amm. pubbl. locali</i> | 2.530.279 | 8.126.228 | 221% | - Stato | 5.641 | 26.987 | 378% |
| altri incassi correnti | 45.863 | 411.523 | 797% | - <i>altri enti amm. centr.</i> | 136 | | -100% |
| Totale incassi correnti | 5.980.939 | 8.182.368 | 37% | - <i>Regioni</i> | | | |
| | | | | - <i>Province</i> | | | |
| Alienazione di beni patrimoniali | | | - | - <i>Comuni</i> | | | |
| Trasferimenti in conto capitale | 69.226 | 57.954 | -16% | - <i>U.S.L.</i> | | | |
| <i>Stato e altre amministrazioni centrali</i> | | | | - <i>Cons. aut. di com.</i> | | | |
| <i>da regioni e amm. pubbl. locali</i> | 69.226 | 57.954 | -16% | - <i>Az. municipalizzate</i> | | | |
| Totale incassi di capitale | 69.226 | 57.954 | -16% | - <i>Comunità montane</i> | | | |
| | | | | - <i>enti dip. da Regione</i> | | | |
| Accensione di prestiti | 969.912 | 1.861.074 | 92% | - <i>altri enti amm. loc.</i> | 175 | | -100% |
| | | | | Interessi passivi | 11.071 | 10.871 | -2,0% |
| | | | | Poste corr. e comp. | 284 | | -100% |
| | | | | Somme non attrib. | 86.334 | 524.770 | 5,08 |
| | | | | Spesa corrente | 5.904.690 | 9.217.523 | 56% |
| | | | | Beni e op. immob. | 11.650 | 93.200 | 700,0% |
| | | | | Beni mob. macc., etc. | 20.382 | | ns |
| | | | | Somme non attrib. | 859 | | ns |
| | | | | Spesa c/capitale | 32.890 | 93.200 | 183,0% |
| | | | | Rimborso di prestiti | 901.899 | 1.709.300 | 90,0% |
| TOTALE ENTRATE | 7.020.077 | 10.101.396 | 44,0% | TOTALE SPESA | 6.839.479 | 11.020.023 | 61,0% |
| RISULTATI DIFFERENZIALI | | | | | | | |
| | | 1999 | 2000 | | | | |
| Avanzo (+) o disavanzo (-) corrente | | 76.249 | -1.035.155 | | | | |
| Avanzo (+) o disavanzo (-) in conto capitale | | 36.336 | -35.246 | | | | |
| AVANZO O DISAVANZO | | 112.585 | -1.070.401 | | | | |
| Saldo partite finanziarie | | 68.013 | 151.774 | | | | |
| DISPONIBILITA' (+) o FABBISOGNO (-) | | 180.598 | -918.627 | | | | |

Le entrate complessive sono aumentate del 44%. Per le entrate correnti l'aumento è imputabile, in larghissima parte all'aumento dei trasferimenti da parte della Regione che nel periodo considerato sono aumentati considerevolmente. Sempre tra le entrate si segnala l'incremento del 86% delle riscossioni dalla vendita di beni e servizi, riferite in gran parte a rapporti con altre aziende del comparto: tale aumento si riflette nell'aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+31%).

L'aumento delle spese, tra il '99 ed il 2000 è stato del 61%. Si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+83%), da ricollegare in parte all'applicazione del nuovo contratto per il personale dirigente medico. In consistente crescita, come già ricordato, la spesa per acquisto di beni e servizi, da ricondurre, anche, ad un rilevante incremento della spesa farmaceutica. In aumento risultano anche gli altri pagamenti correnti, dovuti, in parte a maggiori versamenti per oneri IRAP.

L'importanza della gestione del sistema sanitario regionale è data dal fatto che essa rappresenta la maggiore voce di spesa corrente della Regione Siciliana, circa il 43% nell'esercizio 2000 ed il 47% nel 2001 (Tab. 5.28).

Tab.5.28 - Incidenza della spesa sanitaria sul bilancio regionale - miliardi di lire

| | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Trasferimenti al Sistema Sanitario (ASL + AO) | 9.453 | 8.224 | 8.896 | 10.747 |
| Totale Spesa Corrente | 18.343 | 18.660 | 20.831 | 22.877 |
| Incidenza | 52% | 44% | 43% | 47% |

Fonte: Assessorato al Bilancio

I dati presi in considerazione riguardano le 9 ASL Siciliane, ma c'è da aggiungere che la Regione gestisce altre 20 Aziende Ospedaliere.